



AREA INTERNA: VALLE DEL GIOVENCO ROVETO -

Strategia d'Area



18.03.2021

INDICE

1.	L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	pag. 04
1.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CRITICITÀ	
1.2	LE CRITICITÀ EMERGENTI NEL QUADRO TERRITORIALE DELL'AREA Demografia SVILUPPO LOCALE 1. Turismo 2. Agricoltura QUALITÀ DELLA VITA 3. Scuola 4. Servizi Socio-Sanitari 5. Mobilità	
1.3	LE TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO Demografia SVILUPPO LOCALE 1. Turismo 2. Agricoltura QUALITÀ DELLA VITA 3. Scuola 4. Servizi Socio-Sanitari 5. Mobilità	
2.	LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA	pag. 20
3.	IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE 1 UFFICIO PER LA COESIONE DELL'AREA 2 SUPPRTO TECNICO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	pag. 22
4.	LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	pag. 25
4.1	LA VISIONE STRATEGICA "ANDIAMO A MONTE"	
4.2	Ambiti Azioni Attori SVILUPPO LOCALE 1. Turismo 3 NUOVA RECETTIVITÀ DI MONTAGNA 4 PARCO DEI PARCHI _ HUB DELL'ACQUA 5 M'ARSI - DISTRETTO CULTURALE E AMBIENTALE 6 CONTRATTO DEL FIUME GIOVENCO BIM CONNESSIONE FIUME LIRI 2. Agricoltura 7 FONDO ROTATIVO AGRICOLTURA 8 FILIERA LE (Legno Energia) 9 LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DELLA FORESTA VETUSTA 10 LAB Paesaggio _ olive, castagne, mele, miele, zafferano e zootecnia QUALITÀ DELLA VITA 3. Scuola 11 TEMPO SCUOLA E DIDATTICA 12 CULTURA DELLA TECNOLOGIA E DELLA TERRITORIALITÀ 13 AULA POLIFUNZIONALE 14 INCLUSIONE INTERCULTURA 15 FORMAZIONE DEGLI ADULTI 16 FAGGETA VETUSTA A SCUOLA DAGLI ALBERI lavoro 17. OCCUPAZIONE – LAVORO – IMPRENDITORIALITÀ – START UP 4. Servizi Socio-Sanitari 18 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI PRESIDII E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI 19 SOSTEGNO ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP 20 INTERVENTI SOCIALI D'INTEGRAZIONE E ANIMAZIONE DI COMUNITA' 21 SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ 5. Mobilità 22 ANDARE A MONTE _ PIANO MOBILITÀ 23 TRASPORTO DI PROSSIMITÀ 24 INFRASTRUTTURA DI MONTAGNA 25 MOBILITÀ TRA LE VALLI	

CONCATENAZIONE LOGICA E TEMPORALE DEGLI INTERVENTI

4.4	ATTORI	
5.	L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	pag. 43
6.	LE MISURE DI CONTESTO	pag. 45
7.	IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITA' PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE	pag. 47
8.	"ANDIAMO A MONTE"	pag. 54

SCHEDE INTERVENTO

ASSOCIAZIONISMO ISTITUZIONALE

- 1 UFFICIO PER LA COESIONE DELL'AREA
- 2 SUPPORTO TECNICO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

sezione a _ SVILUPPO LOCALE

TURISMO

- 3 NUOVA RECETTIVITÀ DI MONTAGNA (9 schede)
- 4 PARCO DEI PARCHI _ HUB DELL'ACQUA
- 5 M'ARSI _ DISTRETTO CULTURALE E AMBIENTALE
- 6 CONTRATTO DEL FIUME GIOVENCO BIM CONNESSIONE FIUME LIRI

AGRICOLTURA

- 7 FONDO ROTATIVO AGRICOLTURA
- 8 FILIERA LE (Legno Energia)
- 9 LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DELLA FAGGETA VETUSTA
- 10 LAB Paesaggio _ olive, castagne, mele, miele, zafferano e zootecnia

sezione a _ QUALITA' DELLA VITA

SCUOLA E TERRITORIO

- 11 TEMPO SCUOLA E DIDATTICA
- 12 CULTURA DELLA TECNOLOGIA E DELLA TERRITORIALITÀ
- 13 AULA POLIFUNZIONALE
- 14 INCLUSIONE INTERCULTURALE
- 15 FORMAZIONE DEGLI ADULTI
- 16 FAGGETA VETUSTA A SCUOLA DAGLI ALBERI

LAVORO

- 17. OCCUPAZIONE – LAVORO – IMPRENDITORIALITÀ – START UP

SOCIO - SANITARIO

- 18 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI PRESIDII E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI
- 19 SOSTEGNO ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP
- 20 INTERVENTI SOCIALI DI INTEGRAZIONE E ANIMAZIONE DI COMUNITA'
- 21 SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

MOBILITÀ

- 22 ANDARE A MONTE _ PIANO MOBILITÀ
- 23 TRASPORTO DI PROSSIMITÀ
- 24 INFRASTRUTTURA DI MONTAGNA
- 25 MOBILITÀ TRA LE VALLI

APPENDICE

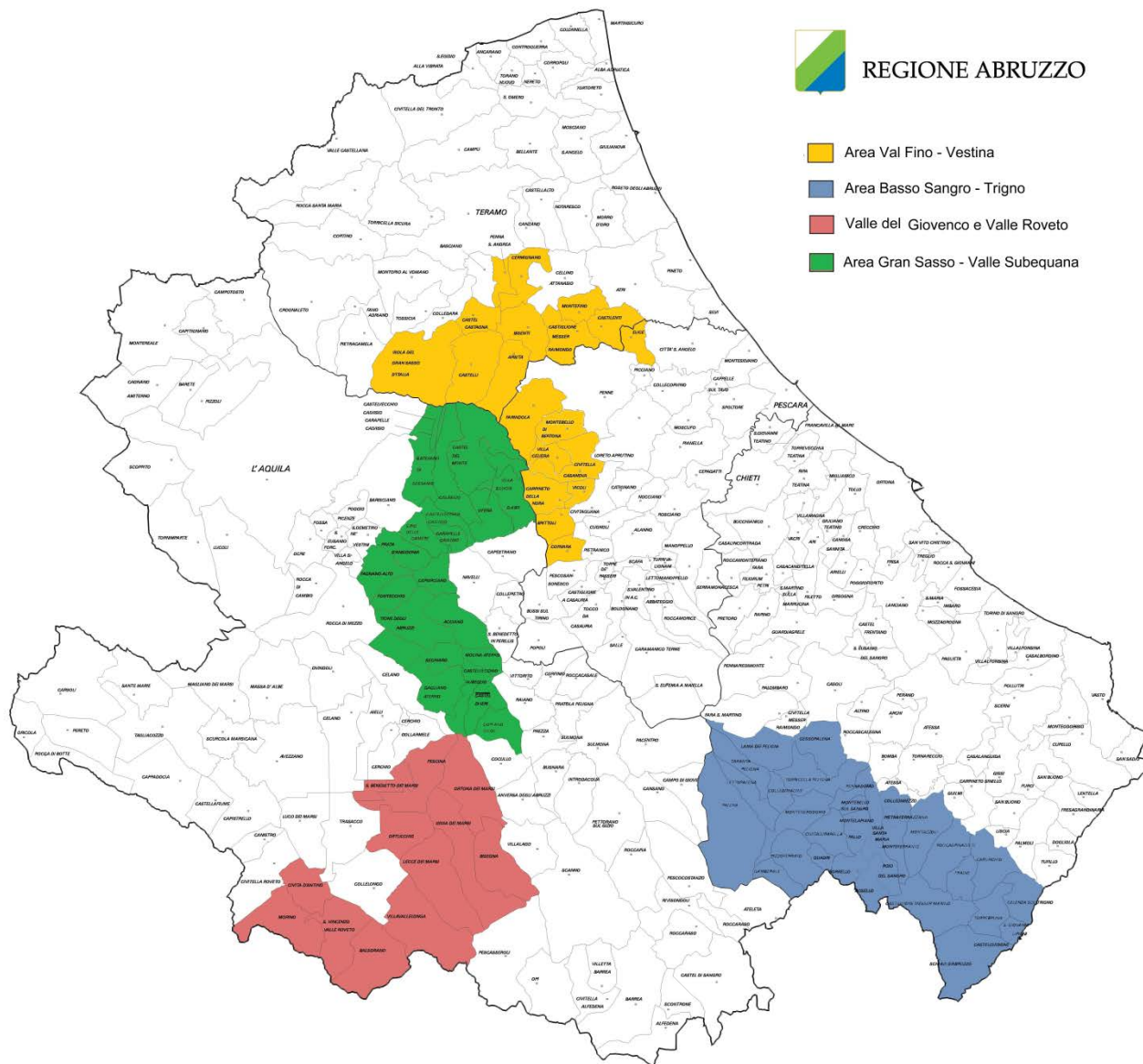
- CONVENZIONE: Centrale Unica di Committenza
- CONVENZIONE: Protezione Civile
- CONVENZIONE: Digitalizzazione
- CONVENZIONE: Ufficio per la coesione dell'Area

ALLEGATI

- DATI STATISTICI

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1. Inquadramento territoriale

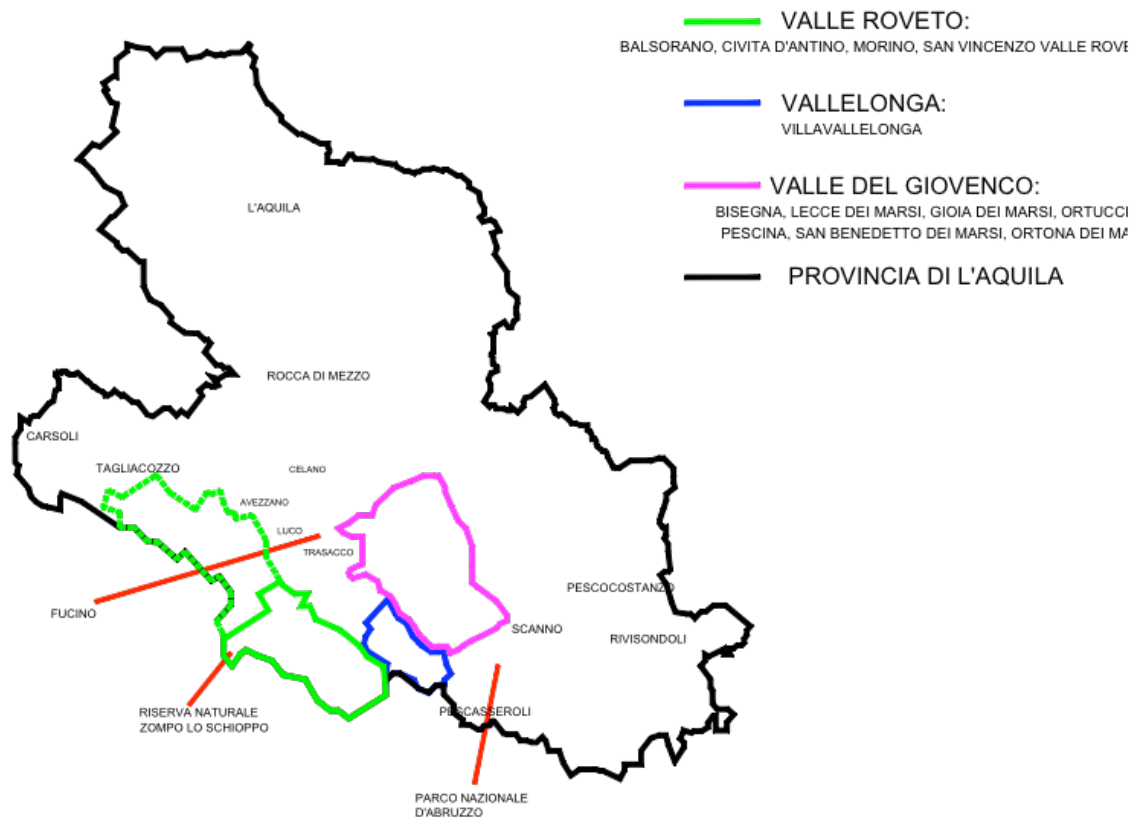


L'area interna "Giovenco-Roveto-Vallelonga" è costituita da 12 comuni Balsorano, Bisegna, Civita d'Antino, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Morino, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi, San Vincenzo Valle Roveto, Villavallelonga. L'Area è ubicata nella parte sud-occidentale della provincia dell'Aquila, al confine con la Regione Lazio attraverso la catena dei Monti Ernici ed è tutta riconnessa al Sito di Interesse Comunitario del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise. (per approfondire i dati di contesto cfr. l'Allegato Statistico).

L'area ha una popolazione complessiva di 23.009 abitanti ed una superficie territoriale di 583,07 kmq, l'11,58 % della superficie provinciale, con una densità abitativa pari a 39,46 abitanti per kmq, contro i 59,67 della Provincia di L'Aquila e i 121,9 della Regione Abruzzo.

VEDI ALLGATO STATISTICO - 1 DEMOGRAFIA

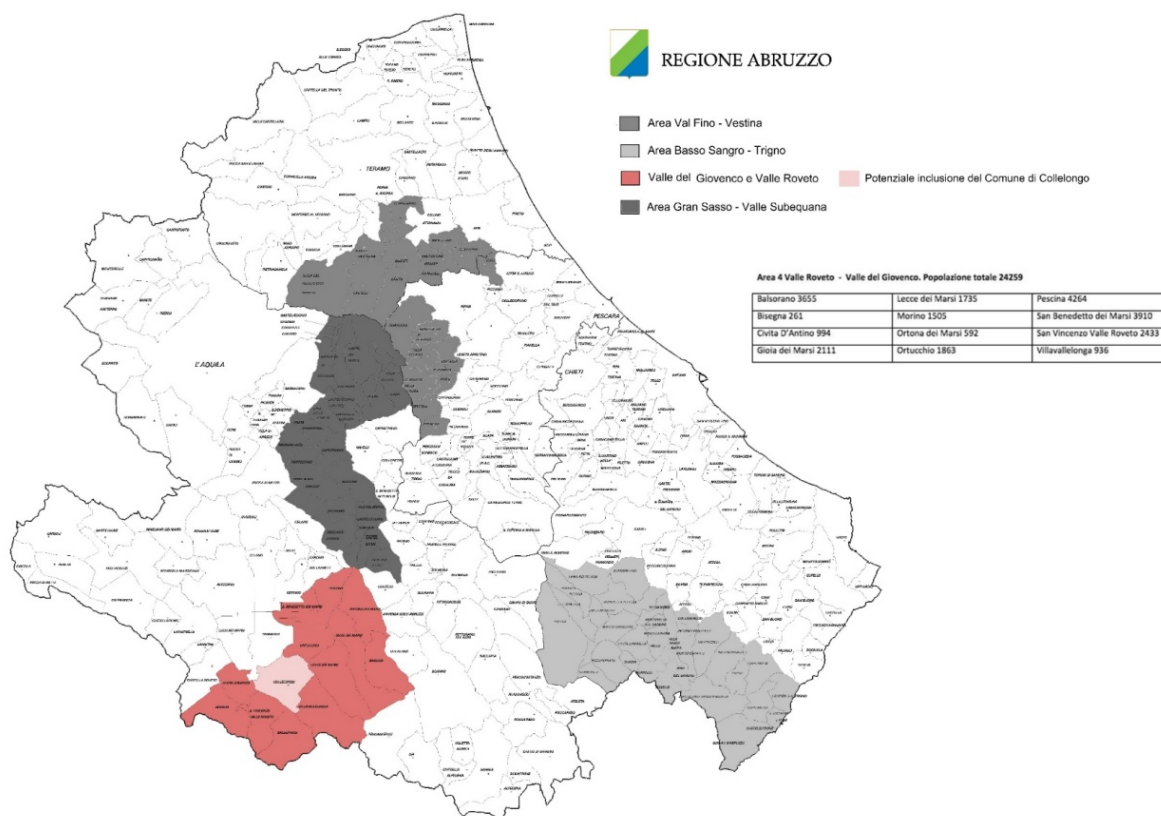
I 12 comuni dell'area, dal un punto di vista morfologico, sono parte di tre distinti contesti vallivi: **Valle del Giovenco**, **Vallelonga** e **Valle Roveto**.



Il territorio dell'Area Valle del Giovenco- Valle Roveto nell'antichità era ricompreso nella terra dei Marsi. I Marsi erano un popolo italico di lingua osco-umbra, storicamente stanziato nel I millennio a.C. nel territorio circostante, a sud-est del lago Fucino, zona che attualmente ricadente in un'ampia area dell'Abruzzo chiamata appunto Marsica. Genti osco-umbre penetrarono in Italia nella seconda metà del II millennio a.C., probabilmente intorno al XII secolo a.C.. Non è noto il momento esatto in cui genti di lingua osco-umbra si stabilirono nell'area del Fucino; il gruppo che sarebbe emerso storicamente come Marsi raggiunse la regione seguendo la valle del Salto]. Il loro centro più importante era Marruvium, la contemporanea San Benedetto dei Marsi, mentre altri centri di rilievo erano Antinum (Civita d'Antino), Cerfennia (Collarmele), Fresilia, Milonia (Ortona dei Marsi), Plestinia (probabilmente la Rocca Vecchia di Pescina) e LucusAngitiaie presso il bosco sacro consacrato alla dea Angizia. Il nome "Marsi" sarebbe di origine sacra e deriverebbe dalla divinità più importante che essi veneravano: il dio italico Mamerte, da cui deriverebbe la divinità romana della guerra Marte, nome che veniva pronunciato "Mars"- "Martis" (in lingua sabellica anche "Mors"). Dunque il nome italiano "Marsi", pur filtrato dal latino, ha inevitabilmente un'origine indigena. Questa etimologia, secondo alcuni, spiegherebbe l'indole guerresca di questo popolo[2]. Il nome sarebbe stato assunto in seguito a un rito di primavera sacra, attraverso il quale i Marsi si staccarono dal generico tronco sabellico. Entrati in conflitto con la Repubblica romana alla fine del IV secolo a.C., furono indotti, dall'evidente supremazia dell'esercito romano, a unirsi in alleanza con Roma. Conservarono a lungo un certo margine di autonomia interna fino a quando, nel I secolo a.C., l'estensione a tutti gli Italici della cittadinanza romana, decisa in seguito alla Guerra sociale della quale i Marsi furono tra i principali ispiratori, accelerò il processo di romanizzazione del popolo, che fu rapidamente inquadrato nelle strutture politico-culturali di Roma. La posizione del territorio dei Marsi a sud del lago Fucino.

Oggi il territorio è correlato dal punto di vista ambientale all'Appennino ed alla Istituzione del PNALM. La Valle Roveto costituisce anche un interessante corridoio di collegamento ambientale con i monti Ernici e Simbruini. Sono forti le valenze storiche evocative: dalle Città dei Marsi, agli insediamenti Romani, ai castelli, agli eremi medievali. La Riserva di Zompo lo Schioppo, con il suo bacino imbrifero, genera la cascata naturale più alta dell'Appennino. Territorio montano e rurale di grande pregio con forti connotazioni storico-culturali, in uno stato di marginalizzazione economica nella sua storia più recente.

L' Area Interna Valle del Giovenco-Valle Roveto, con la connessione naturale costituita dalla Vallelunga, è un territorio che ha due differenti gravitazioni storiche sociali ed economiche: la prima sull'area del Fucino, e la seconda con il parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. L'intera Area di interazione è territorio di connessione e gravitazione con l'area romana, attraverso il carsolano, e con l'area campano partenopea, attraverso Sora e Cassino. Dunque, un territorio costantemente attraversato, oggi come nella sua storia.



L'intera Area è "legata", in conseguenza della bonifica del Lago del Fucino attraverso l'Emissario Torlonia, da un unico bacino idrico montano che collega le sorgenti del fiume Giovenco con il fiume e la valle del Liri. Il sistema idrografico e il sistema montuoso costituiscono gli elementi fondamentali di connessione territoriali, consentendo lo sviluppo, attraverso la Strategia, di una dimensione "unitaria" dell'Area. Benché contigue, dopo il prosciugamento del Lago del Fucino, le tre valli non sono state più direttamente comunicanti tra loro, agendo da barriera naturale il sistema montuoso che le divide, che invece da sempre era stato il sistema di collegamento naturale ed elemento di unità territoriale.

Diversamente, il contesto conseguente i processi di modernizzazione dopo il prosciugamento del Lago del Fucino, ha determinato la forte integrazione dell'Area all'interno del **comprensorio della Marsica (Area di gravitazione)**. Un'Area che ha un proprio profilo identitario e che è stata fortemente segnata prima dal prosciugamento del lago del Fucino (1854-1876), poi dal disastroso sisma del 1915. Tali eventi hanno dato al territorio connotazioni di terra "nuova ed intraprendente". La Marsica è costituita da 37 comuni, gravitanti tutti sul **polo urbano di Avezzano**, che, con oltre 40.000 abitanti costituisce quasi un terzo della popolazione dell'intero comprensorio. Avezzano detiene tutte le più importanti funzioni di rango superiore, scolastiche, sanitarie, trasportistiche, commerciali, di servizio. Nonostante ciò, la presenza di poli urbani di una certa rilevanza, determina per l'area Marsica un carattere policentrico, frutto di consolidate sedimentazioni storiche e sociali. Poli attrattivi minori sono Pescina per la Valle del Giovenco, Civitella Roveto e Balsorano per la Valle Roveto, Trasacco, esterno all'Area, per Villavallelonga. Gli "attrattori economici e i **flussi di mobilità** interni

sono concentrati prevalentemente su Avezzano, mentre all'esterno i due poli attrattivi principali, per motivi di lavoro e di studio, sono L'Aquila e Roma.

Queste Valli fino all'anno 2008 erano appartenenti a tre diverse Comunità Montane: Valle del Giovenco, Valle Roveto e Marsica 1. Dal 2009 le tre Comunità Montane sono state riunite nella Comunità Montana "Montagna Marsicana", successivamente posta in fase di commissariamento e di scioglimento, previsto in via definitiva per il 31 dicembre 2022. L'assenza attuale di una "attiva" legislazione regionale per il sostegno e lo sviluppo delle aree montane e marginali, costituisce un prioritario fattore di criticità per l'Area, mancando un sistema più generale di riferimenti normativi ed amministrativi cui poter fare riferimento in termini strutturali e di sviluppo della Strategia.

I Comuni della **Valle del Giovenco** sono interessati da una contiguità con la Piana del Fucino, a forte vocazione agricola ed agroindustriale, e da una marginale interclusione nei territori del PNALM che, anche attraverso il collegamento veloce dell'Autostrada dei Parchi, accoglie circa un milione di visitatori l'anno. La compresenza e l'interazione con la piana del Fucino determina un significativo elemento di tenuta demografica, compensando i fattori di migrazione ed invecchiamento con una consistente presenza di lavoratori e persone immigrate, tra le quali è presente una forte componente giovanile.

La **Vallelonga** è essa stessa porta e parte integrante del PNALM. Il Comune di Villavallelonga e la sua comunità, seppur correlata con un ambito di altissimo valore naturalistico (il PNALM e le faggete vetuste), soffre da un lato per la mancanza di comunicazione diretta con i centri di maggiore attrazione turistica del Parco, dall'altro per la rilevante distanza con l'area urbana di Avezzano.

La **Valle Roveto** che confina con il PNALM. Attraverso la "Superstrada del Liri", verso sud collega l'Abruzzo con il Tirreno, verso nord si connette con l'arteria autostradale A24/A25 (Autostrada dei Parchi) e collega con l'Adriatico. L'area è attraversata quotidianamente da oltre 18.000 veicoli. Presenta forti valenze ambientali, la diretta connessione del Sito di interesse Comunitario del PNALM (Balsorano, San Vincenzo V.R., Civita D'Antino) con la Riserva Naturale Regionale di "Zompo lo Schioppo" nel comune di Morino, costituisce un corridoio naturalistico importante tra il PNALM e il Parco Regionale, istituito dalla Regione Lazio, e il SIC dei Monti Simbruini.

La Valle Roveto, così come la Valle del Giovenco, sono attraversate da un intenso traffico stradale interregionale, ma non sono luogo di sosta e non beneficiano di relativi effetti economici e di sviluppo.

Dopo il prosciugamento del lago del Fucino, nelle tre Valli si è registrata una carenza di strategie aggregative, carenza aggravatasi dopo la fusione e la cessazione delle Comunità Montane, con una debole propensione dei residenti a valorizzare le risorse locali, per dinamiche economiche generali e per ritardi culturali e formativi. Sotto questo aspetto hanno avuto un ruolo negativo i flussi storici di emigrazione, che hanno determinato la costante e progressiva perdita di popolazione giovanile, spesso con più elevato livello culturale, potenzialmente in grado di attuare progetti innovativi, di agire sulle variabili di rottura e di attivare nuovi sentieri di sviluppo economico. Le potenzialità economiche e di rafforzamento della coesione dell'area si addensano attorno all'asse *Agricoltura - Ambiente-Beni Culturali - Turismo*.

Il patrimonio naturale e culturale

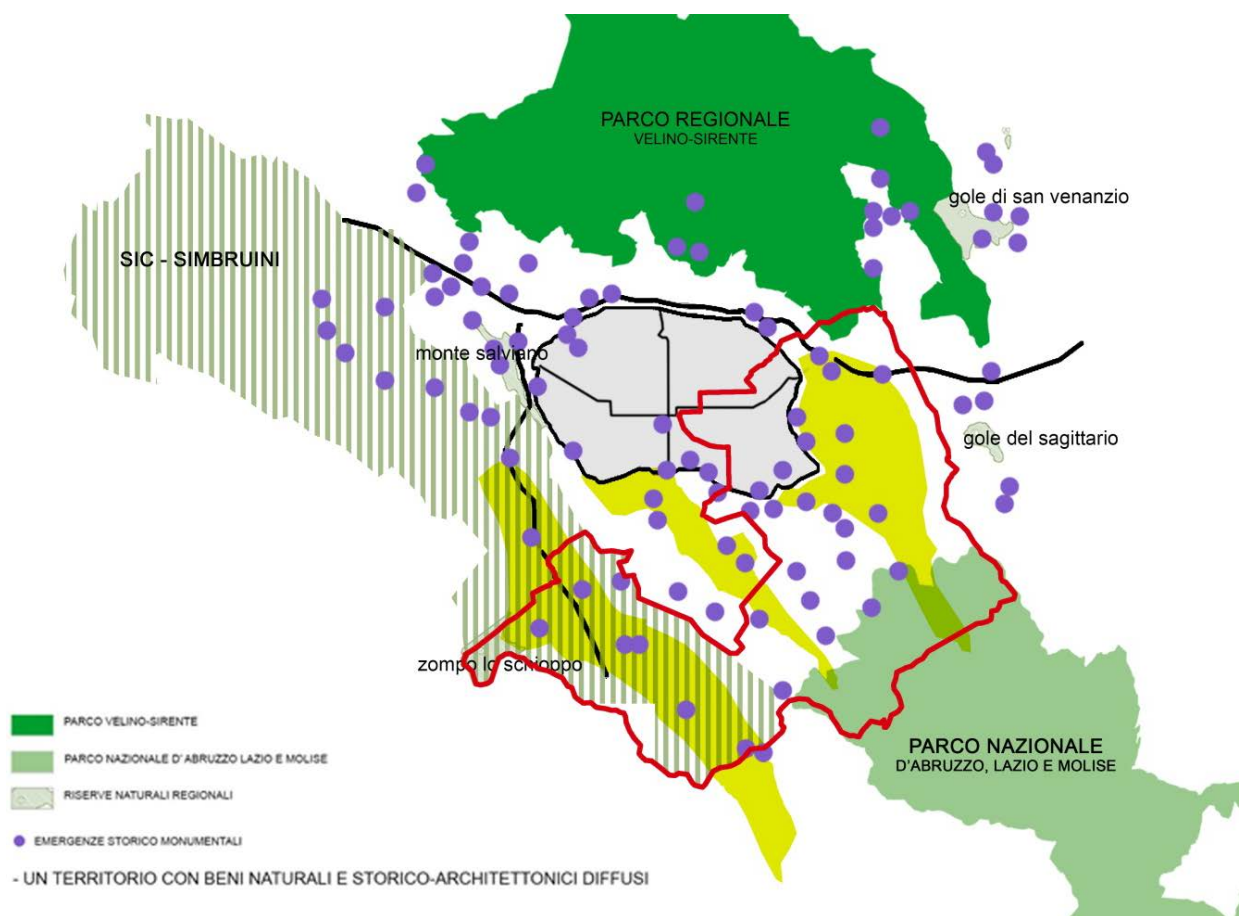
L'area presenta originali e distintive emergenze naturali e storico culturali, riassunte nella tabella che segue.

Area Interna "Giovenco-Roveto: Beni Ambientali e Culturali e Prodotti Tipici per comune			
Comuni	Beni Ambientali	Beni Culturali	Prodotti Tipici
Balsorano	Monte Cornacchia; fiume Liri	Castello medioevale, Eremo di S. Angelo, Eremo di S. Onofrio. Convento francescano	Formaggi, olio, Legno
Bisegna	Sorgenti del Giovenco, Museo del Capriolo; Museo dell'Orso	Torre Medioevale, Torre dell'Orologio (torre campanaria)	Formaggi, Legno
Civita d'Antino	Laghetto, fiume Liri	Resti archeologici; Museo Civico "Antinum" (4 Cat.); Borgo e Torre Medioevale; Eremo di Santa Maria della Ritornata; Cimitero Napoleonico; Pittori Scandinavi	Formaggi
Gioia dei Marsi	PNALM; Area Avvistamento Orso	Torre di Sperone, Borgo di Gioia Vecchia, ex Accademia agricola Torlonia	Ortaggi, Legno
Lecce nei Marsi	Foresta Vetusta, PNALM	Resti di Milonia, Lecce Vecchia, miniere di bauxite	Ortaggi, Legno
Morino	R.N. Guidata <i>Zompo Lo Schioppo</i> , fiume Liri, torrente Romito, sorgente, Monte Crepacuore	Museo naturalistico "Zompo lo Schioppo " (3 Cat.), Eremo S. Maria del Pertuso del Cauto, resti convento di San Pietro; Morino Vecchio, Castello e borgo di Rendarina	Castagne, Legno
Ortona dei Marsi	PNALM ;Sentieri che conducono al Parco Nazionale e alla valle del Sagittario,	Tomba di Poppedio Silone, Chiesa di S. Giovanni B. e Centro Storico	Miele, mele

Ortucchio	Laghetto di Ortucchio	Grotte Neolitiche; Castello Piccolomini; Chiesa di S. Orante, Museo Civico (4 Cat.), Mulino storico, Stazione di Telespazio	Ortaggi
Pescina	Fiume Giovenco	Torre Borgo di Pescina; Centro Studi "Silone"; Museo Mazzarino (4 Cat.), Duomo (S. Maria delle Grazie); Chiesa di S. Francesco; Premio Silone	Formaggi, zafferano. Ortaggi
San Benedetto dei Marsi		Scavi Archeologici (anfiteatro, tombe, domus romana), Chiesa di S. Sabina ex cattedrale dei Marsi (vi nacque il Papa Bonifacio IV 608-615), Centro visite ex casa -guardie di Torlonia.	Ortaggi
San Vincenzo Valle Roveto	Monte Pizzodeta, fiume Liri	Castello Piccolomini di Morrea; Chiesa di S. Restituta; Santuario Madonna del Romitorio, Madonna delle Grazie e Roccavecchia, Borgo di San Vincenzo V., San Giovanni,	Olio
Villavallelonga	PNALM; Foresta Vetusta; Museo e centro visita dell'Orso	Chiese, Fondazione "Loreto Grande " (botanico); Panarda	Formaggi, zafferano, Legno

Sotto l'aspetto **naturalistico** l'emergenza principale è costituita dalla comune appartenenza al Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise, l'area protetta più antica d'Italia, a cui si affianca a Morino la riserva Naturale di *Zompo Lo Schioppo*. La foresta vetusta di Lecce dei Marsi e di Villavallelonga, riconosciuta patrimonio dell'Unesco, e le foreste della Valle Roveto costituiscono distintivi habitat naturali. L'acqua rappresenta un'importante ricchezza dell'area solcata dal fiume Giovenco e dal fiume Liri, che ha numerosi affluenti con una rilevante portata. L'acqua, oltre che importante bene comune e ambientale, costituisce un rilevante fattore economico, come dimostrano le numerose centrali idroelettriche ubicate lungo il corso del fiume Liri. La presenza di vette oltre i 2000 metri, contigue ad est con il PNALM e ad ovest con il Parco regionale laziale dei Monti Simbruini, conferiscono all'area tratti "alpini". Le montagne della Valle Roveto, che hanno costituito per oltre un millennio il confine tra il regno di Napoli e lo stato Pontificio, sono state teatro di gesta di famosi briganti e contrabbandieri.

Grazie alla presenza di numerose foreste, di 2 aree protette e di numerosi corsi d'acqua, l'area annovera un ricco patrimonio arboreo, floristico e faunistico.



I **beni culturali** sono costituiti da emergenze che abbracciano diversi periodi storici: dalle importanti grotte del Neolitico di Ortucchio, alle significative vestigia italiche di Ortona dei Marsi, alle città Romane di Marruvium (l'antica San Benedetto dei Marsi) e di Antinum (l'odierna Civita D'Antino), ai castelli medioevali di Ortucchio e Balsorano, ai palazzi sette-ottocenteschi disseminati in tutti i borghi. Di grandi significatività il patrimonio religioso: in primis gli eremi, numerosi nella Valle Roveto, a cui si affiancano il Duomo di Pescina, e altre chiese. Di rilievo le figure dello scrittore pescinese Ignazio Silone, uno degli scrittori italiani più tradotti al mondo, e del Cardinale Mazzarino, segretario di Luigi XIV e successore del cardinale Richelieu. Infine, da citare l'epopea – 1880-1915 - dei pittori danesi e scandinavi a Civita D'Antino.

Le bellezze naturali culturali sono esaltate dalla presenza di alcuni piccoli musei.

Ad oggi i variegati beni naturali e culturali sono debolmente valorizzati, le sporadiche iniziative turistiche sono poco incisive e non in grado di promuovere nella sua interezza le potenzialità dell'offerta turistica dell'area e di determinare e movimentare le presenze turistiche, che sono ancora piuttosto contenute, come si evince dalle tabelle riportate in allegato. Nonostante le suddette criticità, in questi ultimi anni si sta risvegliando una nuova attenzione al valore di tali emergenze. E' su questa volontà di intrapresa che bisogna far leva, attraverso azioni formative e di sistema, per la piena valorizzazione dei beni culturali e ambientali dell'area e per lo sviluppo del turismo. Sotto tale aspetto la realizzazione di una sentieristica di riconnessione dell'intera area e le attività per la rivitalizzazione ai fini turistici di strutture pubbliche e private – rifugi, case cantoniere, stazioni, case montane e rurali, attività ricettive e produttive – assume una significativa rilevanza.

1.2. Le criticità emergenti nel quadro territoriale dell'Area

Demografia

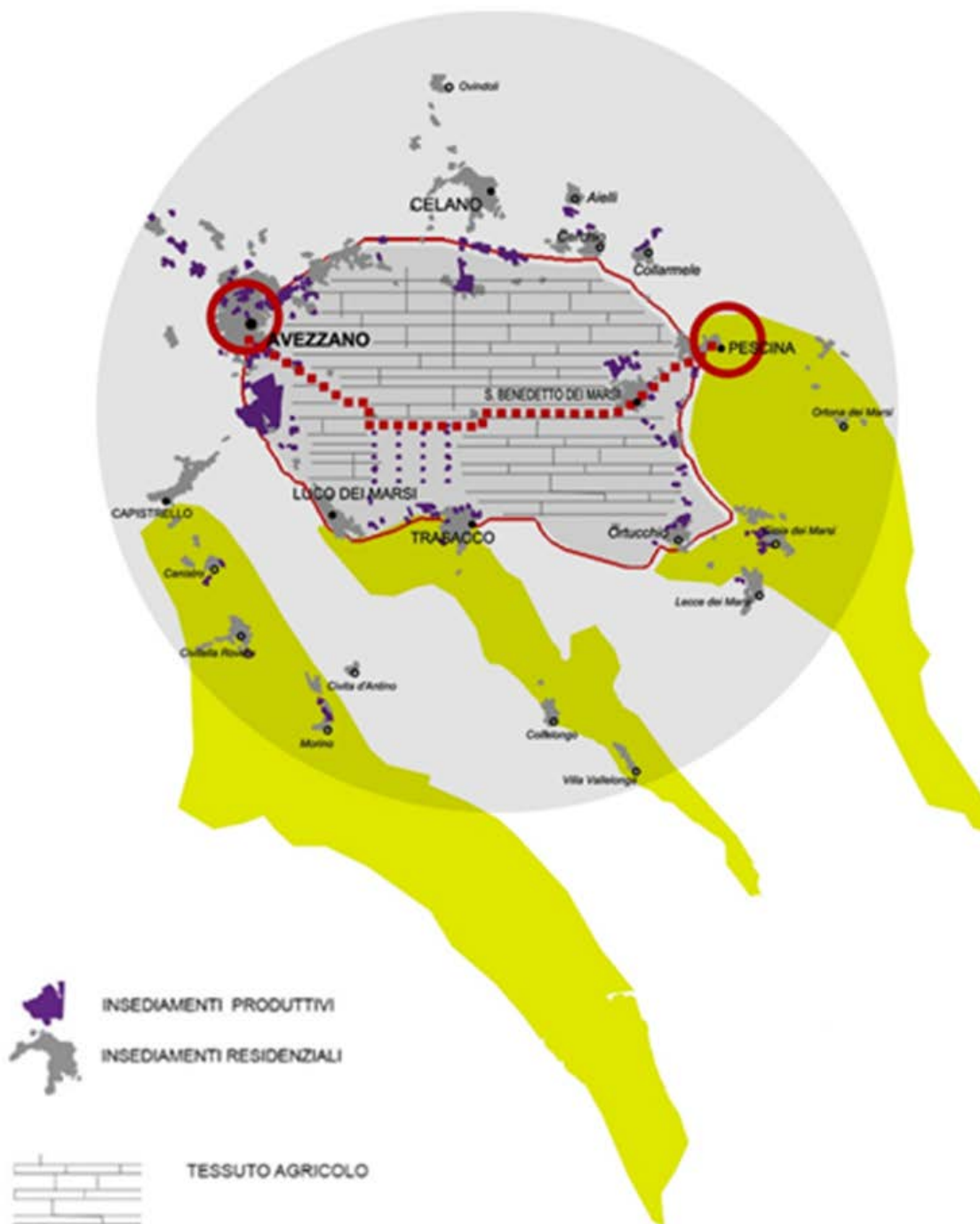
Sotto il **profilo demografico** l'area, a partire dagli anni '60 del '900, ha avuto un costante calo della popolazione. Il processo di spopolamento è stato particolarmente accentuato nei comuni situati in posizione più eccentrica (Ortona dei Marsi, Bisegna, San Vincenzo V.R.), dove si è verificato un vero e proprio "tracollo" demografico, soprattutto nei centri e nelle frazioni di montagna (cfr. Tabelle Demografiche in allegato). Quasi tutti i comuni dell'area continuano a perdere residenti: negli ultimi 10 anni la popolazione è scesa di oltre 1.200 abitanti, pari al 5,2%. Parallelamente allo spopolamento si è verificato un progressivo aumento dell'indice di vecchiaia, pari al 237,7%, che raggiunge cifre elevatissime nei comuni più piccoli (Ortona e Bisegna) e nelle minuscole frazioni di San Vincenzo Valle Roveto. L'alto Indice di Vecchiaia deriva da un lato dal calo delle nascite, collegabile dall'altro dall'esodo della popolazione più giovane, causato dall'assenza di opportunità di lavoro, soprattutto per coloro che sono dotati di alti titoli di studio, e dalla rarefazione dei servizi, con particolare aggravamento negativo della qualità dei servizi di mobilità.

Il calo demografico è stato significativamente ma parzialmente compensato da una forte immigrazione, collegabile in gran parte con le opportunità di lavoro nel settore agricolo nei Comuni della Valle del Giovenco contigui al Fucino. L'area, soprattutto nella zona del Giovenco, ha registrato un costante aumento della popolazione immigrata, soprattutto di origine magrebina. Gli immigrati costituiscono complessivamente l'8,1% della popolazione, ma in alcuni comuni dell'area fucense la percentuale raddoppia. Gli immigrati risiedono nei comuni più dinamici dell'area, dove si determinano numerose opportunità di lavoro nel settore agricolo.

Al processo di spopolamento è direttamente associabile la riduzione, soprattutto nell'ultimo decennio, della qualità/quantità di **servizi di base** erogati, in parte conseguenza dell'adeguamento a una popolazione decrescente o stazionaria, in parte per effetto di una razionalizzazione condotta in base ai criteri della riduzione dei costi effettuata in modo lineare.

IL POLO ATTRATTORE: IL FUCINO

- FORTE CAPACITÀ DI PRODUZIONE DI BENI, BASSA CAPACITÀ DI PRODUZIONE DI SERVIZI
- UNA COLLETTIVITÀ che esprime esigenze sociali di benessere di livello superiore a quello che riconosce e trova al suo intorno



Per facilità di lettura gli elementi si articolano per ambiti (Sviluppo locale e Qualità della vita) e si declinano per settori (agricoltura, turismo) (scuola, sanità, mobilità)

SVILUPPO LOCALE

Lo **sviluppo locale**, si addensa attorno al settore primario ed al turismo.

Turismo

Il **settore turistico** è ancora poco sviluppato, come dimostra il basso numero di strutture ricettive, solo 18, di cui soltanto 5 alberghi. Alcuni comuni dell'area sono addirittura sprovvisti di strutture di accoglienza. Anche il numero di letti è piuttosto contenuto. Infatti, il *Tasso di Ricettività* (Tasso di Ricettività: Numero di posti letto in strutture alberghiere, complementari e alloggi privati su popolazione residente media per 100), pari a 22,34 (514/23009x1000), è molto basso e di gran lunga inferiore alla media regionale aree interne, 89,4, e alla media nazionale aree interne, 163,8. Esso risulta insufficiente a sostenere un eventuale ampliamento della domanda turistica. Le numerose potenzialità ricettive offerte da strutture pubbliche dismesse e da rifugi di quota, attualmente non sono valorizzate. La debolezza dell'offerta è accentuata dalla carenza dei servizi e soprattutto dalla ridotta fruibilità dei beni ambientali e storico-culturali e dalla incapacità di offrire un prodotto turistico integrato. C'è nell'area una insufficiente percezione esterna delle risorse naturali del territorio e la tendenza a rappresentare il territorio come un'area marginale. Inoltre le reti di collegamento tra gli attori del settore e con gli attori di settori contigui sono inesistenti, con conseguente debolezza dei processi di integrazione. Le politiche di promozione risultano deboli, inefficaci e dispersive e manca un marchio unico in grado di facilitare e integrare la comunicazione. Il livello di professionalità degli addetti al settore è ancora insufficiente. Scarso è l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche da parte degli operatori del settore. In sintesi manca una cultura turistica diffusa e un'identità territoriale unitaria.

Per quanto riguarda la domanda turistica, il numero delle presenze risulta piuttosto basso. In totale 8.426 nell'anno 2017, di cui 5.676 turisti provenienti dalle regioni italiane, quasi la metà dal vicino Lazio, e 2.750 dall'estero, con prevalenza dal Regno Unito, quasi ¼.

Il divario tra le potenzialità dell'area e la capacità di attrazione è considerevole. Inoltre, la vicinanza di aree con caratteristiche analoghe con maggiore visibilità e che sono maggiormente promosse, costituisce una forte "minaccia". L'area non riesce a trattenere i tanti turisti che la attraversano per raggiungere e visitare il PNALM (oltre un milione) e i tanti viaggiatori che traversano la Valle Roveto (18.000 automobili al giorno). Queste debolezze limitano di fatto le possibilità di rispondere efficacemente alla potenziale domanda di mercato, sia interna che internazionale.

Agricoltura

L'area, per quanto riguarda l'**agricoltura** presenta due distinte zone: la zona fucense ricadente nei comuni della bassa Valle del Giovenco (Pescina, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Ortucchio, San Benedetto dei Marsi), dove viene praticata un'agricoltura intensiva molto sviluppata e focalizzata sugli ortaggi, e la zona dell'alta Valle del Giovenco (Bisegna e Ortona dei Marsi), della Valle Roveto e della Vallelunga, dove invece prevale un'agricoltura non intensiva e sostenibile che ben si potrebbe coniugare con il turismo naturalistico ed esperienziale. Il positivo dispiegamento del settore è rallentato da numerose criticità. La percentuale di SAU è del 31,8%, un valore più basso rispetto alla media Abruzzo aree interne (37,9%) e Italia Aree interne (39,0%). Nonostante la superficie adibita ad uso agricolo sia aumentata nell'ultimo intervallo intercensuario, dalla lettura dei dati relativi all'agricoltura emerge che la produzione è poco specializzata (l'indice d'importanza rivela un settore in crisi in cui conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010 si riducono del 63,6%). La percentuale di produzioni DOP e IGP ha uno scarso peso (1,6%) e la popolazione giovane che si è dedicata negli ultimi anni al settore si va riducendo (variazione percentuale conduttori agricoli under 39 tra il 2000 e il 2010 pari a -28,4%). Ulteriori criticità sono costituite dalla debolezza delle filiere delle produzioni tipiche, soprattutto nella zona del Giovenco, nonostante alcune eccellenze: olio, castagne, mele, miele, formaggi, più recentemente lo zafferano, e dalla scarsa integrazione tra produzioni tipiche e ristorazione.

Il comparto zootecnico appare piuttosto ridotto rispetto alle potenzialità dell'area, salvo alcune esperienze qualificate. Il patrimonio forestale pur se cospicuo risulta poco valorizzato. E' assente una gestione unitaria del territorio (pascoli, usi civici, strutture di montagna). Emerge la mancanza di una valorizzazione programmata e durevole dei beni pubblici e comuni (acqua, bosco, risorse del bosco, legno). Il Contratto del fiume Liri, sottoscritto in accordo di programma tra nove Comuni, la Regione Abruzzo e la Provincia dell'Aquila, è rimasto al momento nella fase embrionale. Il legno, in particolare nella Valle Roveto e a Villavallelonga, è stato storicamente un elemento importante per l'economia locale, sia per i comuni, che ricavano i loro redditi principali dalla vendita di boschi, sia per le imprese locali, un tempo molto numerose. Purtroppo, in questi ultimi anni la filiera delle imprese boschive si è molto assottigliata, la filiera legno risulta poco innovativa (assenza di star-up). Il patrimonio idrico. L'abbondanza di acqua in passato ha consentito, soprattutto in Valle Roveto, la nascita di aziende produttrici di energia e di acque minerali. Tranne le iniziative storiche, al momento sono carenti nuove e diffuse iniziative per la gestione sostenibile e la valorizzazione del patrimonio idrico. Emerge l'assenza di una valorizzazione programmata e durevole dei beni pubblici e comuni (acqua, bosco, risorse del bosco, legno). Si pone

quindi l'esigenza di una gestione associata e condivisa delle risorse forestali, idriche e naturali nell'intera Area e l'individuazione di nuovi prodotti e servizi.

In sintesi l'agricoltura non è ancora pienamente sviluppata e qualificata, le aziende sono sottodimensionate e le relazioni tra turismo, produzioni tipiche e zootecnia sono ancora deboli. L'accesso ai mercati è piuttosto tradizionale e la multifunzionalità è appannaggio di poche aziende. Manca un razionale ed organico sistema di formazione e assistenza per gli operatori del settore. Nello scouting sull'agricoltura è emersa la difficoltà ad integrare lo sviluppo e la promozione delle produzioni agricole e zootecniche del territorio con gli obiettivi di tutela ambientale e della fauna selvatica, in particolare con la tutela dell'orso bruno marsicano, che è un vero testimonial-attrattore per l'intero territorio dell'Area. In sintesi le criticità del settore possono essere raggruppate in 3 macro categorie: culturali, Infrastrutturali, commerciali.

QUALITÀ DELLA VITA

Scuola

Il **sistema dell'istruzione** dell'area si articola in 5 istituti comprensivi, due con sedi in comuni esterni all'area (Civitella Roveto e Trasacco). Gli iscritti in totale sono 1.681 di cui 420 nella scuola dell'Infanzia, 790 nella scuola Primaria, 459 nella scuola Secondaria Inferiore. Nell'area non vi sono scuole di II° grado. La popolazione scolastica è addensata in 36 edifici ed in 102 classi. Il numero alunni per plessi scolastici è pari a 46,70, media molto al di sotto del dato regionale (89 alunni) e di quello nazionale (122 alunni). Per quanto riguarda la percentuale di pluriclassi, essa è piuttosto contenuta (5%), il valore è il più basso tra le aree interne regionali, così come il valore percentuale relativo a classi con meno di 5 alunni nella scuola secondaria di I grado, valore che però risulta elevato rispetto alla media nazionale per le aree interne. La scuola primaria è presente in numerosi comuni e i tassi di mobilità degli insegnanti sono i più bassi nel confronto tra le quattro aree interne regionali e in linea con i valori medi italiani per le aree interne. Relativamente agli esiti dei test INVALSI, nella scuola primaria, sia in italiano (73,5) che in matematica (54,8), i risultati sono superiori alla media aree interne regionale (72,8 per l'italiano e 53,5 per la matematica) e nazionale (71,3 per l'italiano e 53,6 per la matematica). Mentre per la scuola secondaria di primo grado, i risultati in matematica (48,5) si mantengono più alti della media aree interne regionale (47,0), ma inferiori alla media aree interne nazionale (49,3); per l'italiano invece i dati (68,9) portano l'area al di sotto delle media regionale e nazionale delle aree interne (rispettivamente di 69,8 e 69,7). Particolarmente elevata è la presenza di alunni extracomunitari pari al 16,4%, con punte di oltre il 25% nell'Istituto comprensivo di Gioia dei Marsi, dove uno studente su 4 è immigrato. I progetti di integrazioni attivati appaiono deboli e disorganici, caratterizzati da un ruolo passivo da parte delle famiglie di provenienza degli alunni. I processi di integrazione e lo scambio interculturale fra ragazzi italiani e stranieri risultano difficili e spesso conflittuali. Tra gli alunni extracomunitari la percentuale di ritardi scolastici dovuti a bocciature o ripetenze, aumenta al crescere dell'età. Il divario tra gli studenti italiani e non italiani è notevole. La situazione di ritardo scolastico complica ed a volte impedisce una buona relazione con i compagni di classe. Le cause del ritardo scolastico sono dovute a diversi fattori, in primo luogo la famiglia. Prevalentemente figli di braccianti agricoli del Fucino, i ragazzi immigrati hanno genitori non in grado di aiutarli. Si pone, pertanto l'esigenza di favorire, attraverso specifiche azioni, processi di integrazione/intercultura e di affrontare il problema non in riferimento alla singola scuola ma alla totalità dell'area interna "Roveto-Giovenco-Vallelonga". Ulteriori criticità dell'area sono costituite dall'alto rischio di dispersione scolastica, dovuto a negative situazioni socio-culturali, e da forte situazione di disagio. Il territorio offre pochi luoghi di aggregazione culturale, ricreativi o sportivi, destinati alla fascia di età preadolescenziale e adolescenziale. Scarso è il contributo di associazioni culturali, in grado di proporre attività che contribuiscano alla crescita psicofisica dei ragazzi. Per quanto attiene alle "*Dotazioni Multimediali per la Didattica*", nell'area la percentuale di classi con dispositivi di proiezione interattivi LIM o proiettori interattivi alternativi alle stesse LIM, è pari al 23,4%, una percentuale molto più bassa di quella nazionale delle aree interne e più contenuta di quella dell'Abruzzo. Il servizio trasportistico in molti casi non è funzionale al tempo prolungato. Il rapporto scuola-comunità risulta piuttosto debole, sotto vari aspetti.

VEDI ALLEGATO STATISTICO - 2 ISTRUZIONE

Servizi socio sanitari

I **servizi socio-sanitari** dell'Area sono gestiti per tutti i Comuni dell'Area, dal Distretto Sanitario Territoriale della Marsica della ASL1 Abruzzo e dall'Ambito Sociale Territoriale Marsica, gestito in via transitoria dalla disciolta Comunità Montana Montagna Marsicana. Una specifica criticità normativa si propone in vista della cessazione definitiva delle Comunità Montane dell'Abruzzo, prevista per il 31 dicembre 2022, in relazione all'organismo che in futuro dovrà gestire l'Ambito. Il Distretto Sanitario e l'Ambito Sociale hanno comunque già attivato un protocollo di collaborazione, che dovrebbe diventare un protocollo integrato di gestione dei servizi socio-sanitari, facilitando l'attuazione degli interventi previsti nella strategia.

Il Distretto Sanitario Marsica opera con i Presidi territoriali di Pescina, integrato nell'Ospedale di Comunità, di Gioia dei Marsi con i servizi di base territoriale e centro prelievi, di Ortucchio con il centro prelievi, di Balsorano anche per il

Comune di San Vincenzo Valle Roveto, mentre Morino e Civita d'Antino gravitano sul presidio di Civitella Roveto e Villavallelonga fa riferimento al presidio territoriale di Trasacco. Il sistema dei presidi sanitari territoriali nelle tre valli è diffusamente distribuito, consentendo in particolare significativa gamma di prestazione di servizi, soprattutto nella Valle del Giovenco, con la presenza dell'Ospedale di Comunità e della sede del servizio di emergenza-urgenza. Residuano specifiche difficoltà di accesso ai servizi per l'alta Valle del Giovenco (Ortona dei Marsi e Bisegna), Villavallelonga, e la Valle Roveto. Tuttavia resta basso il livello di accesso diffuso ai servizi. Da un rapporto CEIS – SANITA', che aveva analizzato l'assistenza specialistica ambulatoriale in Italia per popolazione pesata, quindi standardizzata per età, erano emersi nel 2015 i seguenti risultati (se escludiamo le prestazioni di analisi di laboratorio e radiologia) per prestazioni pro-capite/ popolazione pesata nell'Area interessata pari a 2.12 ,che rappresenta un dato inferiore alla media regionale (Abruzzo 4.10, Italia 4.25).

Le problematiche socio-sanitarie dell'area sono fortemente condizionate dalla rilevante presenza di popolazione anziana, in costante aumento, soprattutto in rapporto ad una percentuale significativamente bassa di popolazione sotto i 16 anni. La popolazione ultrasessantacinquenne nel 2018 è pari nell'Area al 29% (22% Italia, 23% Abruzzo).

Il tasso di ospedalizzazione risulta alto se confrontato alla media regionale e nazionale. Il Tasso di ospedalizzazione di ricoveri per acuti e riabilitazione in Abruzzo è nettamente migliorato negli ultimi anni toccando nel 2016 il 141 per mille e riducendosi ulteriormente almeno per gli acuti negli ultimi due anni. Nel 2018 il tasso di ospedalizzazione nell'Area è pari a 160 per mille, di cui per 1/3 ultrasessantacinquenni. Risulta dunque determinante l'incidenza dell'innalzamento dell'età anagrafica della popolazione.

Le principali cause di ricovero sono per 12% malattie del sistema muscolo-scheletrico, 11% dell'apparato digerente, 10% dell'apparato cardio circolatorio. Rilevante l'incidenza delle malattie della tiroide.

Contestualmente l'assistenza in ADI degli ultrasessantacinquenni ha un dato ridotto del 3,00%, a fronte del 3,91 nella ASL1 e del 3,60 in Abruzzo.

Tra le maggiori cause di morte nell'Area si rileva un dato, più elevato probabilmente per l'incidenza dell'età anagrafica della popolazione, pari al 45,1% per malattie del sistema cardio-circolatorio (41,3% Abruzzo, 37% Europa), mentre si registra un dato migliore, il 23,4% da neoplasie (27% Italia ed Europa).

L'intervallo allarme-target per l'emergenza-urgenza è nel 2018 di 20 minuti, rispetto ai 18 dell'intera ASL1 in linea con il dato regionale. Specifiche criticità si riscontrano per Balsorano, Ortona dei Marsi e Bisegna, non facilmente risolvibile per le caratteristiche orografiche ed infrastrutturali. Per l'emergenza-urgenza le postazioni per la Valle del Giovenco hanno una copertura in h24. Tramite convenzione con Associazioni riconosciute, anche la Valle Roveto ha copertura h24, la Vallelonga ha una copertura con la postazione di Trasacco in h12.

Le chiamate al 118 hanno nell'Area un tasso dello 0,26 (0,32 ASL1 Abruzzo). Gli accessi al pronto soccorso un tasso dello 0,16 per l'Area (0,30 ASL1 Abruzzo). (Dati ASL1 Abruzzo, Servizio gestione flussi informativi e statistica)

VEDI ALLEGATO STATISTICO - 3 SANITA'

Mobilità

Il **sistema della mobilità** presenta caratteristiche diverse nelle tre principali sub-aree. Nella Valle Roveto l'Asse viario principale è la Superstrada del Liri (SS690) che la percorre longitudinalmente in direzione nord-sud. Essa in tal modo costituisce un importante anello di congiunzione tra tutti i Comuni e le popolazioni residenti con le polarità Avezzano, verso Roma- Pescara e l'Aquila- Teramo, e di Sora, verso Napoli e Frosinone- Roma. Per le sue rilevanti funzioni di collegamento la Superstrada del Liri presenta evidenti segnali di eccessivo traffico (circa 18.000 veicoli/gg). Resta irrisolta la criticità maggiore della viabilità nella Valle Roveto, relativamente ai collegamenti a "pettine" tra l'asse viario principale e gli innumerevoli centri abitati disseminati nella valle, ma soprattutto sulle residenze in quota fino a 1.100 metri. Per i collegamenti locali si è registrata una ulteriore criticità dopo il trasferimento alla gestione provinciale della ex SS 82, che ha coinciso con la revisione istituzionale della funzione delle province, con una assoluta carenza dei servizi gestionali e manutentivi dell'arteria. Con la riduzione delle risorse a disposizione della Provincia dell'Aquila si è determinato che il sistema interno di mobilità, soprattutto di collegamento con i numerosi centri montani e le case sparse, causa la particolare orografia ed il continuo abbandono dei terreni, è fortemente compromesso da un esteso fenomeno franoso derivante da una drastica riduzione dei servizi manutentivi e gestionali. La Valle Roveto è inoltre percorsa in direzione nord-sud dalla storica tratta ferroviaria Avezzano-Roccasecca, collegata ad Avezzano con la tratta Avezzano-Pescina sulla linea Roma-Pescara. Questa linea ferroviaria, sulla quale recentemente sono stati fatti importanti investimenti, non è dotata tuttavia da standard di servizi adeguati per poter sostituire sia il concorrente trasporto su gomma gestore regionale TUA che dei gestori privati convenzionati, oltre che l'ordinario e prevalente uso del trasporto automobilistico privato. La linea si presta ad un'organica azione di valorizzazione e collegamento locale, ordinario per i residenti e turistico ove ci si proponesse di realizzare un sistema integrato di mobilità territoriale e turistica, per la riconnessione veloce e qualificata attraverso l'asse ferroviario. La vicinanza della stazione ferroviaria di Avezzano e la contiguità con essa anche del terminal del trasporto su gomma, consentirà una veloce connessione con i poli esterni al territorio.

Il sistema dei trasporti della Valle del Giovenco ha tre componenti principali: la ferrovia Pescara - Roma che si attesta a Pescina dove è ubicato anche il casello autostradale della A25, la Strada provinciale n. 83 (ex statale di attraversamento, di destinazione e di distribuzione), la Strada provinciale n. 17 (di destinazione e distribuzione). Rilevanza assume nella sub-area lo snodo di Lecce nei Marsi.

I vettori principali attualmente sono rappresentati da FF.SS., con funzioni marginali per l'Area quanto al trasporto interno, per i residenti e per il turismo, e TUA, per la parte "pubblica". Non esistono nell'area servizi di privati convenzionati di taxi (?).

Villavallelonga, collegata dal solo asse stradale (SP19) dispone del solo servizio pubblico di autolinea TUA, che naturalmente non copre tutto il fabbisogno potenziale dei residenti, determinando il ricorso prevalente al trasporto automobilistico privato con onere personale.

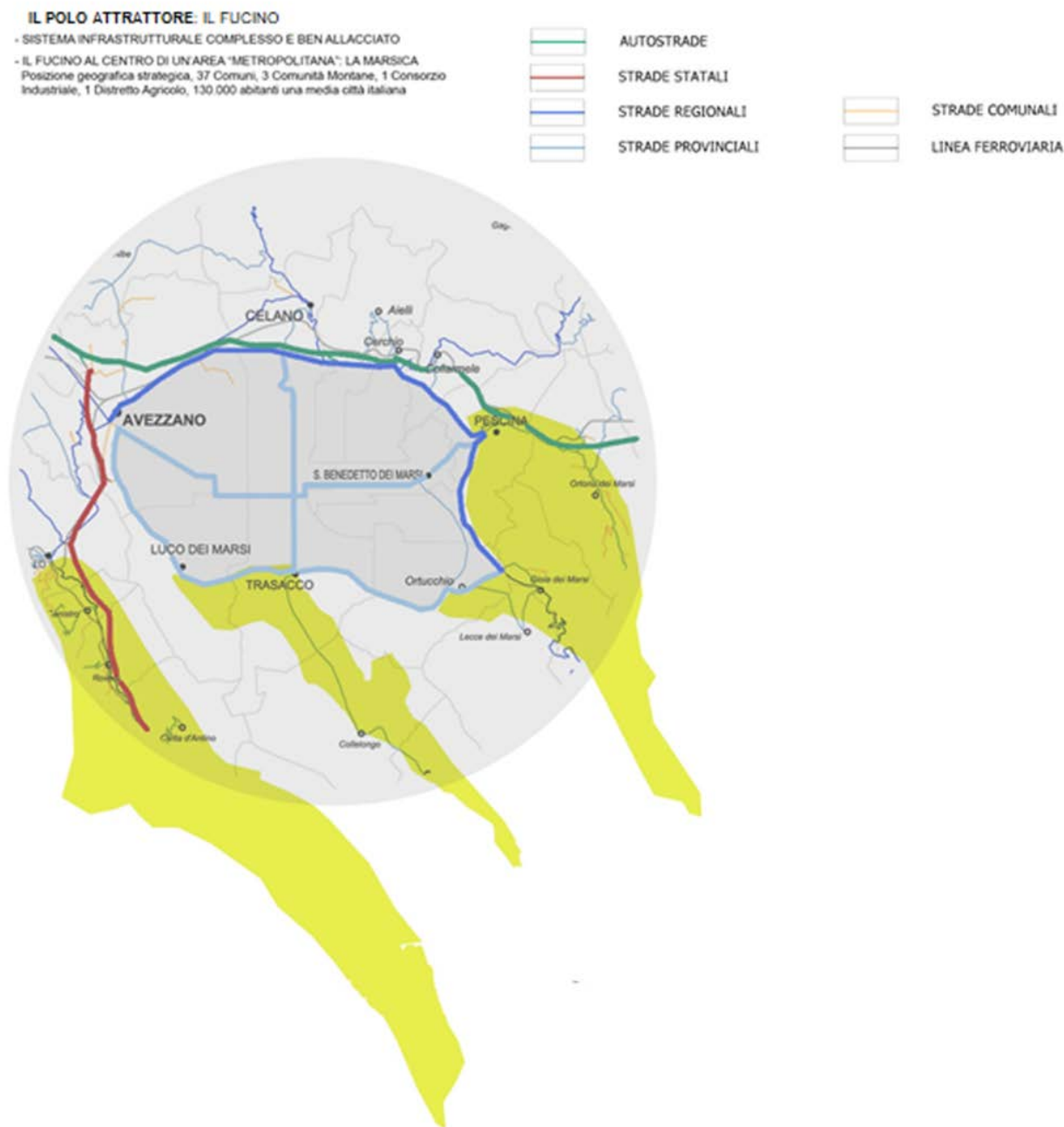
Le tendenze evolutive del sistema della mobilità dell'area devono essere correlate ai principali target di domanda: studenti, lavoratori, anziani, residenti, turisti.

Per quanto riguarda l'accessibilità ai servizi di istruzione, socio-sanitari e pubblici, in Valle Roveto il problema principale è di rafforzare il trasporto su gomma, al fine di effettuare dei servizi a pettine per garantire il trasporto ai nodi ferroviari, per i quali deve intervenire un adeguato efficientamento e riqualificazione; mentre nell'Alta Valle del Giovenco (Comuni di Ortona e Bisegna con le relative frazioni) e a Villavallelonga, dove i trasporti sono molto spesso carenti se non addirittura inesistenti per il fabbisogno, in alcuni momenti della giornata necessita rafforzare il servizio.

Per i lavoratori, invece, si pone il problema di favorire un adeguato trasporto verso Avezzano. Il flusso dei passeggeri, in questi ultimi anni di particolare difficoltà economica sta riprendendo maggior vigore. Moltissimi lavoratori hanno abbandonato le proprie vetture e per andare a lavoro si servono dell'autobus. Tale fenomeno si evidenzia in modo particolare per le lunghe distanze, per esempio da Avezzano verso Roma, L'Aquila e Pescara, ma anche per la mobilità locale.

I servizi per i residenti sono insufficienti soprattutto per le frazioni e per i comuni situati in posizione più eccentrica. Molto carente è la possibilità di mobilità e di trasporto per gli anziani e per i minori. Mentre per i turisti andrebbero integrate e valorizzate le tratte ferroviarie Avezzano-Roccasecca ed il tratto della ferrovia Roma-Pescara da Pescina ad Avezzano (nella Valle del Giovenco l'unica stazione ferroviaria in uso è quella di Pescina «bronze», che però risulta essere lontana dal paese e non collegate, dove non vi è nessun movimento significativo di merci né di passeggeri), con il trasporto su gomma pubblico e privato e con le nuove modalità di trasporto proposte nella Strategia.

Per rispondere alla differenziata domanda di tale target, alla luce dell'orografia del territorio e della dislocazione degli abitati, è necessaria l'integrazione di più modalità trasportistiche, sia a servizio dei residenti che per le attività produttive specifiche. Ciò implica lo sviluppo di una rete di trasporti facilmente fruibile e sicura (in grado di soddisfare i diversificati bisogni di categorie differenti e di generazioni diverse) ed economicamente sostenibile; collegata agli assi stradali principali e ai nodi ferroviari, con una intermodalità capace di distribuire fino ai centri abitati, sedi dei servizi scolastici, sanitari e di aggregazione (centri sportivi, piscine, palestre, ecc., sostenibile, in termini di economicità (trasporti collettivi e/o condivisi) e di rispetto ambientale (utilizzo di mezzi ibridi: benzina con gas-metano ed elettrici). Causa il continuo spopolamento dei paesi dell'area target e la diminuzione delle nascite - nell'area continuano a chiudere gli asili e le scuole -, la migliore soluzione è quella di "istituire un servizio a chiamata". Bisognerebbe, inoltre, attivare il trasporto di malati, diversamente abili e soggetti a maggior fragilità dai centri montani verso le strutture sanitarie adeguate. La copertura dei bisogni di mobilità dei cittadini, soprattutto di quelli in condizione di maggior marginalità, ad eccezione di qualche nota positiva dovuta esclusivamente a organizzazioni di volontariato, è insufficiente a garantire adeguata assistenza e mobilità. Bisognerebbe intervenire con servizi a chiamata, la cui continuità potrebbe essere garantita con la reperibilità di servizio, e attivare processi di "integrazione tariffaria". Il livello di informazione del settore della mobilità è del tutto inadeguato. E' necessario, invece, pubblicizzare capillarmente gli orari del servizio affiggendo informative dentro gli stessi autobus e in punti strategici dei comuni e rendendo maggiormente usufruibile la pagina del sito TUA dedicata agli orari degli autobus.



1.3. Le tendenze senza intervento

Le tendenze evolutive di medio periodo dell'area risentono da un lato dell'attuale situazione economico sociale, dall'altro delle numerose criticità emerse nella fase di analisi.

demografia

Sotto il **profilo demografico**, alla luce dei trend degli ultimi anni, l'area continuerà a perdere abitanti, sia per effetto del calo delle nascite, sia a causa dell'emigrazione della popolazione giovanile, soprattutto di quella fornita di più alti titoli di studio. Tale emorragia demografica in Valle del Giovenco sarà parzialmente arginata dall'arrivo di immigrati, anche se con tassi di entrata molto più contenuti rispetto al decennio precedente. I suddetti trend demografici accentueranno il progressivo invecchiamento della popolazione, soprattutto nell'alta Valle del Giovenco (comuni di Bisegna e Ortona dei Marsi), a Villavallelonga, ma anche nei Comuni della Valle roveto, soprattutto nelle frazioni collinari e montane e nelle case sparse. In particolar modo la perdita di popolazione giovanile e più colta indebolisce i processi di riconversione dell'economia, orientati ad una valorizzazione delle risorse locali, ambientali e storico-culturali, e rallenta i processi di innovazione

La diminuzione della popolazione ed un suo diradamento nelle sub-aree sopra menzionate, con un'ulteriore diminuzione del rapporto abitanti/kmq, potrebbe comportare un'ulteriore contrazione, qualitativa e quantitativa, dei servizi essenziali e delle attività produttive direttamente collegate con le risorse locali. Ciò, a sua volta, con effetto a spirale, costituisce un ulteriore motivo di causa della perdita di popolazione, soprattutto di giovani.

SVILUPPO LOCALE

turismo

La grande debolezza della domanda e le carenze dell'offerta organizzata, rivelano in maniera inequivocabile che senza interventi anche il **settore turistico** non potrà decollare ed essere concreto volano economico dell'area. L'area non è in grado, da un lato di valorizzare e rendere usufruibili i numerosi beni culturali e ambientali, di sviluppare forme di esperienza e di mobilità lenta, dall'altro di dotarsi di un progetto strategico ed unitario in grado di favorire lo sviluppo del settore. Analoghe criticità si riscontrano nella sfera della promozione, dell'informazione e dell'accoglienza al turista. Poiché il settore non ha grandi tradizioni nell'Area, senza un'efficace azione infrastrutturale e formativa, l'area non è in grado di cogliere i positivi trend attuali e di "catturare" turisti, italiani e stranieri, oggi sempre più propensi a soggiornare ed a esperire luoghi dalle caratteristiche simili a quelli caratterizzanti l'area.

In altri termini, senza interventi organici e strutturali nell'area interna lo sviluppo del settore turistico sarà confinato a piccole realtà, compromettendo la rivitalizzazione dei piccoli borghi, in cui può costituire un importante fonte di reddito e di occupazione. Il settore, per la sua capacità di movimentare, a monte e a valle, numerosi comparti economici, può contribuire a frenare l'esodo soprattutto dei giovani. Solo l'attivazione degli interventi di sistema previsti dalla strategia consente di far emergere le tante potenzialità ancora inesprese dell'area.

agricoltura

in **agricoltura**, senza intervento correttivo, si accentuerà l'abbandono e nelle zone meno vocate e continuerà la diminuzione della superficie coltivabile. Inoltre, le filiere delle produzioni tipiche, potenzialmente di grande rilevanza, avranno difficoltà a svilupparsi in assenza di azioni di filiera, di strutturazione in distretto e valorizzazione. Il settore zootecnico, di cui si avvertono pur se in maniera disorganica alcuni positivi segnali di crescita, in mancanza di azioni di sostegno non potrà dispiegare con pienezza le numerose potenzialità. Anche il patrimonio forestale della Valle Roveto, di Villavallelonga e di alcune sub zone della valle del Giovenco potrà produrre reddito ed occupazione solo attraverso organiche azioni di innovazione e certificazione, in assenza delle quali il comparto forestale rimarrà ancorato a vecchie logiche di sfruttamento senza prospettive economiche credibili.

In generale le azioni che verranno messe in campo favoriranno la maggiore multifunzionalità delle aziende agricole, ad oggi piuttosto sporadica, raccordando l'agricoltura con altri settori, in primis il turismo e la ristorazione. Particolare rilevanza assume l'innalzamento delle competenze degli agricoltori la cui carenza costituisce un freno allo sviluppo del primario.

QUALITA' DELLA VITA

scuola

L'**istruzione** risentirà pesantemente del calo demografico che avrà ripercussioni sulla popolazione scolastica la quale si ridurrà ulteriormente nei prossimi anni, con ulteriori e sofferti processi di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema scolastico locale. Basta proiettare il numero delle nascite degli ultimi anni ai futuri anni scolastici per rendersi conto del progressivo calo degli iscritti.

Nati nei comuni dell'Area interna negli ultimi 6 anni (2014-2019)							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Balsorano	40	21	28	18	21	27	155
Bisegna	1	1	1	0	0	0	3
Civita D'Antino	9	6	6	5	6	9	41
Gioia dei Marsi	13	9	11	16	7	10	66
Lecce nei Marsi	10	10	13	7	6	14	60
Morino	12	9	12	8	8	10	59
Ortona dei Marsi	1	0	2	1	1	0	5
Ortucchio	20	22	13	10	11	16	92
Pescina	30	31	30	45	22	27	185
San Benedetto dei Marsi	35	29	35	28	35	37	199

San Vincenzo VR	7	10	16	9	9	11	62
Villavallelonga	5	4	4	7	8	5	33
Totale	183	152	171	154	134	166	960
Fonte: Demoistat							

Come si evince dalla tabella precedente in alcuni comuni il numero dei nuovi nati è piuttosto contenuto, in particolar modo a Bisegna e Ortona dei Marsi. Ciò comporterà una diminuzione dei plessi scolastici, un aumento delle pluriclassi, e l'ulteriore rarefazione del servizio di istruzione. In oltre, si riscontra lo scarso radicamento della scuola e dell'attività scolastica nel territorio. Questo evidenzia che la scuola solo parzialmente il ruolo di sviluppo delle conoscenze locali e della coscienza del territorio in cui opera. Tra scuola e territorio si riscontra poco scambio ed interazione.

servizi socio sanitari

La **sanità** risentirà del progressivo incremento della popolazione anziana, che genererà un aumento dei pazienti fragili (la fragilità è definita come una sindrome con riduzione della forza, della resistenza, delle funzioni fisiologiche e una maggiore vulnerabilità al deterioramento) che si evidenzierà innanzi tutto in termini di integrazione sociale e di accesso ai servizi.

L'aumento della fragilità accentuerà il ricorso generale e aumenterà i ricoveri impropri e gli oneri economici di cura, a carico della spesa pubblica e privata. Pertanto, senza intervento correttivo ci sarà un inevitabile aumento della spesa sanitaria e sociale, il rischio di maggior inappropriata spesa per il servizio, ovvero una diminuzione della quantità e della qualità dell'accesso ai servizi reali, accentuata dal fatto che la percentuale di anziani assistiti a domicilio (ADI) è piuttosto bassa e per la scarsa integrazione ospedale-territorio e sanità/sociale. I servizi socio-sanitari necessitano di un'azione di rafforzamento fondato sulle funzioni territoriali e domiciliari. Essi devono essere resi nella forma più capillare e personalizzata possibile, con il rafforzamento delle dotazioni tecnologico-strumentali dei presidi sanitari locali, la tele-salute e la tele-assistenza. Le attuali performance dei servizi scoraggiano la residenza nei nuclei abitati più periferici. Senza un rafforzamento di tali servizi, la tendenza all'abbandono di tali nuclei abitati si accentuerà ulteriormente.

Senza adeguati, diffusi e capillari interventi a favore delle persone fragili ci potrebbe essere una sostanziale riduzione dell'accesso e di riflesso dei servizi resi, l'incremento dei livelli di ospedalizzazione e conseguentemente della relativa spesa. Una forte criticità si registra per la bassa percentuale di anziani assistiti a domicilio (ADI). Questo indicatore evidenzia una ridotta presa in carico delle persone fragili. Per ciò la strategia dell'Area ha l'obiettivo di tutelare la salute dei residenti con la massima prossimità possibile, favorendo una forte integrazione dei servizi sanitari e sociali. Si propone inoltre l'organizzazione degli studi medici in sedi unitarie H24, assistenza domiciliare prestazionale e integrata, che sostengano gli utenti per l'accesso alle prestazioni ambulatoriali, specialistiche (soprattutto a carattere geriatrico, cardiologico, endocrinologico) e in rete, con la condivisione dei dati informativi, epidemiologici e di cura.

mobilità

Senza nessuna azione correttiva il sistema della **mobilità** dell'area non è attualmente in grado di assicurare ai principali target di domanda -studenti, lavoratori, anziani, turisti - un servizio adeguato, accentuando l'abbandono soprattutto nuclei abitativi piccoli e montani, dove le problematiche trasportistiche sono più accentuate.

Per quanto riguarda gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, oggi i vettori di trasporto non riescono a garantire i rientri pomeridiani e di studio. Ciò impedisce la frequenza alle attività integrative, didattiche e ludiche, in sede e fuori sede, previste nella sezione "Istruzione". Analogo problema, si pone per gli studenti delle scuole secondarie superiori i quali nel pomeriggio hanno difficoltà a raggiungere il polo scolastico di Avezzano e di Sora. Pertanto, l'assenza di azioni trasportistiche integrative comporterà, soprattutto per gli studenti che abitano nei piccoli nuclei, un aggravio di costo per le famiglie, che spesso sopperiscono autonomamente alle criticità del sistema, o di riduzione delle attività formative. Spesso il motivo di studio dei figli sarà causa di emigrazione dell'intero nucleo familiare.

La maggior parte dei lavoratori oggi raggiunge con mezzi propri Avezzano, nodo trasportistico dell'area, a causa della carenza del servizio. Ciò comporta un aggravio di costi rispetto al mezzo pubblico e maggiore esposizione ai rischi della sicurezza stradale, soprattutto nel periodo invernale. Anche in questo caso il motivo di lavoro sarà causa di ulteriore emigrazione dell'intero nucleo familiare.

Gli anziani e le persone con maggior fragilità, sempre più numerosi, oggi non possono usufruire di un servizio dedicato e solo i più abbienti sono in grado di sopperire con mezzi propri alle carenze del sistema. Senza interventi correttivi gli anziani hanno sempre più difficoltà a recarsi nei vicini centri di cura, nei poli ospedalieri e nei poli di servizio e commerciali. La rarefazione dei negozi di prossimità nei piccoli nuclei abitativi costringe gli anziani e le persone con maggior fragilità a fare acquisti in luoghi diversi da quello di residenza.

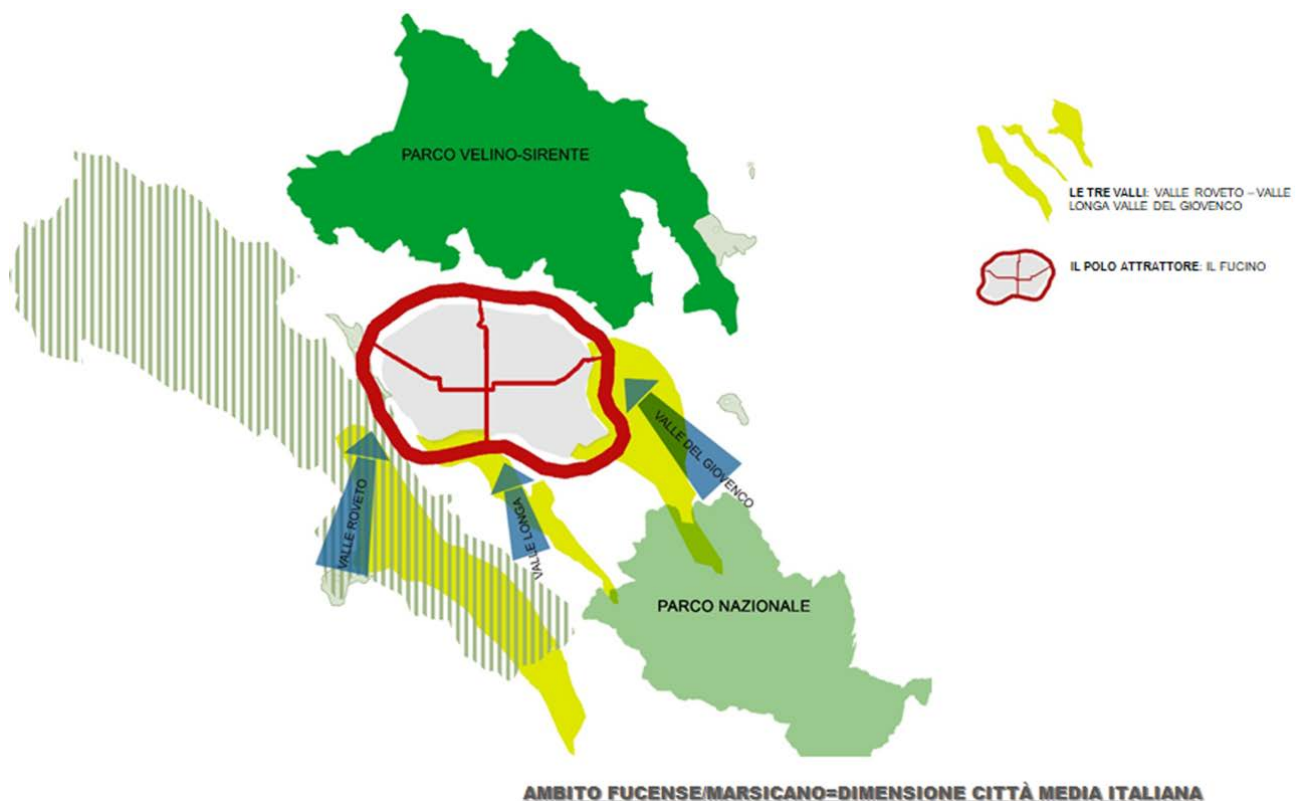
Attualmente il servizio di mobilità non è assolutamente organizzato per i turisti e quindi non soddisfa affatto le loro esigenze. Inoltre, la mobilità dolce risulta poco sviluppata a causa della carenza della rete sentieristica e ciclo-pedonale. Ciò costituisce un freno allo sviluppo del settore turistico che invece potrebbe trarre grande vantaggio da questa

particolare tipologia di mobilità, come hanno evidenziato gli operatori turistici. Così come accadrebbe con l'orientamento per un uso turistico delle tratte ferroviarie dell'area.

In sintesi le criticità del sistema della mobilità influiscono negativamente sulla qualità della vita. I residenti quotidianamente devono affrontare i problemi connessi agli spostamenti sopperendo con mezzi propri all'inefficienza del servizio di mobilità. Ciò in alcuni casi determina la scelta di abbandonare i luoghi di residenza per andare a risiedere nelle zone a maggiore concentrazione di servizi, con scelte prevalentemente esterne all'Area.

Infine, il **contesto** nel suo complesso, senza azioni correttive tenderà inesorabilmente a declinare, dilavando le sue energie verso le polarità forti ed esterne. L'esile sistema delle piccole imprese sarà compromesso dalla crisi e soprattutto dalle difficoltà di ricambio generazionale, che potrà essere solo in parte surrogato dagli immigrati. L'endemica mancanza di lavoro per la popolazione a maggior livello di formazione e più colta, accompagnata dalla rarefazione dei servizi, prima denunciata, impone azioni d'innovazione del contesto, sia di processo che di prodotto, e lo sviluppo di interventi finalizzati a far gemmare nuovi bacini di occupazione.

Grande rilevanza assume la sfida di una nuova caratterizzazione dell'area collegata ed interagente con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, come luogo di esperienze Outdoor e di attraversamento e scoperta delle molteplici peculiarità ambientali, storico-culturali e di prodotto presenti.

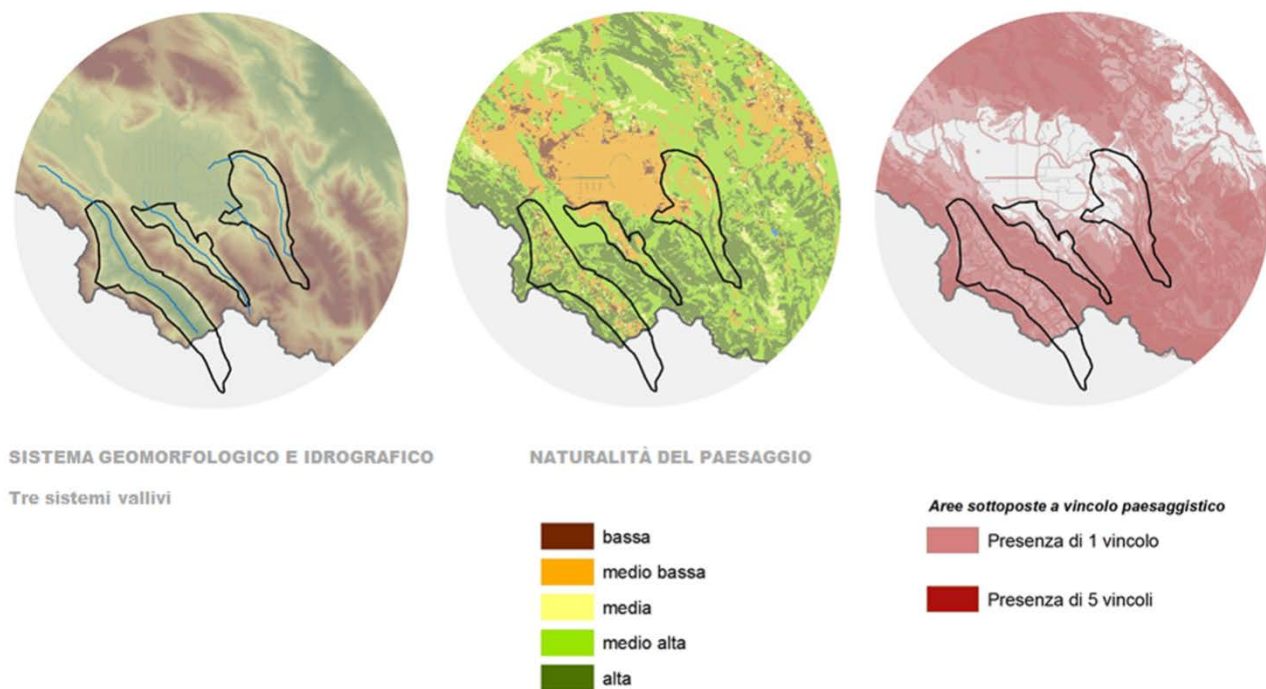


Così nell'Area Interna, come nell'intera Area di Interazione, la Marsica, accanto alla tradizionale vocazione agricola-industriale, se pur timidamente, cominciano a nascere piccole nuove attività legate al settore del turismo e dei servizi. Il rafforzamento di tali attività potrebbe consentire la valorizzazione dell'ingente patrimonio naturale, ambientale, storico, archeologico, architettonico e paesaggistico, definendo di fatto un nuovo importante Asset per l'Area Interna, ma anche, in termini di diversificazione delle vocazioni produttive, per l'intera Area di gravitazione. La Valle Roveto, la Vallelunga e la Valle del Giovenco, si vanno sempre più caratterizzando sotto il profilo turistico, in coerenza con le rilevanti peculiarità e specificità di cui dispongono e le caratterizzano, e con la strutturazione dell'immagine territoriale. Occorre rilevare che il settore turistico, soprattutto per l'assenza di una diffusa cultura imprenditoriale, per la carenza di ricettività, per la mancanza di servizi specifici e per una debole politica dell'offerta, stenta ancora a decollare, nonostante la presenza di un attrattore di grande rilevanza internazionale come il Parco Nazionale d'Abruzzo e di altre aree protette come il Parco Velino Sirente e la Riserva Naturale Zompo lo Schioppo. Motivo fondamentale per sostenere il territorio e la sua comunità nell'"andare a monte" a riscoprire se stesso e disegnare una rinnovata vitalità ed identità.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E LE INVERSIONI DI TENDENZA

Dal capitolo precedente emerge l'immagine di un'area in difficoltà, con una previsione di declino anche demografico, che può determinare un ulteriore aggravamento dello stato in essere. Questa tendenza può essere rallentata nel medio periodo o addirittura invertita nel lungo periodo. Questo in virtù di quanto sta accadendo ed emergendo al livello nazionale per le aree rurali ed ambientali di qualità, fenomeno localmente ancora a livello embrionale. Infatti, sulla base di una riscoperta del valore della ruralità in senso lato, e dei suoi componenti (culturali, ambientali, di sostenibilità), come volano di sviluppo ed elemento determinante di qualità della vita, questa strategia deve cogliere l'opportunità di invertire le tendenze in atto, determinando l'occasione di una nuova ruralità vocata alla riscoperta ed alla valorizzazione delle peculiarità locali.

In coerenza con quanto emerso dagli scouting e dai numerosi incontri con i principali attori territoriali, sono scaturite le direttrici da perseguire per invertire le tendenze in atto.



L'idea guida, partorita anche dall'analisi del contesto e delle sue principali criticità, è finalizzata a generare una rinnovata "GOVERNANCE di MONTAGNA" mettendo a sistema gli ambiti operativi di un nuovo sviluppo locale vocato al turismo e all'agricoltura, integrando e innestando gli stessi ambiti economici su Scuola, Sanità/Servizi Sociali e Mobilità. In questo modo sarà possibile generare una **nuova Ruralità Montana**, riconnettendo le tre valli, riscoprendo e valorizzando le peculiarità culturali ed ambientali e rigenerando in chiave moderna processi di distrettualizzazione delle filiere economiche territoriali. In questo modo si creano i presupposti per operare sulla qualità della vita delle comunità (istruzione, salute, mobilità)

Identità, innovazione, interazione sono i concetti chiave attorno ai quali ruota tutto il processo strategico, concetti che rispecchiano gli indirizzi di Strategia Nazionale Aree Interne e che hanno come corollario lo sviluppo endogeno, il rafforzamento della comunità e dello spirito di appartenenza, il benessere dei residenti, lo sguardo al futuro, salvaguardando contestualmente le specificità delle singole comunità che contribuiscono in maniera originale a dare una determinata connotazione all'area. La sfida è rinverdire in chiave moderna, declinandoli al futuro, antichi saperi, riattivando energie latenti addensate attorno all'ambiente, alla cultura ed alle tradizioni locali. Un'Area che vuole determinare lo sviluppo della qualità della vita, in un territorio montano di grande pregio, attraverso la ricostituzione di una nuova ruralità di montagna, aperta all'accoglienza e all'esperienza turistica. Ma anche nuova residenzialità, oggi possibile, per l'innalzamento tecnologico e le nuove forme di lavoro a distanza, capace di motivare la ricerca di qualità del vivere, obiettivo di questa strategia.

Questo potrà portare in un periodo più lungo al rallentamento ed al definitivo arresto del calo demografico, alla stabilizzazione dei residenti, al ritorno di una parte di quanti hanno lasciato l'area negli ultimi anni, all'insediamento di nuovi nuclei familiari, con conseguente abbassamento dell'età media e degli indici di invecchiamento della popolazione.

Una visione che necessita di una nuova Governance di Montagna, generatrice di esperienze amministrative sinergiche, che è necessario inquadrare nell'ambito dell'intera Marsica e nella gravitazione sul Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e

Molise, come areale strategico di riferimento e di potenziale integrazione dell'area interna. Solo in tal modo è interpretabile e declinabile complessivamente la vocazione e la nuova Identità territoriale e sono esplicitabili i profili e le caratteristiche strutturali dell'Area di Progetto, all'interno dell'area di Interazione: la Marsica.

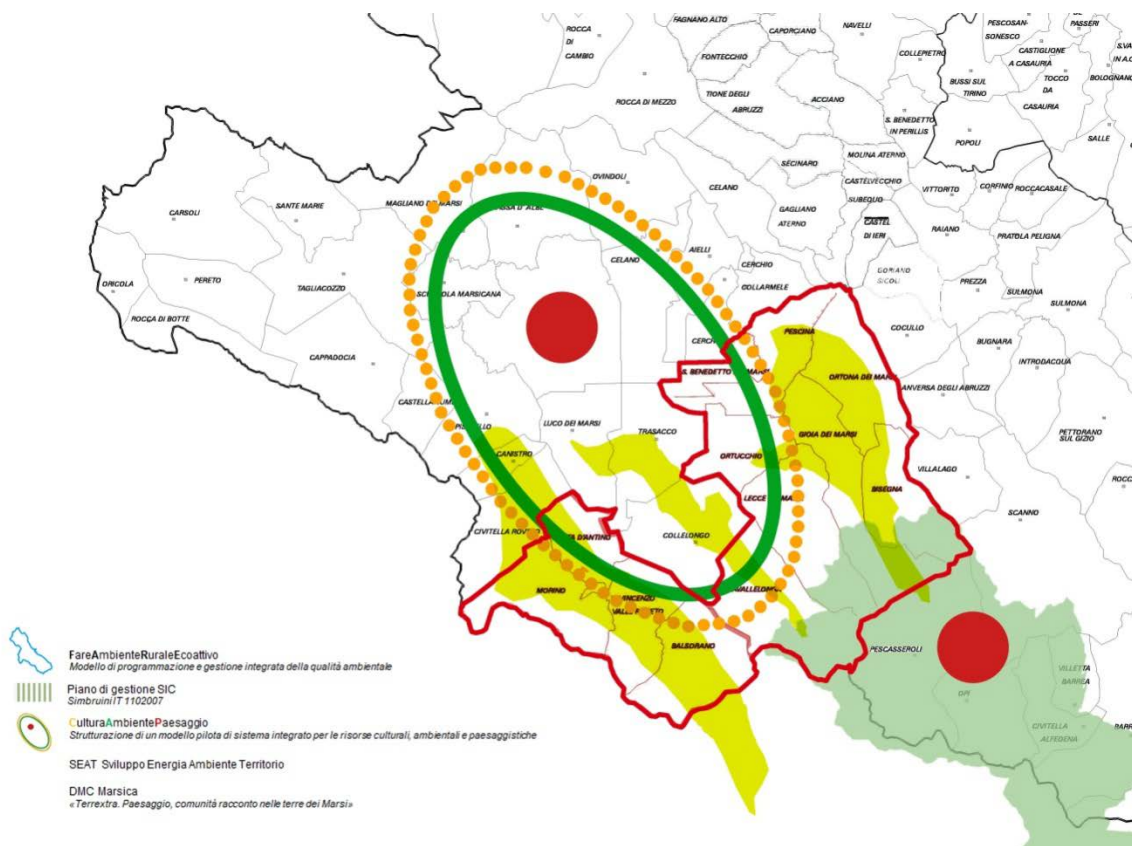
Si vuole riscoprire e valorizzare, a fini produttivi e turistici, l'infrastruttura di montagna esistente. I percorsi storici della montagna, le piste montane e forestali realizzate in tempi più recenti, saranno sistematizzati in una mobilità lenta ed ecosostenibile, sia pedonale che ciclabile, da connettere con la fruizione del patrimonio naturalistico, ambientale e agroforestale presente nell'Area e con una nuova recettività di montagna, da costruire e valorizzare attraverso il riuso funzionale del patrimonio immobiliare pubblico in abbandonato.

La formulazione delle ipotesi strategiche è derivata da un percorso condiviso e partecipato, che ha coinvolto attivamente tutte le diverse componenti territoriali. La strategia di rilancio dell'area compendia la rigenerazione della "comunità" dell'Area, con il benessere condiviso dei residenti nelle tre valli e l'aumento della vivibilità delle stesse, attraverso l'innalzamento della qualità e della quantità dei servizi di cittadinanza. Nel contempo con azioni volte a favorire la permanenza/il rientro delle giovani generazioni nei comuni di residenza, facendo leva sulla valorizzazione delle risorse territoriali e sulla vivibilità delle valli.

La Strategia persegue nell'area un'offerta scolastica flessibile, allineata alle esigenze della modernità ed alle nuove vocazioni del territorio, ed attenta alle esigenze di conciliazione dei tempi scuola-famiglia e alle difficoltà di spostamento dei ragazzi. In questo la strategia anche per rispondere ai temi di mobilità legati al sanitario ed al sociale, ma anche al turismo vuole costruire servizi aggiuntivi ed implementare gli esistenti

L'aspetto su cui la Strategia vuole caratterizzarsi è un metodo ed un approccio differente. In ultimo l'attenzione è da porsi su uno degli aspetti caratterizzanti la Strategia dell'Area, cioè sul fatto che il più profondo elemento di rottura rispetto a quanto ricostruito analiticamente è un elemento di metodo/approccio: percepirsi come un unico territorio, che affronta problemi comuni a tutta l'area con soluzioni concordate e condivise.

Questo elemento è cardine del presente programma ed elemento quadro di questa strategia. Tutte le azioni sono pensate, ricondotte e messe a sistema all'interno dell'elemento di unitarietà, in massima coerenza con la SNAI.



3. IIL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

In ragione dell'analisi territoriale e della strategia di coesione, l'articolazione dell'area in tre ambiti vallivi distinti (Valle del Giovenco, Valle Roveto, Villavallelonga), con un'esperienza molto limitata, anche all'interno di ogni sistema di valle, nella gestione associata delle funzioni fondamentali e correlate, risulterebbe di difficile se non impossibile gestione, in un sistema che non preveda preliminarmente la gestione unitaria delle attività di programmazione previste dalla strategia per l'intera Area.

L'unico servizio attualmente gestito in forma unitaria per l'intera Area è il servizio per le politiche sociali, nel Piano d'Ambito Sociale Marsica. Per il resto non sussistono altri servizi convenzionati tranne, in Valle Roveto, quello relativo alle autorizzazioni paesaggistiche (D. Lgs. 42/2004). Convenzioni relative ai servizi scolastici sono sottoscritte attualmente tra i Comuni di Morino e Civita D'Antino e, distintamente, tra i Comuni di San Vincenzo Valle Roveto e Balsorano.

Un ulteriore e determinante elemento di criticità è costituito dalla fase di scioglimento delle tre Comunità Montane, della loro fusione nell'unica Comunità Montana Montagna Marsicana, dalla successiva fase di commissariamento e scioglimento, recentemente prorogata al 31 dicembre 2022, senza un chiaro e definito disegno istituzionale e legislativo. L'assenza in Abruzzo negli ultimi dieci anni di una legislazione regionale utile a definire gli obiettivi di integrazione e di gestione delle aree montane e marginali, è un elemento caratterizzante l'attuale assetto istituzionale, dal quale bisogna oggettivamente partire.

Una Strategia Unitaria tra le Valli dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto -Villavallelonga.

Per questi motivi, preliminarmente e propedeuticamente, i 12 Comuni hanno approvato, con deliberazione dei Consigli Comunali, e sottoscritto nella persona dei Sindaci, la Convenzione per l'attuazione e l'implementazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), finalizzata alla costituzione dell'Ufficio per la Coesione dell'Area. Il Comune di Lecce nei Marsi è stato individuato Comune referente capofila, di coordinamento ed attuazione delle funzioni associate attraverso la Strategia d'Area. Una Convenzione tra le Valli dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto - Villavallelonga": per la gestione di tutte le attività e le funzioni attuative della strategia di coesione dell'Area, per le politiche di coesione e sviluppo locale in essa programmate, per le attività e la gestione dei servizi, di governo e di amministrazione del territorio, con vincoli per tutti i Comuni ad un approccio organico ed unitario, entro il quale rafforzare e sviluppare le esperienze e le buone prassi in corso di realizzazione con la strategia di coesione.

Nell'ambito della Convenzione, quale elemento di ulteriore innovazione, per l'Area Interna Valle del Giovenco- Valle roveto- Villavallelonga, **si proporrà un accordo partenariale strategico con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise,** che rappresenta, nella storia dell'Area, l'elemento istituzionale connettivo di tutto il sistema territoriale: infatti ricomprende tutti i Comuni e tutto o parte del loro territorio.

La Strategia Unitaria tra le Valli dovrà generare, in attuazione della strategia di coesione, un "motore istituzionale" stabile e innovativo, in considerazione della staticità e disarticolazione del contesto attuale, con una prospettiva di sviluppo e rafforzamento di tutte le progettualità, le sperimentazioni, le attività e le buone prassi già poste in essere. Con essa si potranno e dovranno individuare nuovi ambiti di cooperazione istituzionale: per esempio la programmazione e gestione dei beni comuni, degli usi civici, ambientali/forestali e culturali, considerando che molte comunità hanno avuto storicamente ed hanno ancora un interscambio forte attraverso il comprensorio montano dell'Area, che può essere rinnovato in ragione di nuove politiche di sviluppo locale (p.es. Balsorano e Villavallelonga, Villavallelonga e Lecce nei Marsi, Gioia dei Marsi e Bisegna).

La prospettiva di poter sviluppare una Strategia Unitaria dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto" può essere nel medio periodo lo strumento basilare sul quale strutturare la possibile formazione di una Unione Montana nell'Area, all'interno dell'Area Marsica, auspicando che la Regione ridefinisca e attualizzi il quadro legislativo ed amministrativo per la gestione del sistema e degli ambiti montani in Abruzzo.

In attuazione della Convenzione tra le Valli dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto - Villavallelonga": sarà attivato presso il Comune coordinatore l'**UFFICIO PER LA COESIONE D'AREA**, che costituirà il Centro di elaborazione dei processi di coesione di integrazione, con propri archivi e banche dati, strutturerà gli strumenti di dialogo interistituzionale e sociale. Si avvarrà delle attività SNAI per progettare e implementare la strutturazione dei servizi strategici per l'intera area e delle esperienze già avviate:

- I Comuni della Valle Roveto hanno già attivato il progetto "L.I.R.I. Laboratorio intercomunale rete e innovazione", con bando dalla Regione Abruzzo per le iniziative di empowerment delle istituzioni locali. Il progetto è inserito nell'ambito delle attività per il "Contratto del fiume e del paesaggio della Valle del Liri" (sottoscritto per Accordo di Programma ex art. 32 del TUEL). Le attività in corso con il progetto "L.I.R.I. Laboratorio intercomunale rete e innovazione" possono costituire la base sperimentale per l'organizzazione dell'Ufficio per l'intera Area. Si potrà inoltre sviluppare il "Contratto del fiume e dei luoghi della Valle del Giovenco" nell'ambito dell'unico Bacino Imbrifero Montano Liri-Garigliano ambito Abruzzo. In tale prospettiva i Comuni hanno deliberato la costituzione di un unico Consorzio del Bacino Imbrifero Liri Garigliano - Ambito Abruzzo, (Art. 1, comma 137, Legge 24/12/2012 n. 228), che ricomprende tutti i Comuni dell'Area interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto -Villavallelonga e potrà costituire un ulteriore strumento istituzionale di coesione e operatività integrata per l'intera Area;
- i Comuni dell'Area sono ricompresi nel Gruppo di Azione Locale "Marsica", pertanto si potranno utilizzare in forma integrata gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale- Regione Abruzzo- Misura Leader 2014-2020;
- gli stessi Comuni dell'Area sono inseriti nella destinazione turistica Marsica (DMC Marsica, Consorzio riconosciuto giuridicamente dalla Regione Abruzzo ai sensi della Legge Regionale n. 15 del 2015 per lo sviluppo delle politiche turistiche.

La costituzione dell'Ufficio per la Coesione dell'Area Interna Valle del Giovenco - Valle Roveto, è il primo passo per la costituzione di un sistema di Governance unitaria dell'area, anche con integrazione delle relazioni con i territori di valle, contigui ed omogenei. Si vuole sperimentare ed operare con una strategia di medio e lungo termine: la Strategia unifica tra loro i modelli di Governance esistenti, istituzionali ed operativi (Valle Roveto), li costituisce (Valle del Giovenco), li riconnette (Vallalonga), costruendo una visione tecnico amministrativa con caratteri unitari e una programmazione comune sui temi dello sviluppo locale, all'interno di una integrazione programmatica e progettuale.

Al fine di corrispondere gli obiettivi normativi della Strategia e del preliminare requisito della gestione nell'intera Area di almeno due funzioni/servizi fondamentali previsti nel TUEL, si procederà attraverso la convenzione ad unificare le seguenti funzioni fondamentali:

- *Organizzazione Generale dell'Amministrazione*
 - la Centrale Unica di Committenza
 - lo Sportello Unico per le Attività Produttive
- *Protezione Civile*

Sulla base di questi presupposti l'UFFICIO PER LA COESIONE D'AREA potrà sviluppare le progettualità relative alle funzioni innovative condivise individuate nella Strategia:

- *Il Distretto rurale*
 - Le gestioni dei beni comuni, degli usi civici, dei Siti di interesse comunitario, del patrimonio pubblico;
 - le gestioni forestali;
 - le gestioni agro-pastorali, i prati pascoli, l'agricoltura e la zootecnia montana;
- *Il Distretto turistico -ambientale -culturale*
 - La ricettività di montagna, la sentieristica e le infrastrutture montane, la trasportistica e le vie di comunicazione montane;

- le attività sportive, turistiche e culturali della montagna.

La gestione unitaria per l'intera Area della Centrale Unica di Committenza, dello Sportello Unico per le Attività Produttive e della Protezione Civile, correlata ad una piattaforma tecnologica, informatica ed informativa unitaria, risulta determinante in un contesto che è gestito attualmente dai Comuni con strumentazioni hardware e software differenziate e non dialoganti, con personale a diverso standard formativo e per servizi non sempre coincidenti. La condivisione della base tecnologica e la coordinata formazione delle risorse umane dedicate, costituiscono il presupposto per poter procedere alla gestione associata e unitaria delle funzioni definite nella Strategia. L'unificazione, l'integrazione e la standardizzazione qualitativa di questi servizi resi dai Comuni, all'interno (CUC) ed all'esterno (SUAP e Protezione Civile), sono state individuate quale attività preliminare da sviluppare, anche in considerazione della rilevanza che questi stessi servizi hanno rispetto alle funzioni della Strategia correlate al sostegno delle attività e dello sviluppo delle economie locali. Definiti con la presente Strategia i presupposti preliminari di coerenza operativa sulle funzioni associate, si potrà in seguito procedere progressivamente a sviluppare l'integrazione e condivisione della piattaforma tecnologica, il coordinamento e l'unificazione strumentale, anche per gli altri servizi determinanti per l'Area.

In relazione al Piano Integrato di Protezione Civile, anche in considerazione della grande rilevanza che ha l'intero comprensorio montano di riferimento per tutti i Comuni dell'Area e per le finalità di "animazione" e rivitalizzazione del territorio montano previste nella Strategia, si procederà utilizzando alla base i piani già al tempo predisposti indipendentemente per i comuni nei tre sistemi vallivi, rileggendoli e rielaborandoli come sistema di un unico Piano unitario della Protezione Civile. Il Piano Unitario Integrato di Protezione Civile dell'Area sarà orientato a sostenere la strategia del "tornare a monte", cioè di prevenzione delle emergenze e dei fattori di rischio più rilevanti nel sistema montano, oltretutto "rivissuto" nella Strategia per la sua unità fisica, ambientale, storica e nella prospettiva della sua rivitalizzazione e rinascita unitaria.

Quanto ai servizi sociali e al Piano d'Ambito, già gestiti in forma associata tramite la Comunità Montana Montagna Marsicana, sarà definita una gestione comune per l'Area, con funzioni definite e risorse umane dedicate, che operi per l'attuazione della Strategia e le funzioni di coordinamento con la Comunità Montana o il futuro ente gestore, oltre che con il Distretto Sanitario di Base "Marsica", sulla base della Convenzione già in essere per la gestione unitaria ed integrata dei servizi sanitari e sociali.

Conclusivamente possiamo delineare un percorso con il quale si intende introdurre, attraverso la convenzione tra le Valli dell'Area Interna Valle del Giovenco-Valle Roveto, un modello gestionale "progressivo" di governance istituzionale che, partendo dalla profonda disarticolazione attuale dei tre ambiti, si propone di costituire una comune finalità, un comune "sentire" il territorio di riferimento, cui conseguano competenze ed operatività pienamente condivise.

Ove tale strategia avesse buon esito si determinerebbero probabilmente le condizioni di base che potranno nel prossimo futuro favorire ulteriori integrazioni e unioni tra gli stessi Comuni, che pure negli anni scorsi ne hanno esplorato la prospettiva tramite le rappresentanze istituzionali, senza avere mai l'opportunità di costituire la base degli strumenti amministrativi, gestionali e tecnici che potessero favorire e sostenere le aspettative e i livelli di consapevolezza espressi dagli stessi Sindaci ed amministratori, rispetto alla maggior forza che strumenti istituzionali innovativi possono costituire per lo sviluppo e il progresso sociale dei territori.

A tal fine sarà determinante l'interlocuzione con la Regione Abruzzo e con l'Agenzia, al fine di definire un quadro normativo e finanziario di sostegno alle iniziative SNAI in Abruzzo sul medio e, com'è auspicabile, sul lungo periodo.

AZIONE	ATTIVITÀ	I° trimestre	II° trimestre	III° trimestre
1_UFFICIO PER LA COESIONE DELL'AREA	Empowerment _			
	Genesi del Distretto			
2_SUPPRTO TECNICO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	Supporto tecnico			
	Monitoraggio			

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

Un' Area Interna che geograficamente porta e connette a qualcosa che è *esterno* e contemporaneamente *attrae*. Un territorio che da sempre ha vissuto, con le sue comunità, esperienze di marginalità, ma anche di continui

confronti/Integrazioni con chi la attraversava, facendone corpo unitario con l'**esperienza**. Questo elemento, che nella storia ambientale, sociale ed economica ha determinato *il carattere* del territorio, oggi è da riscoprire come elemento identitario di pregio, fortemente attrattivo e dunque possibile elemento caratterizzante, che consente di ripensare il futuro dell'Area. Rivivere la propria montagna, attraversarla, connetterla, può essere il carattere nuovo di questa specifica **ruralità ambientale montana**, vissuta da **comunità** di forte e riconoscibile **identità**. Questi elementi **comunità, ruralità, paesaggio, confronto/integrazione** possono essere sperimentati, vissuti e scoperti sia da chi vive il territorio, sia da chi lo attraversa e ne fa l'**esperienza di Montagna**.

È in questo carattere e nelle sue componenti che deve essere colta l'opportunità di ripensare la stessa area, per la costruzione di prospettive di sviluppo attuali ed innovative. Dunque, la riscoperta di se stessi (montagna, paesaggi, comunità e storia) e delle potenzialità derivanti dall'evoluzione tecnologica, della conoscenza, della sperimentazione outdoor, fino all'esperienza anche del prodotto tipico (che non è solo cibo, ma complessiva qualità della vita), passando per l'incontro di chi questa terra la vive ed è artefice della continua trasformazione del Paesaggio percepito: la Comunità locale con i servizi che offre.

4.1 La Visione strategica "ANDIAMO A MONTE"

Al fine di contrastare il declino, o meglio il "dilavamento" storico e progressivo verso valle, la strategia che si propone è quella di "**tornare a monte**" rigenerando e generando economie capaci di una rinnovata "**vitalità di montagna**", che restituendo tutto il valore di assoluto pregio ad un territorio "marginalizzato" ma tuttora potenzialmente integrato nel Sito di Interesse comunitario del Parco Nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise, possa "apprendere" la ideazione e la costruzione di esperienze di nuova e avanzata ruralità.

È questa la visione, la strategia che in quest'area mette a sistema gli ambiti operativi: Scuola, Sanità/Servizi Sociali, Mobilità e ancor di più lo Sviluppo Locale tra Turismo ed Agricoltura, per costruire una **nuova ruralità montana**, che si integri, rafforzi e qualifichi le economie agricole correlate, ed inverta dall'Area le tendenze emigratorie, soprattutto dei giovani e dei giovani più qualificati. Quest'obiettivo ha un approccio innovativo, che fonda in ogni caso le proprie radici nel contesto ambientale, storico e della tradizione, le cui tematiche sono interconnesse e convergenti con percorsi già posti in essere e fatti propri dalla comunità locale.

Su tutto questo nasce l'opportunità di creare una prospettiva sia per le attività legate al settore primario sia per le attività turistiche e di forte potenziale esperienziale, con i servizi ad esse collegati. Non solo differenziazione, dunque, ma nuove start up per attività di e per nuove generazioni, legate all'Economia, al Turismo di Montagna, all'esperienza outdoor ed ai servizi connessi (mobilità, scuola, ecc.).

Una nuova infrastruttura di fruizione del territorio su cui si incardina la prospettiva e la qualità futura del territorio e delle sue comunità. Una nuova possibilità di mobilità e di recettività, ma soprattutto di sviluppo economico e sociale a vocazione turistica ed esperienziale.

Allora dobbiamo decidere se **andiamo a monte** e ci fermiamo ad osservare il non troppo lento disgregarsi di questo territorio, o **andiamo a monte** e risaliamo in montagna per fare e ripensare un modo di stare in nel territorio cogliendo i percepibili segnali esogeni ed endogeni di cambiamento.

Una nuova Vitalità di Montagna, che integra possibilità, esperienze e prospettive tra settori (primario, secondario, terziario) garantendo **qualità di vita e consolidamento delle economie locali**,

Connettere ed integrare **monte e valle**, generando nuove iniziative economiche attraverso un sistema di integrazione dell'Area, con una mobilità lenta che riutilizzi la ricca rete esistente di percorsi storici rurali e montani. Collegamenti che oggi sono ricompresi e attraversano il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, permettendo all'Area di proporre esperienze turistiche e di attestarsi sul sistema fruitivo di alta qualità del PNALM stesso. La ricucitura funzionale tra le tre Valli che costituiscono l'Area interna ed il PNALM assume nella Strategia una grande significatività.

Una Nuova Governance di Montagna che non può prescindere dalla costruzione di un modello complessivo di gestione pubblica e privata capace di creare opportunità di sviluppo in ambito ambientale, produttivo e agro-turistico. La riscoperta e il radicamento territoriale, sul valore stesso della montagna e sulle opportunità ad essa connesse, è la sfida culturale, che parte dalla scuola, per creare processi di innovazione dei tradizionali assetti economici della montagna nell'Area, attorno ai quali si condensavano e andranno ricondensati grandi valori identitari.

Questa strutturazione della Strategia opera, di conseguenza, per elevare la qualità della vita nei territori e nei Comuni dell'Area (scuola, servizi socio-sanitari e di mobilità), che deve essere direttamente correlabile con la salvaguardia e la valorizzazione dell'alto valore ambientale, della fisicità agro – silvo -pastorale dei territori stessi.

L'obiettivo è quello di restituire una rinnovata vitalità, capace di connettere far rivivere ed integrare luoghi, attività, comunità ed esperienze in ambito montano per costruire una nuova ruralità di qualità (servizi) aperta e disponibile all'accoglienza e all'esperienza turistica.

Una visione, una nuova Governance di Montagna generatrice di esperienze e di qualità, che è necessario inquadrare nell'ambito dell'intera Marsica e nella sua gravitazione sul Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, come macroarea strategica, di riferimento e di potenziale integrazione dell'area interna.

Elemento cardine, caratterizzante e di riconnessione di questa strategia è la Ciclovia delle valli e la nuova recettività di montagna. Una nuova infrastruttura (ciclovia di 230 km di ricucitura con il Parco), su cui costruire e valorizzare una nuova recettività di monte (di montagna-rifugi e recettività di valle – edifici pubblici in disuso) che metta a sistema e colleghi, attraversandoli, differenti poli e peculiarità culturali ed ambientali, in un'ottica di distretto (distretto culturale ed ambientale). Questo permette di riconoscere e riscoprire il territorio ed una nuova identità anche attraverso l'innovazione e diverse strumentazioni (scuola), su tali nuove conoscenze e coscienze si costruiscono nuove professionalità e si pensano i nuovi servizi, al fine di innalzare la qualità degli stessi (sanità e mobilità) e complessivamente la qualità del vivere

Sono questi gli elementi di una nuova caratterizzazione e di una nuova **Identità** dell'area, che si candida ad essere un polo esperienziale in chiave turistica, in un'ottica di sviluppo locale e nuovo polo attrattivo diffuso del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, che guarda in egual modo verso Roma e verso Napoli. La scuola lavorerà per un riappropriarsi culturale del territorio e nel creare identità/coscienza dei valori del territorio (percorsi didattici di scoperta ed esperienza territoriale) ed opportunità lavorative legate a tali valori (corsi professionalizzanti per il turismo: accompagnatori, guide, ecc) e di gestione/utilizzo del territorio (mondo agricolo/forestale e zootecnico).

La storica tratta ferroviaria Avezzano-Roccasecca, collegata con quella Avezzano-Pescina, realizza una riconnessione fisica dell'anello della Ciclovia delle Valli con il polo di Avezzano. Un sistema unico, un anello infrastrutturale di connessione delle differenti peculiarità ambientali e collegamento locale e turistico, che si completa nella sua accessibilità con il trasporto su gomma. Un sistema integrato di mobilità territoriale e turistica (su ferro/gomma e ciclo-pedonale).

Rileggendo le dinamiche locali in corso ed guardando cosa sta accadendo al livello nazionale e globale sui temi delle esperienze out door (turistiche, socio ricreativi, formative, sportive ecc.) la Strategia vuole realizzare una nuova **identità** comune alle tre valli attraverso un sistema di infrastrutturazione turistica sia fisica che culturale, capace di arginare il depauperamento demografico in atto favorendo la permanenza nell'area dei giovani creando nuove occasione di formazione e lavoro partendo dalle risorse e dalle peculiarità dell'area.

Tutto ciò ovviamente garantendo e rafforzando la qualità e la quantità dei servizi di cittadinanza al fine di migliorare la qualità della vita ed il benessere dei residenti.

Così **La scuola** deve progressivamente configurarsi come centro di irradiazione culturale offrendo spazi e servizi culturali e formativi ai residenti. Così, nello stesso tempo la scuola deve accompagnare la crescita non solo culturale, ma anche economica del territorio valorizzando le vocazioni locali. Diventa dirimente, pertanto, il raccordo "Scuola-Territorio" al fine di favorire l'acquisizione di know-how, in termini di sapere, saper fare, saper essere, finalizzato a valorizzare le peculiarità e le produzioni locali e le specificità ambientali, in coerenza con gli sbocchi occupazionali offerti dalle aziende e dal territorio. Sotto tale aspetto verranno attivate convenzioni con l'Istituto Agrario "Serpieri" di Avezzano e con l'Istituto Turistico "Argoli" di Tagliacozzo. A fortiori la collaborazione tra le scuole dell'area e gli istituti superiori ubicati ad Avezzano contribuiranno ad attenuare l'abbandono scolastico ed a migliorare le azioni di orientamento.

Occorre rafforzare il processo di apprendimento nel suo complesso agendo, da un lato, sul miglioramento e l'innovazione della didattica (rilevabile anche attraverso gli insuccessi), dall'altro, sul miglioramento degli spazi, arricchendoli di nuove dotazioni tecnologiche per una scuola 3.0. Nell'area particolare rilevanza assume la questione della intercultura alla luce della significativa presenza di alunni extracomunitari. In alcune classi delle scuole della Valle del Giovenco il numero dei ragazzi immigrati è superiore dei residenti. Per questo la SNAI vuole favorire gli scambi e l'interazione tra le scuole delle tre valli e costruire intorno alle diverse azioni della stessa strategia attività per la scuola che siano funzionali alla strutturazione di un'identità comune nelle nuove generazioni.

VEDI ALLEGATO STATISTICO - 4 SVILUPPO LOCALE

Per la **Salute** la linea di attività sul territorio deve privilegiare l'utenza con bisogni socio sanitari caratterizzati da difficoltà a contattare e/o raggiungere operatori e luoghi di cura (persone sole, persone inabili, persone che già curano altre persone e che non hanno tempo per sé, persone svantaggiate culturalmente e senza strumenti tecnologici di comunicazione, persone con problemi economici, minori in famiglie disagiate o in difficoltà per malattie dei parenti, famiglie conflittuali). Per superare questi ostacoli, è necessario decentrare il più possibile servizi e luoghi di cura e attrezzare ogni luogo per accoglienza e presa in carico delle persone in difficoltà, con azioni di accompagnamento nel percorso di cura. Si richiede conoscenza delle persone che vivono nelle comunità e integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali degli Enti Locali. Gli studi dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, singoli o associati, devono essere i primi presidi della rete assistenziale, in sintonia culturale e formativa con operatori sanitari e operatori sociali. E' importante lo sviluppo della rete informatica tra studi medici, servizi sanitari e servizi sociali. Il collante della rete è il PUA (punto unico d'accesso) del Distretto Sanitario. Gli operatori (sociale e sanitario) protagonisti dell'accoglienza, orientamento e presa in carico dell'utente in difficoltà sono l'animatore e l'infermiere di comunità, competenti e formati professionalmente a svolgere questo ruolo. Sarà definito un obiettivo di standard ottimale per la

compatibilità dei sistemi informativi socio-sanitari dell'intera area e la loro integrazione e connessione veloce, con eventuale intervento per progetto obiettivo e l'integrazione alla programmazione della regione Abruzzo e alle funzioni gestionali e produttive integrate con il Distretto Sanitario. La convenzione con gli attori del terzo settore e dell'associazionismo locale, costituiranno il determinante fattore di integrazione e coesione delle relazioni sociali.

Nella **mobilità** la strategia è finalizzata riconnessione unitaria dell'intero comprensorio montano interessato, che storicamente costituiva, in presenza del Lago del Fucino, l'elemento di comunicazione naturale tra le tre valli dell'Area. Si prevede di dotare l'area di un Mobility Management (anche attraverso un accordo con le altre Aree Interne regionali e per un periodo pluriennale utile a definire l'efficienza e la sostenibilità del sistema trasporti stico innovato) che programmi, in coerenza con il servizio pubblico esistente, l'integrazione con l'intera Marsica e i collegamenti extraregionali, su tutti gli assi di mobilità (Linea ferroviaria Roma- Pescara e Avezzano-Roccasecca, Autostrade A24 e A25, Superstrada del Liri, Via Tiburtina Valeria, viabilità della Piana del Fucino e della Vallelonga), con servizi innovativi: taxi sociale, car-sharing, anche in forma collettiva, trasporti a chiamata, che impegnino operatori locali sia del settore trasportistico che del terzo settore.

Si rende conseguentemente necessaria l'elaborazione di un "Piano Integrato dei Trasporti Locali" nell'Area con il miglior collegamento con le stazioni di mobilità e intermodalità del sistema locale, collegate con il sistema nazionale, con Avezzano e la Marsica, il PNALM, attraverso la Valle del Giovenco e il terminal di Lecce nei Marsi, l'area di Sora, soprattutto attraverso la Valle Roveto ed anche attraverso il territorio del PNALM. Sora potrebbe diventare un secondo snodo di mobilità verso Roma e verso Napoli e il sistema nazionale.

Il Piano dovrà inoltre istituire e potenziare una effettiva integrazione dei servizi locali attraverso i servizi di trasporto ordinario per le persone, gli studenti, i lavoratori, le persone in cura, a maggior fragilità e per tutte le categorie svantaggiate. Esso dovrà prevedere anche un sistema coordinato per l'integrazione tariffaria e un efficiente sistema informativo diretto e su piattaforme tecnologiche.

In tale visione si lavorerà per rafforzare il sistema di mobilità per i servizi resi ai cittadini residenti.

4.2 AMBITI AZIONI ATTORI

Turismo

AZIONE 3- NUOVA RECETTIVITA' DI MONTAGNA

Recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione di manufatti edilizi localizzati in posizioni salienti sia nell'urbano che nel paesaggio montano, con il fine di poter esperire il territorio.

La possibilità di un'esperienza sul territorio è legata alla possibilità di essere ospitati. Non è sufficiente la possibilità di riconnetterlo ed attraversarlo, ma è indispensabile poter stare ed essere accolti. Nasce, così, la necessità di costruire una nuova Recettività di montagna sulle montagne che sono connessione tra le valli. Una Recettività diffusa innestata sulla infrastruttura della Mobilità che è guida e possibilità di riconnessione funzionale ed economica. Una nuova Recettività che vuole valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio esistente gravitante lungo l'infrastruttura ciclopedonale e carrabile di montagna.

Così edifici pubblici dismessi - ex scuole e rifugi di montagna - costituiscono in rete una nuova infrastruttura recettiva e l'occasione per costruire servizi in ambito rurale.

L'azione vuole Rifunzionalizzare, allestire e valorizzare, patrimonio edilizio pubblico privo di funzione e in disuso e collegare gli stessi fisicamente (ciclovìa_carrabile) e tramite servizi e/o modelli di gestione.

Una nuova recettività capace di servizi di qualità a chi esperisce il territorio al turista a chi ne struttura il paesaggio (economia di montagna) e/o al turista.

Così i beni individuati di concerto con le amministrazioni ed immediatamente disponibili (schede di rilevamento prodotte dalle amministrazioni, con indicazioni di stato in essere e fattibilità/progetto di trasformazione) su cui si opereranno interventi di recupero, costruiranno il sistema della Nuova Recettività.

Questa nuova recettività si innesta sulla Mobilità tra le Valle – Infrastruttura di Montagna (infrastruttura turistica che riguarda tutti i comuni dell'area interna) ed interagisce con gli altri interventi, sia in ambito di sviluppo locale (turismo ed agricoltura) che di qualità della vita (istruzione, sanità, mobilità).

Di seguito si riporta elenco interventi:

Comune	Immobile	Funzione	Scheda
VALLE DEL GIOVENCO 1			
Pescina	Rifugio Silone _Area ed immobili Ex tiro a volo	Parco polifunzionale ricreativo area camper / recettività	1
Lecce nei Marsi	Complesso dei rifugi località la Guardia	Recettività e servizi al turismo	2
San Benedetto dei Marsi	Ex complesso residenziale popolare	Spazi polifunzionale per la comunità e recettività	3
Ortucchio	Ex scuderie del Castello	Spazio polifunzionale e recettività	4
VALLE DEL GIOVENCO 2			
Gioia dei Marsi	Edificio EXECA Gioia Vecchio	Recettività	5
Bisegna	Ex edificio scolastico	Residenza teatrale e recettività	6
Ortona dei Marsi	Ex edificio scolastico	Residenza teatrale e recettività	7
VALLE ROVETO			
Morino	Rifugio Tassiti	Recettività di montagna e parco polifunzionale	8
San Vincenzo	Ex edificio scolastico	Lab delle filiere e recettività	9

AZIONE 4 - IL PARCO DEI PARCHI _ HUB DELL'ACQUA

Un importante elemento dicaratterizzazione dell'area è la presenza dei corsi d'acqua, tutti ricadenti nell'unico Bacino del Liri, attraverso l'Emissario Torlonia che versa nel Liri a Capistrello le acque del Giovenco e del Fucino .

Il territorio montano, che la Strategia vuole rendere di nuovo vitale ed attrattivo, è da sempre l'elemento "unificante" dell'Area Valle del Giovenco-Vallelonga- Valle Roveto. Analogamente dopo l'intervento infrastrutturale del prosciugamento del Lago del Fucino e dell'unione del suo bacino con quello del fiume Liri, l'acqua è fondamentale elemento di connessione e valenza fondamentale per il futuro dell'intero territorio dell'Area. Lo stesso progetto integrato della ciclovia carrabile, attraversa e connette la montagna con i due principali corsi d'acqua presenti: il Liri e il Giovenco. Il fiume Giovenco rappresenta il principale apporto fluviale naturale alla piana del Fucino con una portata di circa 0,8 metri cubi al secondo, le sue acque utilizzate a scopo prevalentemente irriguo la attraversano, confluendo poi nel Liri all'altezza del comune di Capistrello tramite il canale ipogeo che attraversa Monte Salviano.

Con la precedente programmazione Leader è stato realizzato e portato alla firma dell'Accordo di Programma il Contratto di Fiume e di Paesaggio della Valle del Liri, che ha definito un piano di azione ed i soggetti deputati all'operatività, i Comuni della Valle rovetto, la Provincia di l'Aquila, la Regione Abruzzo. Attraverso la SNAI si propone di sviluppare la fase realizzativa dell'Accordo di Programma "Contratto di fiume e di paesaggio della Valle del Liri", realizzando un primo intervento attraverso l'infrastrutturazione di un punto di connessione tra questi sistemi, nel comune di Civita d'Antino, in prossimità della stazione ferroviaria. Questo luogo rappresenta un punto di integrazione tra l'infrastruttura di montagna, la ferrovia delle valli, il sistema idrico Liri – Fucino- Giovenco e può quindi essere destinato a sede strutturata ed operativa per lo sviluppo del tema relativo alla qualità e alla risorsa acqua, fondamentale elemento di qualità dei territori, che dalla sorgente del Giovenco, coinvolge tutti i comuni dell'Area Interna , oltre che l'intero comprensorio fucense.

In attuazione di quanto riportato nell'Accordo di programma del Contratto di fiume e di paesaggio della Valle del Liri si vuole costruire uno spazio polifunzionale, fortemente interconnesso con la mobilità di valle e con l'infrastruttura di montagna. Così l'area e l'edificio della stazione di Civita D'Antino-Morino, adiacente al fiume Liri ed attraversata dall'intervento "Infrastruttura di montagna", già in parte recuperato ed attrezzato, diventa snodo infrastrutturale per assolvere alle seguenti funzioni:

- spazio informativo al servizio delle comunità e del turismo;
- luogo di confronto e di lavoro comune per gli organi del contratto di fiume.

AZIONE 5 - "M'ARSI" - DISTRETTO CULTURALE E AMBIENTALE

In continuità e coerenza con la precedente programmazione Leader, si intendono proseguire le azioni già intraprese

relative alla individuazione del **Distretto Culturale della Marsica** (il cui documento preliminare è stato già sottoscritto presso il Comune di Tagliacozzo il 9 gennaio 2016 da alcuni dei Comuni e potrà essere rinnovato per tutti i Comuni dell'Area).

Il quadro normativo attuale configura un ampio ventaglio di modelli di gestione ai fini della valorizzazione e fruizione di beni e servizi culturali. A partire dal percorso già attivato con un precedente Piano di sviluppo locale Leader del Gal *Gran Sasso Velino* e da quanto emerso nelle attività di scouting, si intende proseguire la sperimentazione nell'Area Interna di modalità di gestione del distretto culturale della Marsica. Tale obiettivo sarà perseguibile favorendo la strutturazione più evoluta e puntuale di attività/percorsi culturali di rilievo, a partire dalla valorizzazione delle esperienze già attivate (le case per artisti e la residenza teatrale di Ortona e Bisegna, il Festival di Ambient'Arti attivato per iniziativa del PNALM, della Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo, del Comune di Morino e di Lecce nei Marsi).

Il progetto del GAL per il Distretto Culturale ha indagato e sistematizzato un modello di gestione del patrimonio culturale. Ha costruito una applicazione tecnologica di visitazione e di guida dei beni stessi, che permette di costruire pacchetti di visita tra beni ambientali e culturali, anche in funzione del tempo e del mezzo di trasporto a disposizione. Si prevede l'implementazione e lo sviluppo di quanto realizzato con il fondo Leader, per addivenire alla strutturazione anche formale dello stesso.

Si vuole costruire una riconoscibilità dello stesso distretto e degli strumenti di comunicazione, informazione e segnalazione dello stesso

Parallelamente Il Distretto, in stretta operatività con il PNALM, sarà operativamente sviluppato nell'Area Interna coinvolgendo compagnie teatrali, operatori culturali e scuole, sia in fase di studio che di animazione e formazione. Queste attività a carattere culturale, spettacolare e formativo sui temi dell'arte, vogliono coinvolgere e sensibilizzare giovani e giovanissimi sui temi del territorio e sull'importanza di investire sulle proprie radici identitarie e culturali, per progettare il loro futuro di vita e di lavoro. Si prevedono residenze e laboratori teatrali, percorsi formativi con le scuole e con gli operatori del settore, esperienze spettacolari, artistiche e ricreative sul territorio.

AZIONE 6 - CONTRATTO DEL FIUME GIOVENCO BIM CONNESSIONE FIUME LIRI

L'evidente situazione di marginalità delle zone rurali montane ha indotto l'Unione Europea a rivolgere l'attenzione a politiche di sostegno capaci di rispondere alla rarefazione della società agricola e rurale ed alla ricerca di nuovi modelli sociali. Lo scopo principale di tali politiche risiede nell'individuazione di un modello programmatico, gestionale, sperimentale e integrato, capace di arginare il fenomeno della disgregazione della società agricola e rurale ed al contempo in grado di individuare strategie attraverso le quali aumentare l'incisività operativa "del FARE" sul territorio; Con la precedente programmazione Leader è stato realizzato e portato alla firma dell'Accordo di Programma il *Contratto di Fiume e di Paesaggio della Valle del Liri*, che ha definito un piano di azione ed i soggetti deputati all'operatività. Attraverso la SNAI si passa alla fase realizzativa dell'Accordo di Programma "Contratto di fiume e di paesaggio della Valle del Liri, realizzando il primo intervento pilota sul fiume Liri.

Analogo PERCORSO è in fase embrionale nella Valle del Giovenco. Nasce così il Contratto di fiume e di paesaggio della Valle del giovenco, capace di donare carattere ed identità al territorio a fini ambientali, produttivi, turistici con lo sviluppo di progettualità integrate e di sistema già in essere nell'Accordo di programma nella Valle Roveto e perseguibile con un Accordo di Programma per la valle del Giovenco. Questi due ambiti si riuniscono all'interno del (BIM) Bacino Imbrifero Montano del fiume Liri, che ricomprende le tre valli dell'area e l'intera Area di gravitazione della Marsica.

AZIONE	INTERVENTO	ATTUATORE
AZIONE 3 - NUOVA RECETTIVITA' DI MONTAGNA (nove schede)	Recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio edilizio	Comuni su cui insiste l'immobile
AZIONE 4 - IL PARCO DEI PARCHI HUB DELL'ACQUA	il sistema idrico Liri – Fucino-Giovenco, contratto di fiume e di paesaggio del fiume Liri sede operativa per lo sviluppo del tema della risorsa acqua,	Gal "Marsica"
AZIONE 5 - "M'ARSI" - DISTRETTO CULTURALE E AMBIENTALE	Il Distretto culturale ambientale. Le Residenze e Laboratori e Scuole	Gal "Marsica"
AZIONE 6 – CONTRATTO DEL FIUME GIOVENCO BIM CONNESSIONE FIUME LIRI	Programmazione e sviluppo territoriale a carattere volontario ed in chiave ambientale e di sostenibilità.	Comune di Pescina

Agricoltura

AZIONE 7 – FONDO ROTATIVO AGRICOLTURA

Fondo rotativo di conciliazione tra le attività di tutela e il mondo agricolo. Nello scouting sull'agricoltura si è rilevata la difficoltà ad integrare lo sviluppo e la promozione delle produzioni agricole e zootecniche del territorio, con gli obiettivi di tutela ambientale e della fauna selvatica, in particolare con la tutela dell'orso bruno marsicano, che è un vero testimonial-attrattore per l'intero territorio dell'Area.

Oggi nel territorio dentro i confini amministrativi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise i danni da fauna protetta sono interamente accertati e indennizzati dall'Ente Parco con un sistema, ormai ampiamente collaudato, che consente l'accertamento del danno da parte del guardiano parco e/o veterinario, o tecnico forestale, nelle 24 ore successive all'evento e tempi di pagamento mediamente di circa 70 giorni. Nella Zona di protezione esterna (area contigua) l'Ente Parco indennizza solo i danni causati da animali protetti (orso e lupo) con le stesse modalità e tempi del territorio del Parco. Nel resto del territorio interviene la Regione Abruzzo che in attuazione della legge regionale n 10/2004 paga indennizzi parzialmente e con tempi molto dilatati. Gli indennizzi sono riservati solo a coloro che esercitano professionalmente le attività agricole e zootecniche. Solo per i danni da orso marsicano c'è un provvedimento specifico (L.R. 15/2016) che riconosce un indennizzo anche a coloro che non svolgono professionalmente le attività.

E' necessario, pertanto, realizzare l'attivazione di un fondo rotativo, da regolare con la Regione Abruzzo, il PNALM ed i comuni dell'Area Interna, al fine di un rapido ed equo risarcimento degli agricoltori e degli allevatori che ricevono danni da fauna selvatica. Potrebbe nascere una "alleanza" che integra e fa cooperare le attività agricole con la tutela ambientale e la salvaguardia della fauna selvatica, un elemento innovativo e promozionale di tutto il territorio interessato.

AZIONE 8 – FILIERA LE Legno-Energia

Occorre costruire forme di gestione associata e di filiera delle risorse forestali, attraverso una gestione associata e condivisa, anche al fine di realizzare filiere innovative e sostenibili e certificate, a carattere agro-energetico. **Creazione di una filiera locale del legno** all'interno delle progettualità proposte, con il coinvolgimento diretto delle Società in houseproviding, dei Consorzi forestali pubblici e privati, degli operatori del settore presenti nel territorio, per favorire la creazione della filiera e per valorizzare il legname da opera ed a fini energetici. La finalità è quella di individuare nuovi prodotti, di far gemmare start-up di settore e sperimentare una gestione sostenibile e certificata delle faggete e dei boschi, prevedendo tagli con un minor impatto e riequilibrio sull'ecosistema (Iniziativa progettuale e di programmazione di settore sono in fase di sviluppo tra i Comuni della Valle Roveto e della Valle del Giovenco tramite la Società Segen Holding s.r.l.),

AZIONE 9 – LA VALORIZZAZIONE CULTURALE FAGGETA VETUSTA

La foresta vetusta di Lecce dei Marsi e di Villavallelonga è stata recentemente riconosciuta patrimonio dell'Unesco. Dopo tale riconoscimento sono gemmate, soprattutto nel comune di Villavallelonga, numerose iniziative culturali finalizzate a valorizzare la suddetta foresta. In particolare nell'estate del 2019, nel comune di Villavallelonga, è stato sviluppato un progetto culturale articolato in due momenti: pittura in plein air e Festival. Alla luce del successo riscosso dal festival, che ha attirato nel borgo di Villavallelonga numerose persone, gli attori locali intendono attivare, in una struttura comunale, una "Scuola di pittura in plein air", aperta anche a giovani provenienti da altri paesi europei, al fine di far conoscere e valorizzare la foresta vetusta di Villavallelonga-Lecce dei Marsi e sviluppare il turismo sostenibile. L'intervento proposto è finalizzato a rafforzare il suddetto progetto attraverso l'attivazione di un'innovativa iniziativa formativa, aperto anche a giovani provenienti da altri paesi europei.

L'intervento formativo, in completa sintonia con la strategia, si raccorda in particolare con l'azione 8, Filiera LEA – Legno – Acqua – Energia –

AZIONE 10– LAB. SANVINCENZO Paesaggio: olive, castagne, miele, zafferano e zootecnia.

Questo progetto prevede la realizzazione di un Laboratorio Vivo di ricerca e innovazione produttiva sul paesaggio e i prodotti della nostra terra, destinato prioritariamente agli operatori del settore agricolo, della zootecnia e rivolto al mondo della scuola, in particolare agli istituti di formazione in agricoltura, oltre che ai bambini, ai giovani e a tutti i cittadini. Concepito sia come un luogo di ricerca e formazione, oltre che di scambio intergenerazionale, dove apprendere le tradizioni e le lavorazioni agricole del territorio, in grado di contribuire alla crescita culturale e professionale su attività legate al paesaggio e al territorio e alle sue vocazioni produttive.

Uno spazio fisico e formativo, in cui si attivano anche esperienze sul campo, che racconti il paesaggio, le tecniche di coltivazione, la raccolta e la produzione delle diverse eccellenze che caratterizzano quest'area come:

- l'olio e le castagne, il tartufo della valle Roveto;
- le mele e il miele della valle del Giovenco;
- lo zafferano della Vallelonga.
- il tartufo nelle tre valli
- l'allevamento di ovini e bovini.

Dunque, uno spazio operativo ed esperienziale, in cui oltre a “raccontare” e sviluppare produzioni, valorizzazione di paesaggi e culture, nel quale si propongono attività formative e di ricerca, didattiche interattive e laboratori pratici, attivati attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole, delle associazioni di prodotto, dei centri di ricerca, oltre che degli anziani, di agronomi, ed esperti del settore.

La riappropriazione del patrimonio locale e territoriale, mutuata dalla capacità di leggerlo e interpretarlo criticamente, è un elemento fondamentale delle attività, formative e divulgative previste e, in prospettiva, rappresenta una garanzia del permanere dei valori del territorio e della loro elaborazione in forme sempre autentiche e vive, attraverso la formazione e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale e produttivo nell'Area. Questo centro laboratoriale, così concepito, rappresenta anche una importante opportunità per le scuole del territorio, in particolare nella formazione di settore, in quanto garantisce spazi, attrezzature e attività durature, incentrate sia sul patrimonio umano sia su quello rurale e naturale, con l'obiettivo di realizzare politiche e attività di rafforzamento del contesto socioeconomico e culturale locale.

L'intervento sarà localizzato nel comune di San Vincenzo Valle Roveto, ma sarà punto di riferimento per tutti i comuni e per le aziende e gli operatori del territorio dell'Area, per le scuole, in relazione a tutti i prodotti tipici territoriali presenti nei tre contesti vallivi: Valle del Giovenco, Vallelonga e Valle Roveto. Questo nuovo LAB sarà strumento di valorizzazione e conoscenza delle diverse filiere locali, di collegamento con le produzioni tipiche dell'area, della costruzione di una forte connessione tra esperienza del territorio, recettività, ristorazione e prodotto tipico (scuola / agricoltura).

AZIONE	INTERVENTO	ATTUATORE
AZIONE 7 – FONDO ROTATIVO	Creazione di Fondo rotativo di conciliazione tra le attività di tutela della fauna protetta e il mondo agricolo.	Gal “Marsica”
AZIONE 8 – FILIERA LE Legno—Energia	Realizzazione di una Filiera Legno Energia per l'utilizzo della parte meno nobile del bosco a fini energetici.	Gal “Marsica”
AZIONE 9 – LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DELLA FAGGETA VETUSTA	Festival e Scuola di pittura in plein air	Comune di Lecce nei Marsi
AZIONE 10 – LAB SANVINCENZO Paesaggio _ olive, castagne, miele, zafferano e zootecnia.	Paesaggio e territorio agricolo: olive, castagne, mele, miele, zafferano, tartufi e zootecnia	Gal “Marsica”

4.2.3 SCUOLA

AZIONE 11 - TEMPO SCUOLA E DIDATTICA:

Ci si propone di estendere progressivamente l'orario prolungato in tutte le scuole e contestualmente attuare una riorganizzazione delle attività pomeridiane con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa. Nel contempo, per rendere usufruibile nei pomeriggi la scuola anche per gli adulti, si sottoscriveranno accordi con gli enti locali. La scuola può avere un ruolo di grande rilevanza in un'area caratterizzata, soprattutto nella sub area della Valle Roveto, da un basso tasso di scolarità. Lo scarto rispetto ai benchmark regionali, ma anche provinciali è infatti significativo in tutti i comuni interessati e si sostanzia nella presenza di percentuali ancora rilevanti di adulti privi di titolo di studio, o in possesso di studi solo elementari o del solo titolo di licenza (Istat, Censimento 2011).

Verranno attuati i seguenti interventi:

- riorganizzazione del tempo scuola in momenti formativi diversificati: all'aula intesa in senso tradizionale si affiancheranno sempre più ambienti di apprendimento innovativi, dove sperimentare metodologie didattiche incentrate sulla cooperazione, sul tutoring e sulla peer education, operando per classi aperte e/o per gruppi di livello tanto in orario curricolare che extracurricolare. Ciò al fine di consolidare una nuova cultura dell'apprendimento, con una progressiva riduzione delle attività in aula ed un potenziamento della didattica in forma pratico-laboratoriale-cooperativa. In tale ambito avranno spazio discipline legate al territorio e la scuola si aprirà a testimonianze esterne. Per favorire l'apprendimento dell'italiano e la matematica nella scuola Sec. Inf, dove i risultati dei test Invalsi non sono brillanti, si prevede un notevole aumento delle ore di formazione e una specifica formazione per i docenti, ricorrendo anche ad esperti esterni. Mentre per facilitare l'apprendimento dell'inglese si ricorrerà anche a docenti madrelingua. In tale azione rientra l'attivazione di rapporti sistematici di collaborazione tra le scuole secondarie di I grado e le scuole Sec. di II grado intesi a produrre pratiche di orientamento e di prima accoglienza, anche al fine di ridurre il Tasso di Abbandono;

- sottoscrizione di reti interistituzionali con gli Enti Locali per favorire l'apertura pomeridiana e nel periodo estivo delle scuole. Ciò al fine di promuovere percorsi di rientro in formazione, di promozione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, di riduzione dei fenomeni di analfabetismo di ritorno e scongiurare quelli dell'analfabetismo funzionale: la scuola come centro di promozione culturale, di incontro e aggregazione, luogo fisico e spazio simbolico ove organizzare eventi, meeting, mostre, rappresentazioni teatrali e musicali, percorsi di istruzione e formazione, nell'ottica del lifelong learning. Tale protocollo dovrà coinvolgere anche le organizzazioni del terzo settore, ma anche imprenditori, associazioni di categoria. Tali attori possono diventare erogatori di formazione;
- Con riguardo al turn-over dei docenti, particolarmente elevato nell'area interna, la possibilità di crescita professionale data da percorsi formativi ad hoc, l'opportunità di spendere le proprie competenze in percorsi formativi extracurricolari, per studenti e adulti, ma in qualche modo strutturali - che consentono di acquisire incentivi economici - l'essere parte di processi virtuosi di crescita collettiva potrebbero favorire la permanenza degli insegnanti nel territorio.

AZIONE 12 - CULTURA DELLA TECNOLOGIA e DELLA TERRITORIALITÀ

L'intervento proposto, in sintonia con la strategia, è finalizzato a rendere le scuole dell'Area aperte, inclusive, innovative ed attrattive, attraverso il rafforzamento della dotazione tecnologica e strumentale dei singoli plessi scolastici. L'area ha focalizzato la sua attenzione su due distintivi temi: gli SPAZI FUNZIONALI e la MUSICA. Sono questi i due elementi su cui le scuole dell'area hanno fatto leva per crescere e rinnovarsi, aprendosi verso l'esterno e abbracciando tutta la comunità. L'arricchimento degli Spazi Funzionali consente di creare ambienti innovativi, favorevoli all'apprendimento, promuovere una trasformazione dell'organizzazione scolastica verso una learning organization e sperimentare forme di artigianato digitale collegate alle vocazioni territoriali. L'acquisto di dotazioni strumentali, in un'area a forte vocazione canoro-musicale, consente di valorizzare questa distintiva peculiarità. Inoltre, la musica, per la sua capacità di contaminare ed unire, assume un ruolo di grande rilevanza nella zona del Giovenco caratterizzata dalla presenza di molti immigrati. La musica, grazie ad un linguaggio universale, consente, infatti, di superare gli ostacoli di natura linguistica e culturale che spesso rendono difficile il dialogo tra le diverse comunità. L'innovazione degli spazi scolastici e l'arricchimento delle dotazioni strumentali consentirà efficaci azioni didattiche e sull'Intercultura e favorirà il coinvolgimento degli adulti, consolidando il ruolo della scuola come agenzia culturale, in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni formativi e culturali espressi dal territorio. Tale approccio dà alla scuola anche un importante ruolo di coesione sociale e la configura come luogo di incontro/scambio di saperi e di know-how tra generazioni e di integrazione culturale.

AZIONE 13 – AULA POLIFUNZIONALE

L'intervento, in sintonia con la strategia, consente di rilanciare la scuola come punto di incontro socio-culturale per lo sviluppo e la crescita del territorio. L'insonorizzazione della palestra del plesso scolastico di San Vincenzo valle Roveto, pertanto, da un lato, la rende maggiormente usufruibile per la pratica dell'educazione fisica, dall'altro permette di utilizzare tale struttura come aula polifunzionale, adatta per incontri, presentazioni, attività teatrali e musicali, ecc. Ciò oltre ad arricchire la didattica, favorisce momenti di socializzazione, di scambi culturali tra diverse generazioni, volti a far conoscere ai ragazzi le risorse territoriali e le modalità di valorizzazione delle stesse. In tale ottica la scuola rafforza il suo ruolo di agenzia educativa. La scuola, così pensata, si connota come motore di aggregazione e erogatore di proposte culturali rivolte all'intera popolazione, una scuola sul modello dell'*oratorio laico*, luogo di incontro e crescita per giovani e adulti, dove potersi "formare" e dove poter acquisire un sapere "contestualizzato".

AZIONE 14 – INCLUSIONE E INTERCULTURA

La sub-area della Valle del Giovenco ha rilevanti presenze di alunni immigrati. Nella maggior parte dei comuni della Valle del Giovenco si registra una presenza di popolazioni immigrate superiore al 14%. Ciò suggerisce lo sviluppo di un'educazione interculturale, rivolta non solo ad alunni, insegnanti e personale ATA, ma anche ai genitori. Come già evidenziato, in Valle Roveto, invece, emerge un numero di alunni portatori di handicap di una certa consistenza. Gli interventi ipotizzati sono finalizzati a favorire processi di apprendimento e socializzazione degli alunni immigrati e con disabilità, coinvolgendo nel processo di apprendimento i docenti e le famiglie, in coerenza con la strategia generale, dove i processi di inclusione, nelle diverse forme, hanno un ruolo di grande significatività. L'idea di inclusione, che sottintende gli interventi, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, educativa e didattica della scuola. Una scuola inclusiva deve riuscire a

differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Pertanto gli interventi proposti sono volti a creare una scuola che sia “Casa dell’Intercultura”, luogo centrale nella costruzione di una nuova forma mentis interculturale, post-etnocentrica, etnorelativa, aperta al dialogo e alla diversità, all’ascolto e all’incontro, disponibile ad accogliere nuovi paradigmi conoscitivi, potenziando il tempo scolastico con interventi specifici ed allungando il tempo scuola nelle ore pomeridiane, contemplando un’adeguata formazione per il personale docente, AtA ed aumentando le conoscenze dei genitori. Si propongono le seguenti azioni:

- Laboratori interculturali ai fini della costruzione di competenze interculturali per una scuola inclusiva,
- Percorsi di inclusione e di coesione,
- Sostegno alla Genitorialità,
- Formazione dei docenti: competenze digitali e didattica inclusiva,
- Arricchimento degli spazi didattici ai fini della didattica interculturale e potenziamento delle infrastrutture per la didattica speciale.

AZIONE 15 - FORMAZIONE DEGLI ADULTI

La zona del Giovenco, soprattutto del Basso Giovenco, è caratterizzata dalla presenza di numerosa popolazione immigrata. Nel 2019 i residenti stranieri erano complessivamente 1.511, circa l’11% della popolazione complessiva pari a 13.757 abitanti. La popolazione straniera aumenta costantemente: 252 residenti nel 2001; 1.345, nel 2011; 1.511 nel 2019. La percentuale della popolazione immigrata è superiore alle due cifre in quasi tutti i comuni del Basso Giovenco. Ciò genera una forte presenza di alunni stranieri nelle scuole primarie dell’area. In particolare nell’I.S. di Pescina gli studenti extracomunitari costituiscono il 21% del totale, mentre a Gioia dei Marsi oltre il 25%. Nei tavoli di concertazione, propedeutici alla elaborazione delle schede scolastiche, è emersa una stretta correlazione tra le performance scolastiche degli studenti stranieri e il supporto dato loro dalle famiglie che nella maggioranza dei casi non hanno gli strumenti culturali per supportare i figli. I genitori degli alunni stranieri, occupati quasi tutti in agricoltura, per la maggior parte, hanno difficoltà a parlare la lingua italiana e pochi sono i casi di integrazione con le famiglie italiane. Per lo più le famiglie straniere, soprattutto le donne, vivono una situazione di marginalità sociale e culturale che si ripercuote negativamente sul rendimento scolastico dei figli. L’intervento, attuato dal CPIA – che vanta un notevole know-how nella formazione dei residenti extracomunitari -, è, pertanto, finalizzato a favorire, da un lato, l’apprendimento della lingua italiana da parte dei genitori degli alunni immigrati, dall’altro, ad attivare processi interculturali, favorendo incontri tra le famiglie italiane e quelle straniere. Ciò è coerente con la strategia generale, dove i processi di inclusione, nelle diverse forme, hanno un ruolo di grande significatività. Forte è la necessità di una specifica proposta formativa in grado di favorire l’inclusione non solo degli alunni ma anche delle famiglie.

AZIONE 16 - FAGGETA VETUSTA A SCUOLA DAGLI ALBERI

Verrà attivato uno specifico percorso formativo permanente finalizzato a valorizzare il Patrimonio mondiale UNESCO, costituito dalle Faggete Vetuste di Lecce dei Marsi e Villavallelonga, come elemento identitario dell’area SNAI da utilizzare come fattore di promozione del territorio. L’intervento, che supporta lo sviluppo dell’azione della Strategia 8.3: *Valorizzazione della foresta vetusta*, verrà realizzata in collaborazione tra gli IC di Gioia dei Marsi “San Giovanni Bosco” e I.C. Trasacco - Plessi scolastici di Lecce nei Marsi e Villavallelonga - del PNALM, del Comune di Lecce dei Marsi, del Comune di Villavallelonga.

Per favorire la sinergia tra gli I.C. coinvolti, e tra questi ed il CPIA ed il PNALM, l’integrazione degli interventi inerenti l’istruzione ed una loro positiva ricaduta sul territorio, verrà sottoscritto un accordo di rete tra gli attori della formazione coinvolti nello sviluppo del progetto. La **“Rete formativa per il Territorio dell’Area Interna “Giovenco-Roveto** consentirà un’efficace gestione delle azioni SNAI, assegnando l’attuazione di ciascuno dei 4 interventi proposti ad un determinato Istituto comprensivo. Inoltre, la Rete attiverà ed alimenterà relazioni stabili con il tessuto imprenditoriale locale e con il variegato mondo del terzo settore proponendo percorsi formativi rispondenti a reali bisogni e vocazioni dell’area. La Rete si propone di intervenire con una visione d’insieme sia sull’innovazione dei percorsi formativi che sui processi di razionalizzazione dei servizi scolastici e formativi, nella prospettiva di costruire approcci sinergici in grado di contribuire a invertire le dinamiche di riduzione e dispersione della popolazione scolastica e depauperamento del capitale umano. La Rete metterà in atto azioni relative al Monitoraggio periodico dell’attuazione degli interventi, realizzerà workshop territoriali di condivisione delle esperienze e buone pratiche connesse all’attuazione degli interventi, allo scambio di esperienze didattiche e professionali, nonché degli esiti dell’azione di monitoraggio e predisposizione dei relativi strumenti correttivi, coinvolgerà le agenzie del territorio (servizi sociosanitari, associazionismo, volontariato, ecc.), in modo da facilitare l’integrazione dei servizi in ambito scolastico. La rete inoltre favorirà la disseminazione delle esperienze formative e dei materiali; l’attivazione di rapporti di partenariato efficaci con gli Enti locali, Organismi

pubblici e privati presenti sul territorio, nonché alla promozione di azioni finalizzate alla conoscenza, fruizione, tutela, promozione e valorizzazione del territorio di riferimento ed alla riscoperta del know-how territoriale.

Nella tabella di seguito riportata, sono sintetizzate le suddette azioni:

Ambito Tematico: Istruzione		
AZIONE	INTERVENTI	ATTUATORE
AZIONE 11 - TEMPO SCUOLA E DIDATTICA	Innalzamento delle competenze	I.C. di Balsorano-San Vincenzo Valle Roveto
AZIONE 12 - CULTURA DELLA TECNOLOGIA, DELLA TERRITORIALITÀ E DELLA MUSICA	Cultura della tecnologia, della territorialità e della musica	I.C. "E.Mattei" di Civitella Roveto"
AZIONE 13 - AULA POLIFUNZIONALE		Comune di San Vincenzo Valle Roveto
AZIONE 14 - INCLUSIONE E INTERCULTURA	Intercultura e integrazione	I.C. "Fontamara" di Pescina"
AZIONE 15 - FORMAZIONE DEGLI ADULTI		CPIA Avezzano
AZIONE 16 - FAGGETA VETUSTA A SCUOLA DAGLI ALBERI	A scuola dagli alberi: le faggette vetuste patrimonio Unesco	I.C. di Trasacco, con il coinvolgimento del PNALM

Lavoro

AZIONE 17 - OCCUPAZIONE LAVORO IMPRENDITORIALITA' START UP

Questa azione, finanziata attraverso le risorse del FSE, è destinata ai giovani, ai disoccupati, ai piccoli imprenditori, nonché a coloro che operano nei servizi anche sociali e nel variegato mondo dell'Associazionismo. La creazione di nuove opportunità occupazionali costituisce uno dei pilastri della strategia. Ciò impone di focalizzare l'attenzione sulle competenze dei residenti, soprattutto delle nuove generazioni, favorendo l'acquisizione di saperi in grado, da un lato, di valorizzare in un'ottica imprenditoriale le risorse locali, dall'altro di acquisire know-how per inserirsi positivamente nel mercato del lavoro. In tale ottica la formazione va intesa come fattore di trasformazione della domanda di lavoro, estendendo il rapporto "formazione-occupazione" al rapporto "formazione-sviluppo locale". L'obiettivo è quello di favorire la permanenza dei giovani nell'area, contrastando, da un lato, l'emigrazione dei giovani – nell'area nell'ultimo decennio la popolazione è diminuita di oltre 1.200 unità - dall'altro la disoccupazione giovanile. Solo la presenza dei giovani può attivare fenomeni di rigenerazione dei comuni dell'area, soprattutto di quelli più marginali e riattivare positive dinamiche sociali e culturali. Si pone, pertanto, l'esigenza di attuare un'efficace azione formativa e individuare incisivi strumenti operativi, focalizzando l'attenzione su: imprenditorialità; auto impiego; ingresso delle donne nel mondo del lavoro; formazione collegata alle vocazioni locali. Particolare rilevanza assume la creazione di attività lavorative per giovani forniti di elevati titoli di studio, tenendo anche conto che in Abruzzo 1/3 dei ragazzi laureati trova occupazione fuori regione, la media più alta tra le regioni italiane. I destinatari principali dell'azione formativa sono i giovani fino a 35 anni, a cui si affiancano i residenti di oltre 35 anni che hanno perso un'occupazione ed hanno bisogno di riqualificarsi, nonché gli emigrati che risiedono nell'area. Gli interventi formativi devono supportare il consolidamento e lo sviluppo delle filiere produttive individuate nella strategia e favorire processi di innovazione e di autoimpiego. L'azione formativa dovrà vedere il coinvolgimento attivo degli "over" che vivono nell'area interno detentori di un'importante know-how, da trasmettere alle giovani generazioni attraverso specifici percorsi di accompagnamento. In particolare si propone di attivare, attraverso le risorse del FSE, un **insieme di interventi** tra loro integrati cui i destinatari possono accedere autonomamente alla luce delle proprie inclinazioni e delle specifiche esigenze.

Nella fase di analisi è emerso in maniera palese, da un lato, che il territorio non dispone del know-how adeguato per valorizzare i numerosi e variegati asset dell'area – in primis i beni ambientali -, dall'altro, coloro che operano nelle filiere a vocazione territoriale non hanno le competenze sufficienti per gestire con criteri imprenditoriali le realtà produttive. Pertanto, così come suggerisce la strategia, si rende necessario attivare un'organica azione formativa finalizzata a rafforzare le competenze operative e metodologiche negli ambiti tematici strettamente collegati alle vocazioni territoriali.

L'intervento proposto promuove percorsi integrati di formazione/accompagnamento in specifici ambiti tematici collegati alle filiere economico-produttive locali. L'intervento favorisce il miglioramento delle performance delle imprese che operano nei settori a vocazione territoriale, agendo sulla leva formativa, e l'allargamento della base occupazionale

attraverso il rafforzamento delle competenze dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione negli ambiti collegati alle vocazioni territoriali.

L'obiettivo, pertanto, è di fornire conoscenze operative e metodologico per lavorare con successo nelle imprese dei settori: turismo, beni culturali e ambientali, agroalimentare, artigianato.

Ambito Tematico: lavoro		
AZIONE	INTERVENTI	ATTUATORE
AZIONE 17 – OCCUPAZIONE LAVORO, IMPRENDITORIALITA' START UP	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	Comune di Lecce nei Marsi

4.2.4 SERVIZI SOCIO SANITARI

Il sistema integrato deve sviluppare una rete di prevenzione capillare e diffusa, che consenta l'individuazione precoce dei bisogni socio sanitari, con particolare cura rivolta ai minori, ai giovani, alle donne, alla prevenzione del disagio, puntando sulla promozione della salute, del benessere sociale, delle tutele, con l'innalzamento o della qualità della vita nell'Area. Importante sarà sviluppare il rapporto con le scuole presenti nel territorio.

L'obiettivo è quello di creare un data base e protocolli di cura condivisi per i soggetti fragili e a rischio (minori, anziani soli, persone non autosufficienti, disabili, malati psichici, pazienti affetti da malattie croniche quali diabete, insufficienza renale, cardiovascolari, psichiatrici, dementi etc.) con necessità di assistenza socio sanitaria per esigenze primarie (assunzione farmaci, monitoraggio condizioni di salute, cura della persona, alimentazione adeguata), con l'obiettivo di condividere le azioni di cura e sostegno attraverso gli operatori del PUA, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera, i Medici e gli Infermieri delle sedi sanitarie e distrettuali, i Medici e gli Infermieri del Servizio delle Cure Domiciliari. L'intervento si articolerà in attività fra esse integrate e coordinate.

AZIONE 18 - RAFFORZAMENTO DEI PRESIDII E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

L'inserimento della figura dell'**infermiere di comunità**, figura professionale sanitaria selezionata e formata con specifiche competenze tecniche, che opererà nei presidi più periferici, in stretto rapporto con i MMG, gli operatori sanitari dei presidi di base, gli animatori di comunità, introdotti per il servizio sociale, e con le strutture convenzionate del terzo settore. Gli infermieri di comunità saranno dotati di autonomi mezzi di trasporto e supporto tecnologico in rete con le strutture del servizio sanitario e del servizio sociale. Faranno riferimento ai responsabili operativi dei presidi territoriali e al dirigente del Distretto Marsica della ASL1 Abruzzo, in coordinamento con l'Ambito Sociale Territoriale.

Il rafforzamento o l'insediamento degli studi associati dei MMG, sarà correlato e finalizzato a favorire una diretta continuità con il servizio sanitario distrettuale, con l'infermiere e di comunità, con gli operatori sociali e del terzo settore. L'intervento si articolerà in fase esecutiva in adeguamento di strutture operative, strumentazioni, servizi di contesto.

AZIONE 19 - SOSTEGNO AGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

Gli istituti scolastici ricadenti nell'area interna "Giovenco-Roveto" annoverano la presenza di alunni con disabilità certificata (ex legge 104). A tali alunni la ALS Avezzano-L'Aquila-Sulmona, con il supporto operativo della Comunità Montana "Montagna Marsicana", offre un servizio integrativo rispetto a quello svolto dagli insegnanti di sostegno. Tale servizio, però, pur se efficace risulta insufficiente, in quanto le ore ad esso dedicate non sono adeguate alle reali necessità dell'utenza. Nell'anno scolastico 2019/2020 gli alunni residenti nell'area interna che si sono avvalsi dell'assistenza scolastica sono stati 23 ed hanno usufruito di complessive 132 ore settimanali divise tra i 23 alunni secondo il Piano Educativo Individualizzato elaborato dalla ALS1. Le settimane interessate per l'anno scolastico in corso sono 35. Si pone pertanto l'esigenza di aumentare il numero delle ore dedicate al suddetto servizio al fine di renderlo più efficace. L'intervento che verrà sviluppato nell'ambito del progetto Aree interne durante l'orario scolastico, integra l'analogo servizio garantito dalla ALS1, ma che, come evidenziato, risulta insufficiente rispetto alle esigenze dei 5 Istituti Comprensivi inclusi nell'area. L'intervento verrà svolto da Educatori Specializzati/ assistenti didattici, sulla base del Piano Educativo citato. Le prestazioni erogate, tarate sulle reali esigenze dei 5 istituti comprensivi, sono di carattere soprattutto socio-assistenziale ma includono anche una sfera educativa. Il servizio sarà garantito alla fine del progetto (sostenibilità) dalla Comunità Montana "Montagna Marsicana", attraverso l'ECAD.

AZIONE 20 - INTERVENTI SOCIALI DI INTEGRAZIONE E ANIMAZIONE DI COMUNITA'

In ambito sociale, per il servizio d'integrazione e di rafforzamento del tessuto sociale, sarà attivo l'**animatore di comunità**, una figura professionale, finalizzata allo sviluppo di un servizio capillare e diffuso di stimolo sociale, che dovrà operare sul campo, per favorire l'accesso alla espressione del fabbisogno, alla prevenzione ed alla erogazione dei

servizi socio-sanitari. La figura, che si ipotizza di introdurre, dell'animatore di comunità, è una figura professionale operativa per i servizi erogati dall'Ambito Sociale Territoriale, ma in continuo e condiviso coordinamento progettuale ed esecutivo con l'infermiere di comunità, i presidi sanitari territoriali, le amministrazioni locali, il terzo settore e il mondo associativo operante sul territorio.

Al fine di garantire l'efficienza erogativa del servizio, si realizzerà la creazione un data base e protocolli di cura condivisi per i soggetti fragili e a rischio, con l'obiettivo di condividere le azioni di cura e sostegno attraverso gli operatori del PUA, con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera, i Medici e gli Infermieri delle sedi sanitarie e distrettuali, i Medici e gli Infermieri del Servizio delle Cure Domiciliari.

Correlato al servizio diretto, vi sarà l'attivazione di un Protocollo istituzionale e progettuale integrato e stabilmente convenzionato con le Associazioni di Volontariato e gli operatori del terzo settore presenti sul territorio, il mondo associativo culturale, che definisca un rapporto allargato per servizi resi.

AZIONE 21 - SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

Dai Tavoli di concertazione inerenti il processo di apprendimento sono emerse difficoltà di dialogo tra genitori e figli e difficoltà da parte dei genitori a riconoscere specifici bisogni educati dei propri figli. Inoltre, emerge una non piena partecipazione dei genitori alla redazione del "Patto di corresponsabilità". Tali criticità si ripercuotono negativamente non solo sul processo di apprendimento, ma generano, in alcuni alunni, atteggiamenti di chiusura e in alcuni casi di devianza. Alla luce di tali problematiche ed al fine di favorire una genitorialità efficace, è emersa l'esigenza di attivare uno specifico percorso di sostegno genitoriale destinato ai genitori degli alunni dell'I.C. Il percorso ipotizzato costituisce un valido strumento per affrontare e risolvere la complessità affettiva-emotiva e le ambivalenze che complicano le relazioni con i figli provocando, spesso, sofferenza e chiusura. La necessità di un sostegno genitoriale inoltre, appare più forte in alcuni momenti cruciali della vita dei figli, quali la preadolescenza e l'adolescenza o in coincidenza di particolari eventi coinvolgenti l'intero nucleo familiare, quali ad esempio un lutto o una separazione. L'intervento si configura come un "Progetto Pilota Sperimentale" che potrà essere replicato nei prossimi anni anche negli altri istituti comprensivi dell'area interna. L'obiettivo dell'intervento è, pertanto, di far acquisire ai genitori capacità di comunicazione e ascolto maggiore consapevolezza nella condivisione delle pratiche educative e di favorire una loro assertiva partecipazione alla redazione del "Patto di corresponsabilità". L'intervento verrà attuato dall'istituto comprensivo "E. Mattei" di Civitella Roveto, previa convenzione con il comune di Civita D'Antino destinatario del finanziamento, che trasferirà l'intero budget, tranne una piccola parte per le spese amministrative (circa il 2,2%).

AZIONE	INTERVENTO	ATTUATORE
AZIONE 18 - RAFFORZAMENTO DEI PRESIDI E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI	-Servizio dell'infermiere di comunità -Associazione e integrazione con gli studi dei MMG	ASL1 Abruzzo- Distretto Sanitario Territoriale Marsica
AZIONE 19 - SOSTEGNO AGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	Assistenza scolastica per gli alunni portatori di Handicap	Comunità Montana "Montagna Marsicana", Gestione Ambito Sociale di Zona Marsica
AZIONE 20 - INTERVENTI SOCIALI D'INTEGRAZIONE E ANIMAZIONE DI COMUNITA'	Interventi sociali d'integrazione del servizio socio sanitari, formazione e animazione di comunità	Comunità Montana "Montagna Marsicana", Gestione Ambito Sociale Territoriale Marsica
AZIONE 21 - PROGETTO PILOTA SPERIMENTALE: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	Obiettivo dell'intervento: far acquisire ai genitori maggiore consapevolezza nella condivisione delle pratiche educative e la partecipazione alla redazione del "Patto di corresponsabilità"	Comune di Civita D'Antino (attuazione operativa: Istituto Comprensivo "E. Mattei", di Civitella Roveto. (Destinatari dell'intervento i Comuni Area Interna)

4.2.5 MOBILITÀ

AZIONE 22 - ANDARE A MONTE _ PIANO MOBILITA'

Andiamo a Monte... è l'azione che sostanzia questa strategia. Ricostruire la possibilità di andare e vivere a Monte delle tre Valli (valle del Giovenco, Valle Roveto e Vallelunga). A questa volontà/obiettivo complessivo si riconosce la necessità di una progettualità unica, capace di fare sintesi della volontà di riconnettere, ricostruire e scoprire nuove e vecchie forme di economia legate alla montagna. Così, la possibilità di "esperire" la Montagna è legata alla possibilità di

raggiungerla, di conoscerla, di viverla e di esserne ospitati, attraverso diverse forme di mobilità non ultima la mobilità lenta. Dunque, non è sufficiente la possibilità di riconnetterla ed attraversarla, ma è indispensabile che queste connessioni e raggiungibilità siano concretamente esperibili, funzionali e coerenti con il poter stare, operare, lavorare ed essere accolti.

L'azione che si concretizza un piano di mobilità e di interconnessione dell'andare a Monte, che individua chi fa cosa, con chiara indicazione di responsabilità e competenza, arriva a definire il modello di gestione per i singoli interventi previsti nel ambito del sistema della mobilità.

Questo vuol dire elaborare all'interno del piano di mobilità tutte quelle attività programmatiche e tecnico-progettuali connesse ed interagenti e la connessione delle stesse attività fino al livello di uno progetto operativo dei servizi, a supporto della strategia definita per la Scuola, il sistema Socio Sanitario, il Lavoro e lo Sviluppo

AZIONE 23 - TRASPORTO DI PROSSIMITA'

L'attuale rete di servizi integrativi e TPL presenta un'offerta diffusa sull'area erogata da differenti soggetti. In particolare Trenitalia, Tua Holding, società in house providing della Regione Abruzzo, gestisce i servizi di mobilità su gomma nelle tre Valli e società private convenzionate con Regione Abruzzo per copertura molto parziale del trasporto di prossimità per le frazioni montane nei Comuni di Morino, Civita D'Antino.

Al fine di massimizzare l'efficacia dell'intero sistema è opportuno procedere alla riprogettazione dei servizi nell'ambito di un Piano dei Trasporti Locali, per favorire sia i processi di integrazione ferro-gomma e gomma-gomma, per coprire e facilitare la mobilità di valle e l'integrazione della mobilità tra le tre Valli, sia per sistematizzare l'incremento di servizi aggiuntivi legati con il fabbisogno di mobilità dei segmenti di domanda dispersi e mal serviti. L'intervento, pertanto, s'inserisce nel progetto che vede un ruolo attivo e collaborativo da parte degli Enti e della Società TUA, che gestisce il Trasporto Pubblico Locale per la Regione Abruzzo, Trenitalia e gli Enti Locali coordinati dalla Strategia. Agli operatori, istituzionali e funzionali, spetta il compito di definire una costante, analitica e concreta soddisfazione della domanda di servizi di mobilità.

Il Trasporto di prossimità costituirà, quindi, un fattore di ulteriore integrazione territoriale tramite servizi aggiuntivi, strutturati con una maggiore, più adeguata puntualità nella soddisfazione del fabbisogno di mobilità, soprattutto per i soggetti sociali più fragili e per i centri minori, le frazioni montane e le case sparse. La sua introduzione prevede un sistema efficiente e diffuso di trasporto, con particolare riferimento al fabbisogno sociale e per servizi sociosanitari, scolastici e di natura civile. Il servizio di prossimità sarà fondamentale, in ragione delle particolari caratteristiche montane dell'Area e della sua compartimentazione per valli, per la forte incidenza di frazioni montane e di case sparse. Si renderà necessario un progetto preliminarmente integrato, coordinato dall'Ufficio per la Coesione dell'Area con i vettori del trasporto pubblico. Esso dovrà avere come obiettivo prioritario una ben definita sostenibilità economica per le fasce sociali più deboli, che consenta ai cittadini utenti di raggiungere con assoluta facilità i presidi di valle, ivi inclusi i servizi e gli snodi di collegamento con i servizi già attivi del TPL. A tale scopo si definiranno specifiche e dettagliate attività progettuali e di servizio, con apposite convenzioni con gli operatori del trasporto, pubblici e privati, ma anche con operatori del terzo settore già attivi nell'area, integrando la base delle convenzioni definite per gli altri servizi territoriali.

AZIONE 24 - INFRASTRUTTURA DI MONTAGNA

Il programma sulla mobilità (azione 22/23/24/25), all'interno del piano (azione 22) costruisce un anello (azione 24/25) di fruizione del territorio che collega l'intera area interna e ne permette l'attraversamento, tramite una percorrenza circolare. Un arco ciclopedonale (capace di ritornare su se stesso) che viene ricollegato con il trasporto su ferro. Un sistema di visitazione del territorio che sarà generatore di sviluppo e di identità dell'economia di montagna, attrattore turistico, mezzo di promozione e di scoperta, che permette di farne un'esperienza "*personalmente vissuta*".

L'intervento si propone di sviluppare specifici progetti nel settore turistico e di valorizzazione dei beni naturali, storici, agroturistici e culturali, con un'azione di ricucitura tesa a riconnettere il patrimonio "di valle" con quello "di monte" (per esempio si potrà riconnettere in un'unica esperienza la Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo, l'area archeologica di Civita D'Antino, le faggete vetuste di Villavallelonga e Lecce nei Marsi, l'area archeologica di San Benedetto dei Marsi, fino ai luoghi Siloniani di Pescina e dell'alta Valle del Giovenco, con le sue caratteristiche coltivazioni di mele autoctone ecc.).

Il tutto in un'esperienza unica di un territorio e di comunità da riscoprire e conoscere per la costituzione non solo di un'infrastruttura di mobilità, ma di una vera infrastruttura di sviluppo che fa sistema con una nuova recettività e le peculiarità ambientali e culturali del territorio.

Una infrastruttura esperienziale, la ciclovia delle valli, che vuole essere a servizio delle comunità dell'area interna, ma anche luogo di esperienze turistiche. L'azione collega i maggiori elementi e punti di interesse storico culturali ed ambientali dei territori delle tre valli ed è elemento di sinergia tra il Parco Nazionale d'Abruzzo. Lazio e Molise e l'area di gravitazione dell'Area interna: la Marsica. Sulla Ciclovia delle valli, si attesta una nuova Recettività turistica (azione 3) ed è sinergica con differenti interventi.

La nuova ciclovia delle valli è, in oltre, elemento di qualificazione del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, che attraverso di essa allarga la sua offerta turistica, oggi debole sia nell'area Interna e sullo specifico tema della ciclabilità. Questa nuova ciclovia percorre strade e sentieri esistenti nelle aree marginali del PNALM. Questa nuova infrastruttura lavora contro la marginalità dei territori dell'area interna Valle Roveto, Valle del Giovenco e Vaillavlelonga che oggi non sono valorizzati nell'offerta turistica del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (in quanto aree marginali) e ad oggi non strutturate per un'offerta turistica propria. Questa infrastruttura in tal senso scopre e propone un'offerta integrata turistica, sportiva e del tempo libero e caratterizza l'area stessa.

Una nuova infrastruttura ad anello che attraversa e collega tutti i paesi dell'area interna riconnettendoli in un unico sistema turistico di attraversamento esperienziale. L'infrastruttura in oltre collega tutte le valenze e le peculiarità culturali ed ambientali dell'area.

Da ogni paese sarà possibile immergersi nell'infrastruttura e percorrere in tutto o in parte l'anello della ciclovia delle valli. Questa vuole essere progetto pilota per l'ebike in montagna. Realizzazione di una ciclovia di 230 km. Una nuova infrastruttura territoriale

AZIONE 25 - MOBILITA' TRA LE VALLI

Tre valli marsicane gravitano sull'area di Avezzano. Due linee ferroviarie (Avezzano-Sora-Cassino) - Napoli e Pescara - (Avezzano)- Roma, operanti come sistemi distinti e collegati. Sono queste le stazioni ferroviarie che ricadono nell'Area e la collegano: Balsorano, Roccapivi, San Vincenzo Valle Roveto, Castronovo/Rendinara, Civita D'antino/ Morino, Pescina e Carrito. Queste sono le componenti di un'infrastruttura esistente che va messa a sistema e valorizzata e che chiude un anello con quanto previsto dall'intervento. Infrastruttura di Montagna.

Questo sistema ferroviario attraverso si riconnette con il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise ed è elemento di accesso per la nuova Recettività, che si vuole costruire con l'intervento 3 nuova Recettività di montagna, della presente strategia. L'intervento si integra e trova coerenza all'interno piano mobilità.

L'infrastruttura ferroviaria, insieme alla infrastruttura ciclopedonale e carrabile di montagna che collega le tre valli, costruisce e chiude un anello di percorrenza ed attraversamento del territorio dell'area interna e lavora positivamente sia in ambito di sviluppo locale (turismo ed agricoltura) che di qualità della vita (istruzione, sanità, mobilità).

Costruzione di una guida alla percorrenza del territorio ed alla intermodalità esistente. Gli interventi mirano a caratterizzare gli spazi fisici (stazioni/punti di accesso/ luoghi d'interesse) della infrastruttura ciclo ferroviaria ed alla realizzazione di un sistema virtuale ed interattivo (piattaforma mobilità) che guidi ai servizi ed alle infrastrutture di mobilità nell'area. Questa piattaforma non solo guida nella ciclabilità, pedonabilità dell'area ed al servizio pubblico di mobilità (ferroviario) o in convenzione (su gomma), ma mette a sistema anche luoghi fisici/punti di interesse e servizi presenti nell'area. Un sistema che ci guida complessivamente alla mobilità sostenibile dell'area, riconnettendo anche la mobilità scolastica, sociosanitaria pubblica e del terzo settore.

AZIONE	INTERVENTO	ATTUATORE
AZIONE 22-ANDARE A MONTE _ PIANO MOBILITA'	Programmazione mobilità d'area	Comune Di Morino
AZIONE 23a - TRASPORTO DI PROSSIMITA'	Trasporto di prossimità	Comune di Lecce nei Marsi (Ufficio per la Coesione d'Area)
AZIONE 23b - ACQUISTO MEZZI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	Trasporto di prossimità	Comune di Lecce nei Marsi (Ufficio per la Coesione d'Area)
AZIONE 24 - INFRASTRUTTURA DI MONTAGNA	Ciclovia delle valli	Comune di Morino
AZIONE 25 - MOBILITA' TRA LE VALLI	Connessioni e sviluppo ferroviario	Gal "Marsica"

4.3 CONCATENAZIONE LOGICA E TEMPORALE DEGLI INTERVENTI

La strategia è composta da 6 ambiti 18 azioni che si articolano in 23 interventi. Questi ultimi si caratterizzano da un diverso stato dell'arte (livello di progettazione e di attuazione) e da una differente complessità attuativa, sia fisica che procedurale.

La definizione dello stato in essere degli interventi è definita secondo le definizioni del Codice dei contratti. Complessivamente la tabella che segue individua per ogni intervento i seguenti momenti attuativi: progettazione, attuazione/realizzazione, erogazione del servizio.

		Area/Progetto								
INTERVENTI	AMBITO	Valle Giovenco- Valle Roveto	Importo progetto	stato in essere	2021	2022	2023	pro	tipologia	complessità
		ASSOCIAZIONISMO ISTITUZIONALE								
1	ASSOCIAZIONISMO	UFFICIO PER LA COESIONE DELL'AREA: Empowerment _ genesi del Distretto Rurale	112.750,0	preliminare	X	X	X	X	sistema	alta
2	ASSOCIAZIONISMO	SUPPORTO TECNICO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	187.000,0	preliminare	X	X	X	X	sistema	alta
		SEZIONE A - SVILUPPO LOCALE								
3	TURISMO	NUOVA RECETTIVITA' DI MONTAGNA (9 schede)	1.605.000,0	prefattibilità	X	X	X	X	programma	alta
4	TURISMO	IL PARCO DEI PARCHI DEI PARCHI _ HUB DELL'ACQUA	50.000,0	definitivo	X	X	X	X	attuativo	media
5	TURISMO	"MARSÌ" DISTRETTO CULTURALE ED AMBIENTALE	125.000,0	definitivo	X	X	X	X	sistema	media
6	TURISMO	CONTRATTO DEL FIUME GIOVENCO BIM E CONNESSIONE FIUME LIRI	115.000,0	esecutivo	X	X	X	X	sistema	alta
7	AGRICOLTURA	FONDO ROTATIVO AGRICOLTURA	70.000,0	prefattibilità	X	X	X	X	attuativo	bassa
8	AGRICOLTURA	FILIERA LE _ legno energia	1.215.000,0	preliminare	X	X	X	X	attuativo	media
9	AGRICOLTURA	LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DELLA FORESTA VETUSTA	48.675,0	definitivo	X	X			attuativo	bassa
10	AGRICOLTURA	LAB SAN VINCENZO paesaggio_olive, castagne, mele, miele, zafferano e zootecnia	160.000,0	definitivo	X	X			attuativo	bassa
		SEZIONE B - QUALITA' DELLA VITA								
11	SCUOLA	TEMPO SCUOLA E DIDATTICA	302.816,4	definitivo	X	X			attuativo	bassa
12	SCUOLA/TERRITORIO	CULTURA DELLA TECNOLOGIA E DELLA TERRITORIALITA'	222.194,2	definitivo	X	X			attuativo	bassa
13	SCUOLA	AULA POLIFUNZIONALE	30.425,8	preliminare	X	X			attuativo	bassa
14	SCUOLA	INCLUSIONE E INTERCULTURA	158.031,5	definitivo	X	X			attuativo	bassa
15	SCUOLA	FORMAZIONE DEGLI ADULTI	22.035,3	preliminare	X	X			attuativo	bassa
16	SCUOLA/TERRITORIO	FAGGETA VETUSTA A SCUOLA DAGLI ALBERI	40.996,8	definitivo	X	X			attuativo	bassa
17	LAVORO	OCCUPAZIONE - LAVORO- IMPRENDITORIALITA' -START UP	988.575,0	definitivo	X	X	X	X	programma	media
18	SOCIO SANITARIO	RAFFORZAMENTO DEI PRESIDÌ E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI	335.000,0	preliminare		X	X	X	attuativo	media
19	SOCIO SANITARIO	SOSTEGNO ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	60.000,0	definitiva	X	X			attuativo	bassa
20	SOCIO SANITARIO	INTERVENTI SOCIALI D'INTEGRAZIONE E ANIMAZIONE DI COMUNITA'	189.000,0	definitiva		X	X	X	programma	media
21	SOCIO SANITARIO	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	24.500,0	preliminare		X	X		attuativo	bassa
22	MOBILITA'	ANDARE A MONTE_PIANO MOBILITA'	39.000,0	preliminare	X	X	X	X	programma	media
23	MOBILITA'	TRASPORTO DI PROSSIMITA'	200.000,0	preliminare		X	X	X	attuativo	media
24	MOBILITA'	INFRASTRUTTURA DI MONTAGNA	1.949.000,0	preliminare	X	X	X	X	sistema	alta
25	MOBILITA'	MOBILITA' TRA LE VALLI	75.000,0	preliminare	X	X	X	X	attuativo	alta
Totali Valle Giovenco-Valle Roveto			8.325.000,0							

4.4 ATTORI COMPETENZE

Oggi in tempo di COVID 19, ad una prima lettura, si rileva la possibilità di forti cambiamenti socio economici e comportamentali della società. In questi cambiamenti in essere e nella costruzione di una prospettiva di riequilibrio dei territori (finalità prima della SNAI) c'è una grande possibilità da cogliere e sfruttare per territori stessi e per gli attori deputati alla gestione degli stessi che vogliono essere reali protagonisti del cambiamento socio economiche e culturale, nonché ambientale che si sta respirando. Quello che stanno vivendo le comunità nelle città e la scoperta su larga scala delle possibilità tecnologiche che scindono un'unità: lavoro e luogo di lavoro in un binomio caratterizzato da forte indipendenza tra le componenti e forte interazione tecnologica. Sulla costruzione di tale binomio le aree interne devono cogliere l'opportunità attraverso i suoi attori che devono accrescere le loro competenze per trasformare la possibilità in cambiamento, valorizzando la qualità di vita esprimibile dalle aree interne.

Gli "attori" coinvolti nello sviluppo della strategia hanno, dunque, direttamente ed indirettamente, un ruolo di rilievo nella complessiva dinamica in atto e nella realizzazione operativa degli interventi.

Nelle successive tabelle, schematicamente si indicano, per ciascun ambito tematico, gli attori ed il ruolo svolto nello sviluppo del progetto. Ovviamente, anche se non riportati, i primi attori nell'applicazione strategica e con ruolo trasversale agli ambiti sono i comuni dell'area interna.

Sviluppo Locale

Attore	Ruolo
Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa	Coordinamento dei fondi per lo sviluppo comunitari e nazionali
Regione Abruzzo – Assessorato Aree Interne	Programmazione delle politiche per le zone interne della Regione.
Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche Comunitarie	Attuatore dei Fondi FSC
Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università	Attuatore di alcune azioni della programmazione 2014-2020 del POR FSE
Soprintendenze ai Beni Culturali, Archeologici, Architettonici Ambientali,	Competenza sul patrimonio storico culturale e ambientale
G.A.L. Marsica	Società Consortile per l'attuazione del programma Leader competente nell'animazione e azioni territoriali per lo sviluppo rurale.
D.M.C.Marsica	Compagnia di Destinazione mista pubblico-privata, ha competenze sull'organizzazione turistica del territorio.
Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise	Ente competente nella protezione e fruizione dell'ambiente "Parco".
Riserva Regionale "Zompo Lo Schioppo"	Ente competente nella protezione e fruizione della Riserva
Confederazioni Agricole CIA, Coldiretti, Confagricoltura	Consulenza nella programmazione dei fondi destinati l'agricoltura, gestione
ConSORZI forestali,	Gestione delle Foreste
Associazioni di categoria	Tutela degli imprenditori associati e Consulenza nella programmazione dei fondi, gestione
Associazioni e Cooperative di produttori, Pro loco e Associazioni culturali, mondo dell'associazionismo culturale ambientale e sportivo.	Consulenza e gestione
Imprenditori Agricoli, turistici, ecc	Sviluppo progetti d'impresa

Istruzione

Attore	Ruolo
Regione Abruzzo – Assessorato Diritto all'Istruzione	Competente nella organizzazione delle sedi scolastiche.
Ufficio Scolastico Regionale	Attuatore delle politiche scolastiche nazionali e degli ordinamenti scolastici e nella organizzazione delle sedi scolastiche.
Istituto Comprensivo di Balsorano-San Vincenzo	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo "E. Mattei" di Civitella Roveto	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo di "Fontamara" di Pescina"	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo di Gioia dei Marsi	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.

Istituto Comprensivo di Trasacco	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
CPIA	Competenze nella formazione degli adulti, italiani ed immigrati

Sanità

Attore	Ruolo
Regione Abruzzo – Assessorato Programmazione sanitaria Azienda Sanitaria ASL 1 Avezzano-Sulmona- L'Aquila Area distrettuale "Marsica"	Programmazione e attuazione della medicina territoriale e attivazione e pianificazione delle postazioni di 118 per il problema dell'emergenza-urgenza.
Direttore del Distretto sanitario "Marsica", Comuni,	Programmazione e attuazione dei piani sociali di zona, prestazione di servizi sociali e socio-assistenziali in stretta sinergia con le aree distrettuali sanitarie
Comunità Montana "Montagna Marsicana"- Ambito sociale di zona Marsica	Attuazione politiche sociali
Terzo settore: Associazioni di pronto soccorso, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di cittadini utenti.	Attuazione politiche sociali

Mobilità

Attore	Ruolo
Regione Abruzzo – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica – Servizio di Trasporto Pubblico	Competente nella organizzazione del TPL locale.
Società Unica Abruzzese di Trasporto (T.U.A.) RFI Trenitalia	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale nel territorio regionale (Gomma e Ferro).
Anas Provincia dell'Aquila	Gestione e manutenzione strade
Aziende locali in possesso di km di TPL	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale su gomma.
CAI Terzo settore	Gestione tratte ferroviarie Roma-Pescara e Avezzano-Roccasecca
Comitati Pendolari	Gradimento del livello quali-quantitativo del servizio trasportistico

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

RISORSE ATTIVATE

L'articolazione finanziaria dell'intervento è articolate per possibilità e finalità di spesa del singolo canale finanziario in funzione della strategia complessiva e delle specificità dei singoli interventi. Il Programma di interventi della presente Strategia ha indagato sia la sostenibilità finanziaria nel periodo di attuazione e di spesa della presente Strategia, sia la sostenibilità a seguire.

nella tabella che segue si esplicita la fonte finanziaria per singolo intervento.

INTERVENTI	AMBITO	Area/Progetto Valle Giovenco- Valle Roveto	Importo progetto	importo ambito	Legge Stabilità	FSE asse 1 occ.	FSE asse 2 incl.	FSE asse 3 for.	FSE asse 4 amm.	PSR (FEASR)	FSC	Altri ..
		ASSOCIAZIONISMO ISTITUZIONALE		299.750								
1	ASSOCIAZIONISMO	UFFICIO PER LA COESIONE DELL'AREA: Empowerment _ genesi del Distretto Rurale	112.750,0						112.750			
2	ASSOCIAZIONISMO	SUPPORTO TECNICO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	187.000,0		187.000,0							
		SEZIONE A - SVILUPPO LOCALE		3.388.675								
3	TURISMO	NUOVA RECETTIVITA' DI MONTAGNA (9 schede)	1.605.000,0	1.895.000							1.605.000	
4	TURISMO	IL PARCO DEI PARCHI DEI PARCHI _ HUB DELL'ACQUA	50.000,0								50.000	
5	TURISMO	"MARSII" DISTRETTO CULTURALE ED AMBIENTALE	125.000,0							125.000		
6	TURISMO	CONTRATTO DEL FIUME GIOVENCO BIM E CONNESSIONE FIUME LIRI	115.000,0								115.000	
7	AGRICOLTURA	FONDO ROTATIVO AGRICOLTURA	70.000,0	1.493.675						70.000		
8	AGRICOLTURA	FILIERA LE _ legno energia	1.215.000,0							170.000	240.000	805.000
9	AGRICOLTURA	LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DELLA FORESTA VETUSTA	48.675,0						48.675			
10	AGRICOLTURA	LAB SAN VINCENZO paesaggio_olive, castagne, mele, miele, zafferano e zootecnia	160.000,0							160.000		
		SEZIONE B - QUALITA' DELLA VITA		4.636.575								
11	SCUOLA	TEMPO SCUOLA E DIDATTICA	302.816,4	776.500	302.816,4							
12	SCUOLA/TERRITORIO	CULTURA DELLA TECNOLOGIA E DELLA TERRITORIALITA'	222.194,2		222.194,2							
13	SCUOLA	AULA POLIFUNZIONALE	30.425,8		30.425,8							
14	SCUOLA	INCLUSIONE E INTERCULTURA	158.031,5		158.031,5							
15	SCUOLA	FORMAZIONE DEGLI ADULTI	22.035,3		22.035,3							
16	SCUOLA/TERRITORIO	FAGGETA VETUSTA A SCUOLA DAGLI ALBERI	40.996,8		40.996,8							
17	LAVORO	OCCUPAZIONE - LAVORO - IMPRENDITORIALITA' - START UP	988.575,0	988.575		988.575						
18	SOCIO SANITARIO	RAFFORZAMENTO DEI PRESIDII E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI	335.000,0	608.500	335.000,0							
19	SOCIO SANITARIO	SOSTEGNO ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	60.000,0		60.000,0							
20	SOCIO SANITARIO	INTERVENTI SOCIALI D'INTEGRAZIONE E ANIMAZIONE DI COMUNITA'	189.000,0		189.000,0							
21	SOCIO SANITARIO	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	24.500,0		24.500,0							
22	MOBILITA'	ANDARE A MONTE _PIANO MOBILITA'	39.000,0	2.263.000	39.000,0							
23	MOBILITA'	TRASPORTO DI PROSSIMITA'	200.000,0		200.000,0							
24	MOBILITA'	INFRASTRUTTURA DI MONTAGNA	1.949.000,0		1.949.000,0							
25	MOBILITA'	MOBILITA' TRA LE VALLI	75.000,0							75.000		
		Totale Valle Giovenco-Valle Roveto	8.325.000,0	8.325.000	3.760.000	988.575	0	0	161.425	600.000	2.010.000	805.000

- Tabella Quadro / Fonte finanziaria complessiva per l'attuazione della Strategia

INTERVENTI	AMBITO	Valle Giovenco- Valle Roveto	Importo progetto	stato in essere	2021	2022	2023	pro	tipologia	complessità
		ASSOCIAZIONISMO ISTITUZIONALE								
1	ASSOCIAZIONISMO	UFFICIO PER LA COESIONE DELL'AREA: Empowerment _genesi del Distretto Rurale	112.750,0	preliminare	X	X	X	X	sistema	alta
2	ASSOCIAZIONISMO	SUPPORTO TECNICO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	187.000,0	preliminare	X	X	X	X	sistema	alta
		SEZIONE A - SVILUPPO LOCALE								
3	TURISMO	NUOVA RECETTIVITA' DI MONTAGNA (9 schede)	1.605.000,0	prefattibilità	X	X	X	X	programma	alta
4	TURISMO	IL PARCO DEI PARCHI DEI PARCHI _ HUB DELL'ACQUA	50.000,0	definitivo	X	X	X	X	attuativo	media
5	TURISMO	"MARSII" DISTRETTO CULTURALE ED AMBIENTALE	125.000,0	definitivo	X	X	X	X	sistema	media
6	TURISMO	CONTRATTO DEL FIUME GIOVENCO BIM E CONNESSIONE FIUME LIRI	115.000,0	esecutivo	X	X	X	X	sistema	alta
7	AGRICOLTURA	FONDO ROTATIVO AGRICOLTURA	70.000,0	prefattibilità	X	X	X	X	attuativo	bassa
8	AGRICOLTURA	FILIERA LE _ legno energia	1.215.000,0	preliminare	X	X	X	X	attuativo	media
9	AGRICOLTURA	LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DELLA FORESTA VETUSTA	48.675,0	definitivo	X	X			attuativo	bassa
10	AGRICOLTURA	LAB SAN VINCENZO paesaggio _olive, castagne, mele, miele, zafferano e zootecnia	160.000,0	definitivo	X	X			attuativo	bassa
		SEZIONE B - QUALITA' DELLA VITA								
11	SCUOLA	TEMPO SCUOLA E DIDATTICA	302.816,4	definitivo	X	X			attuativo	bassa
12	SCUOLA/TERRITORIO	CULTURA DELLA TECNOLOGIA E DELLA TERRITORIALITA'	222.194,2	definitivo	X	X			attuativo	bassa
13	SCUOLA	AULA POLIFUNZIONALE	30.425,8	preliminare	X	X			attuativo	bassa
14	SCUOLA	INCLUSIONE E INTERCULTURA	158.031,5	definitivo	X	X			attuativo	bassa
15	SCUOLA	FORMAZIONE DEGLI ADULTI	22.035,3	preliminare	X	X			attuativo	bassa
16	SCUOLA/TERRITORIO	FAGGETA VETUSTA A SCUOLA DAGLI ALBERI	40.996,8	definitivo	X	X			attuativo	bassa
17	LAVORO	OCCUPAZIONE - LAVORO - IMPRENDITORIALITA' -START UP	988.575,0	definitivo	X	X	X	X	programma	media
18	SOCIO SANITARIO	RAFFORZAMENTO DEI PRESIDII E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI	335.000,0	preliminare		X	X	X	attuativo	media
19	SOCIO SANITARIO	SOSTEGNO ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	60.000,0	definitiva	X	X			attuativo	bassa
20	SOCIO SANITARIO	INTERVENTI SOCIALI D'INTEGRAZIONE E ANIMAZIONE DI COMUNITA'	189.000,0	definitiva		X	X	X	programma	media
21	SOCIO SANITARIO	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	24.500,0	preliminare		x	x		attuativo	bassa
22	MOBILITA'	ANDARE A MONTE_PIANO MOBILITA'	39.000,0	preliminare	X	X	X	X	programma	media
23	MOBILITA'	TRASPORTO DI PROSSIMITA'	200.000,0	preliminare		X	X	X	attuativo	media
24	MOBILITA'	INFRASTRUTTURA DI MONTAGNA	1.949.000,0	preliminare	X	X	X	X	sistema	alta
25	MOBILITA'	MOBILITA' TRA LE VALLI	75.000,0	preliminare	x	x	x	x	attuativo	alta
		Totale Valle Giovenco-Valle Roveto	8.325.000,0							

- Tabella Stato in essere e programma di attuazione dei singoli progetti della Strategia

6. LE MISURE DI CONTESTO

Agli interventi previsti nel presente Programma si affiancano misure di contesto che possiamo definire ordinarie e straordinarie che contribuiscono, in maniera variabile al raggiungimento dei Risultati Attesi dalla Strategia. L'attuazione di tali misure (straordinarie), pur non interagendo direttamente dalla Strategia, concorrono allo sviluppo dell'area. L'intento del presente Programma è di collegare armonicamente le misure di contesto alla Strategia, evitando duplicazioni e cercando di massimizzarne gli effetti.

In particolare, concorrono al conseguimento dei risultati attesi previsti dalla strategia Aree Interne le seguenti Misure:

Master Plan Abruzzo - Patto per il Sud

Il Master Plan, approvato dalla regione Abruzzo nell'aprile del 2016, articolato in IV Assi – Infrastrutture, Turismo e Cultura, Sviluppo Economico e Produttivo, Ambiente -compendia interventi di grande rilevanza strategica che impattano positivamente su alcune aree tematiche della strategia aree interne. Di grande rilevanza per l'area "Giovenco-Roveto-Villavalellonga" è il progetto "*Realizzazione rete irrigua a pressione dell'intera piana del Fucino*", di importo di circa 50 milioni di euro. Il progetto che prevede interventi infrastrutturali nei comuni appartenenti all'area interna nella Valle del Giovenco, avrà positive ricadute sul settore primario, poiché consentirà un costante approvvigionamento idrico riducendo il prelievo con pozzi dalla falda geologica. Ciò consentirà di avviare a soluzione una delle principali criticità che gravano sull'agricoltura, la carenza di acqua, a vantaggio dello sviluppo agricolo dei comuni dell'area, in particolar modo di quelli ricadenti nella zona della bassa Valle del Giovenco: Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Pescina, Ortucchio, San Benedetto. Ma dell'intervento si avvantaggerà anche l'agricoltura intensiva praticata nel comune di Ortona dei Marsi dove attualmente uno degli ostacoli alla coltivazione delle mele è costituito dalla carenza di acqua. Inoltre, del miglioramento del sistema di depurazione delle acque della Piana del Fucino, previsto nel progetto, si gioverà il fiume Liri, attraverso i 4 comuni dell'area ubicati nella Valle Roveto. Il Liri nella strategia ha una sua specifica significatività, poiché attorno al suo corso si condensa l'omonimo Contratto di Fiume, la cui attuazione ha per la sub area rovetana una rilevante importanza. Infine, gli invasi previsti nel progetto che verranno realizzati a Pescina e San Benedetto dei Marsi consentiranno un uso dell'acqua non solo irriguo, ma anche turistico e per le necessità di antincendio.

Nuova costruzione del presidio ospedaliero di Avezzano

La delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo del 15 novembre 2016, n. 742 prevede la realizzazione, attraverso uno specifico Accordo di Programma, di un nuovo ospedale ad Avezzano per un importo di circa 84 milioni di euro. Il nuovo presidio ospedaliero costituirà il punto di snodo della sanità marsicana e sarà collegato in rete, da un lato, con le strutture sanitarie periferiche territoriali, che verranno riqualificate per svolgere importanti funzioni di diagnostica, dall'altro, con gli altri poli ospedalieri regionali e nazionali. La realizzazione del nuovo Presidio Ospedaliero avrà un positivo impatto sul sistema sanitario dell'area interna.

Banda larga

Con la realizzazione della sottomisura 7.3 del POR FEASR - *Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online* – aumenterà la copertura delle aree bianche delle zone rurali C e D (interne della Regione Abruzzo) con una infrastruttura fissa per fornire servizi a banda ultralarga. La sottomisura, in sintonia con le indicazioni dell'Agenda Digitale Europea, è finalizzata a ridurre il *Digital Divide* attraverso l'attivazione di interventi di sviluppo, integrazione, miglioramento delle infrastrutture pubbliche ed a migliorare l'accesso ad internet a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps). L'intervento faciliterà l'attivazione di alcune specifiche azioni previste nella strategia area interne e più in generale consentirà di migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dell'area nel suo complesso.

Realizzazione di nuovi Polo Scolastica Pescina e San Benedetto dei Marsi

Il comune di Pescina ha concluso la progettazione di due importanti interventi di edilizia scolastica, il primo, alimentato da un finanziamento di circa 2 milioni di euro del MIUR e dell'INAL, denominato "Scuole Innovative", prevede la realizzazione di un nuovo edificio scolastico per la scuola secondaria di I° Grado. Con il secondo, grazie ad un finanziamento regionale di circa 1,2 milioni di euro, verrà demolito l'edificio dove fino a qualche anno fa era ubicata la scuola primaria e verrà ricostruito un nuovo plesso scolastico più piccolo ma moderno ed innovativo.

Anche il vicino comune di San Benedetto ha avuto un importante finanziamento per le scuole di circa 3 milioni di euro. La realizzazione dei suddetti interventi contribuirà a migliorare l'offerta scolastica della sub-area del Giovenco.

Viabilità:

I comuni della Valle del Giovenco hanno avuto recentemente, attraverso le economie del Master Plan, piccoli finanziamenti per la sistemazione delle strade. Da citare l'intervento, che con il concorso di fondi regionali e provinciali, consentirà di mettere in sicurezza la Strada "Cintarella" (comuni di Ortucchio, Pescina, San Benedetto, Trasacco – fuori area-) di collegamento con l'importantissimo centro del Telespazio, ubicato nel comune di Ortucchio.

La cittadella dello Sport e della Cultura di Balsorano:

Il comune di Balsorano ha recentemente avuto, attraverso il bando "Sport e Periferie" (a favore della diffusione della cultura dello sport nelle zone più svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane), un finanziamento di circa 1 milione di euro per realizzare impianti sportivi e culturali. Il progetto è finalizzato a ridurre, attraverso lo sport, le differenze di opportunità sociali, nella consapevolezza che le attività sportive aiutano i giovani a superare il senso di abbandono e a sentirsi partecipi di progetti di vita collettivi. Con il bando l'amministrazione comunale è posta come obiettivo di dare degli spazi idonei ai propri giovani affinché possano esprimere al meglio le proprie potenzialità e possano avere nuove opportunità di aggregazione.

L'intervento è particolarmente in sintonia/si integra con le azioni previste dalla strategia relative alla scuola e più in generale alla cultura.

B.I.M: Bacino Imbrifero Montano "Liri-Garigliano" (aderenti 30 comuni)

Tutti i comuni dell'area, in particolare quelli della Valle Roveto, potranno giovare dei proventi degli oneririvieraschi derivanti dall'utilizzo dell'acqua del fiume Liri per la produzione di energia elettrica da parte di vari concessionari, attraverso la costituzione, così come prevede la normativa, di uno specifico Consorzio.

PSL Gal Marsica – Terra dei Marsi

I comuni dell'area interna sono ricompresi all'interno dell'area del Gal Marsica per la loro totalità. Nell'articolazione della spesa vi è obbligo di Interazione tra la Strategia ed il PSL del Gal Marsica. Lo stesso PSL è in fase di avvio di esecutività e sono molte le interazioni che si vanno costruendo oltre il vincolo comune di spesa.

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITA' PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Nella tabella che segue è illustrato l'accidentato percorso di costruzione della presente strategia, che ha incontrato non poche difficoltà accidentali, ma anche dovute alla volontà di operare in modo concreto e sinergico con il territorio e le sue componenti per costruire concretezza e cogliere a pieno l'opportunità di costruire una prospettiva. Prospettiva che ha avuto necessità di maturazione culturale e strumentale all'interno dei protagonisti e delle strutture del territorio, ma che oggi si ritiene strutturata.

Focus Istituzionale	19.11.2014, Sala Consiliare comune di Pescina
Bozza di Strategia	17-05-2018 /03-07/2018
Approvazione bozza di Strategia	con comunicazione del 31 luglio 2018 - DPCOE-0002736-P-31/072018 - il Comitato Tecnico Aree Interne – Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato la "Bozza di Strategia" d'Area Valle del Giovenco-Valle Roveto-Vallelonga"
Preliminare di Strategia	12-07-2018 /03-04/2019
Approvazione Preliminare	con comunicazione del giugno 2019 - Comitato Tecnico Aree Interne – Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato la "Bozza di Strategia" d'Area Valle del Giovenco-Valle Roveto- Vallelonga"

L'animazione territoriale è stata diffusa e capillare. Dopo il primo incontro di presentazione dell'Area Interna, svoltosi presso la sala consiliare del comune di Pescina il 19 novembre 2014 con l'ex Ministro Barca, ci sono stati numerosi incontri con i sindaci dell'area, con le scuole e con gli attori del settore sanitario e dello sviluppo locale finalizzati, da un lato, a divulgare il progetto, dall'altro, a raccogliere dati e definire interventi operativi. I comuni, i dirigenti scolastici, sanitari e esperti del settore dei trasporti, le imprese, le associazioni, il variegato e ricco mondo dei saperi locali, sono stati coinvolti in attività di analisi e discussione sui temi della SNAI, con particolare riferimento alle 3 macroaree di servizi individuate dalla strategia e allo sviluppo locale ed ai processi di aggregazione territoriale.

L'azione di animazione, propedeutica all'elaborazione della *Bozza di Strategia* e della *Strategia Preliminare*, ha informato anche il processo di elaborazione della Strategia.

Di seguito, sono riportati gli incontri di concertazione ed i Focus Group, per ogni singola Fase di sviluppo del progetto Aree Interne:

1. incontri per la redazione della *Bozza di Strategia*;
2. incontri e focus tematici per la redazione del *Preliminare di Strategia*;
3. incontro per l'approvazione della *Strategia*.

Fase 1: incontri per la redazione della Bozza di Strategia.

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana", 13.06.2018
Ambito Tematico	Tutti gli ambiti
Argomenti	Informativa sullo sviluppo del progetto
Partecipanti	Sindaci; Assistenza Tecnica
Risultati	Acquisizione di informazioni e definizione del ruolo dei sindaci

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana", 27.06.2018
Ambito Tematico	Servizio Istruzione
Argomenti	riattivare l'azione di animazione, sensibilizzare i Dirigenti Scolastici al progetto "Aree Interne" e raccogliere dati ed informazioni quantitative e qualitative relativi a ciascuno dei 5 istituti comprensivi coinvolti nel progetto.
Partecipanti	Dirigenti Scolastici; Sindaci; Assistenza Tecnica
Risultati	Sensibilizzazione dei dirigenti scolastici al progetto e raccolta informazioni sul sistema dell'Istruzione

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana" 27.06.2018
Ambito Tematico	Sviluppo Locale
Argomenti	Illustrazione della Bozza di strategia
Partecipanti	Sindaci, PNALM, associazioni agricole, operatori turistici, Associazioni, Assistenza Tecnica

Risultati	Sensibilizzazione, condivisione e acquisizione informazioni
-----------	---

Fase 2: incontri per la redazione del Preliminare di Strategia.

Luogo e data	Pescina, Ospedale "R. Rinaldi", 20.09.2018
Ambito Tematico	Servizio Sanità
Argomenti	Illustrazione del comparto sanitario e degli interventi ipotizzati
Partecipanti	Comitato Nazionale Aree Interne; Sindaci; Regione Abruzzo; Direttore Generale ASL "Avezzano-L'Aquila-Sulmona"; Dirigente Distretto Sanitario Marsica; Dirigente Responsabile PTA Pescina e Tagliacozzo; Responsabile Servizio Infermieri; Operatori Sanitari; Associazioni di Volontariato; Assistenza Tecnica
Risultati	Informazione inerente forze/debolezze del comparto sanitario e prima definizione delle azioni da sviluppare nell'ambito della strategia

Luogo e data	Gioia dei Marsi, Sala Polivalente "Moretti", 20.09.2018,
Ambito Tematico	Associazionismo
Argomenti	Processi di aggregazione in atto e prima definizione dei percorsi futuri di aggregazione.
Partecipanti	Comitato Nazionale Aree Interne; Assistenza Tecnica Sindaci, Regione Abruzzo; Assistenza Tecnica Dipartimento Coesione; Assistenza Tecnica
Risultati	Raccolto informazioni sui processi di aggregazione; Istituzione di un tavolo formato da tutti i sindaci dell'Area per individuare nuove modalità di aggregazione.

Luogo e data	San Vincenzo Valle Roveto, Sala Consiliare del comune, 21.09.2018,
Ambito Tematico	Sviluppo Locale
Argomenti	Focus: Agricoltura
Partecipanti	Comitato Nazionale Aree Interne; Sindaci, Regione Abruzzo; Imprese Agricole e Zootecniche; Gal "Terre Aquilane"; Riserva "Zompo LO Schioppo"; Cooperative Agricole; Associazione Agricole, Piccole Imprese Agroalimentari; Assistenza Tecnica
Risultati	Informazione inerente forze/debolezze del comparto agricolo e prima definizione delle azioni da sviluppare nell'ambito della strategia

Luogo e data	Grancia di Morino, Riserva Zompo Lo Schioppo, 15.10.2018
Ambito Tematico	Servizio Istruzione
Argomenti	Focus Istruzione
Partecipanti	Comitato Nazionale Aree Interne; Dirigenti Scolastici; Docenti; Rappresentanti Scolastici; Sindaci, Regione Abruzzo; CPIA; USR; PNALM; Assistenza Tecnica
Risultati	Informazione inerente le principali criticità del sistema dell'Istruzione e prima definizione delle azioni da sviluppare nell'ambito della strategia

Luogo e data	Grancia di Morino, Riserva Zompo Lo Schioppo, 16.10.2018
Ambito Tematico	Servizio Mobilità
Argomenti	Focus Mobilità
Partecipanti	Comitato Nazionale Aree Interne; Sindaci, Regione Abruzzo; TUA; Imprese Trasporto Private; Comitati Pendolari; Assistenza Tecnica
Risultati	Informazione inerente forze/debolezze del sistema della Mobilità e prima definizione delle azioni da sviluppare nell'ambito della strategia

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana", 22.10.2018
Ambito Tematico	Tutti gli ambiti
Argomenti	Informazioni sullo sviluppo del Documento di Strategia Preliminare
Partecipanti	Sindaci, Assistenza Tecnica
Risultati	Acquisizione di informazioni e raccolta indicazioni per l'ulteriore sviluppo del documento di Strategia Preliminare

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana", 08.11.2018
Ambito Tematico	Tutti gli ambiti
Argomenti	Informazioni sullo sviluppo del Documento di Strategia Preliminare
Partecipanti	Dirigenti Scolastici, Sindaci, Regione Abruzzo;CPIA; USR, TUA; Assistenza Tecnica
Risultati	Acquisizione di informazioni e raccolta indicazioni per l'ulteriore sviluppo del documento di Strategia Preliminare

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana", 08.11.2018
Ambito Tematico	Servizio Istruzione
Argomenti	Attivazione di 4 Gruppi di Lavoro tematici: 1^ Tempo scuola didattica; 2^ La cultura della tecnologia e della territorialità come strumento di miglioramento; 3^ Inclusione e Intercultura; 4^ Formazione degli Adulti.
Partecipanti	Dirigenti Scolastici, Sindaci, Regione Abruzzo;CPIA; USR; Assistenza Tecnica
Risultati	Formazione dei Gruppi di Lavoro e calendario di lavoro di ciascun Gruppo

Luogo e data	Avezzano, Sede CPIA", 23.11.2018
Ambito Tematico	Istruzione
Argomenti	Servizio Istruzione:Focus Group "Formazione degli Adulti"
Partecipanti	Dirigenti Scolastici, CPIA, Assistenza Tecnica Aree Interne
Risultati	Definizione deirisultati attesi e prima individuazione delle relative azioni operative

Luogo e data	Avezzano, I. C. "Marini-Collodi", 00.12.2018
Ambito Tematico	Istruzione
Argomenti	Servizio Istruzione:Focus Group "La cultura della tecnologia e della territorialità come strumento di miglioramento"
Partecipanti	Dirigenti Scolastici, docenti
Risultati	Definizione deirisultati attesi e prima individuazione delle relative azioni operative

Luogo e data	Pescina, Sede Ex Pretura, 04.12.2018
Ambito Tematico	Istruzione
Argomenti	Servizio Istruzione:Focus Group "Inclusione"
Partecipanti	Dirigenti Scolastici, CPIA, Assistenza Tecnica Aree Interne
Risultati	Definizione deirisultati attesi e prima individuazione delle relative azioni operative

Luogo e data	Balsorano, Sede Municipale, 14.12.2018
Ambito Tematico	Istruzione
Argomenti	Servizio Istruzione:Focus Group "Tempo Scuola e didattica"
Partecipanti	Dirigenti Scolastici, CPIA, Assistenza Tecnica Aree Interne
Risultati	Definizione deirisultati attesi e prima individuazione delle relative azioni operative

Luogo e data	L'Aquila, Sede USR, 19.12.2018
Ambito Tematico	Istruzione
Argomenti	Informazioni sullo sviluppo del Documento di Strategia Preliminare inerente il Sistema dell'istruzione
Partecipanti	USR, Assistenza Tecnica Aree Interne
Risultati	Acquisizione Informazioni e Integrazione Documento di Strategia Preliminare

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana", 05.02.2019
Ambito Tematico	Tutti gli ambiti
Argomenti	Informazioni sullo sviluppo del Documento di Strategia Preliminare
Partecipanti	Sindaci; Assistenza Tecnica
Risultati	Condivisione

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana", 20.02.2019
Ambito Tematico	Tutti gli ambiti
Argomenti	Presentazione Documento di Strategia Preliminare
Partecipanti	Sindaci, Assistenza Tecnica
Risultati	Approvazione

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana", 08.03.2019
Ambito Tematico	Tutti gli ambiti
Argomenti	Preparazione Focus del 15.03.2019 di Lecce nei Marsi
Partecipanti	Sindaci, Soggetti Coinvolti nel Focus, Assistenza Tecnica
Risultati	Contenuto dell'intervento degli attori coinvolti nel Focus

Luogo e data	Lecce nei Marsi, Sala consiliare del comune, 15.03.2019
Ambito Tematico	Tutti gli Ambiti
Argomenti	Sensibilizzazione; illustrazione dei contenuti dei diversi ambiti del documento di Strategia Preliminare; Integrazione del Documento
Partecipanti	Comitato Nazionale Aree Interne; Sindaci; Dirigenti Scolastici; Regione Abruzzo; Imprenditori Agricoli e Turistici; PNALM; DMC; Riserva Naturale "Zompo Lo Schioppo; Associazioni; Assistenza Tecnica
Risultati	Integrazione del Documento Preliminare

Fase 3: incontri per la redazione della Strategia.

Luogo e data	L'Aquila, Regione Abruzzo, 02.05.2019
Ambito tematico	Istruzione e Formazione degli Adulti
Argomenti	Modalità di utilizzo dei Fondi FSE
Partecipanti	Regione Abruzzo; Assistenza Tecnica delle Aree Interne Abruzzesi
Risultati/impegni	Ripartizione dei Fondi FSE per Asse/misura ed elaborazione della relativa Scheda Progetto

Luogo e data	Avezzano, Comunità Montana "Montagna Marsicana", 28.05.2019
Ambito tematico	Istruzione
Argomenti	Illustrazione del Documento Strategico Preliminare, con particolare riferimento all'Istruzione; Illustrazione del processo metodologico per elaborare la Strategia e delle schede Intervento
Partecipanti	Dirigenti scolastici e/o loro delegati; CPIA L'Aquila; Assistenza Tecnica
Risultati/Impegni	Raccolta informazioni; Definizione degli impegni degli Istituti Scolastici e del CPIA

Luogo e data	Gioia dei Marsi, 06.06.2019
Ambito tematico	Mobilità, Sviluppo Locale
Argomenti	Immobili e Ciclovia
Partecipanti	Sindaco; Assistenza Tecnica
Risultati/Impegni	Individuazione quadro immobili

Luogo e data	Avezzano , 18.07.2019
Ambito tematico	Ambiente, Sviluppo Locale
Argomenti	Governance e Ciclovia
Partecipanti	Presidente PNALM; Assistenza Tecnica
Risultati/Impegni	Individuazione quadro immobili

Luogo e data	Avezzano , 20.07.2019
Ambito tematico	Convegno PNAL su Faggete vetuste patrimonio UNESCO
Argomenti	Governance e Ciclovia
Partecipanti	Presidente PNALM; Assistenza Tecnica
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	Pescina e Ortucchio, 23.09.2019
--------------	---------------------------------

Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Progetti Immobili e ciclovia
Partecipanti	Sindaci Pescina, Ortucchio
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	Roma, 30.09.2019
Ambito tematico	Strategia - Riunione Agenzia Presidenza Consiglio
Argomenti	Progetti
Partecipanti	AgenziaSNAI
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	Avezzano, 8/15.10.2019
Ambito tematico	Socio sanitario
Argomenti	Piano sociale
Partecipanti	Commissario Comunità Montana Avv. De Angelis e Dott.ssa Frezza
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	Ortona dei Marsi, 25/31.10.2019
Ambito tematico	Socio sanitario
Argomenti	Distretto culturale ed ambientale e Sopralluoghi residenze artistiche
Partecipanti	Sindaco Ortona dei Marsi
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	Villavallelonga, 30.10.2019
Ambito tematico	Turismo e ambiente
Argomenti	Faggeta Vetusta e PNALM
Partecipanti	Sindaco Villavallelonga
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	Lecce nei Marsi, 19.11.2019
Ambito tematico	Turismo e ambiente
Argomenti	Faggeta Vetusta e PNALM
Partecipanti	Sindaco Lecce nei Marsi
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	San Benedetto dei Marsi, 22.11.2019
Ambito tematico	Turismo e ambiente
Argomenti	Immobili e ciclabilità
Partecipanti	Sindaco San Benedetto dei Marsi e Responsabile UTC
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	Pescara, 06.12.2019
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Aree Interne
Partecipanti	Ufficio aree interne Regione Abruzzo, Aree Interne
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	L'Aquila, 17.12.2019
Ambito tematico	Socio sanitario
Argomenti	Strategia e progetti
Partecipanti	Direttore Generale ASL1 l'Aquila
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	Balsorano, 18.12.2019
--------------	-----------------------

Ambito tematico	Strategia e progetti
Argomenti	Presidio sanitario
Partecipanti	Sindaco Balsorano
Risultati/Impegni	Condivisione strategie

Luogo e data	Avezzano, 13.01.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Costituito coordinamento Sindaci dell'Area: Sindaco De Angelis, Lecce nei Marsi, Sindaco Iulianella, Pescina, Consigliere Rossi, San Vincenzo Valle roveto
Partecipanti	Sindaci Area Interna
Risultati/Impegni	Condivisione strategie e modalità

Luogo e data	Morino, 14.01.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Definizione progetti
Partecipanti	Sindaco Morino
Risultati/Impegni	Condivisione progetti

Luogo e data	Avezzano, 20..01.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Progetti scuola
Partecipanti	Dirigenti scolastici
Risultati/Impegni	Condivisione strategie e modalità

Luogo e data	Avezzano, 03.02.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Coordinamento Sindaci dell'Area
Partecipanti	Sindaci Area Interna
Risultati/Impegni	Condivisione strategie e modalità

Luogo e data	Pescina, Ortona nei Marsi, Ortucchio, 07.02.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Definizione progetti
Partecipanti	Sindaci Pescina-Bisegna-Ortona dei Marsi e Ortucchio
Risultati/Impegni	Condivisione progetti

Luogo e data	Avezzano, 13.02.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Definizione progetti – Socio sanitario
Partecipanti	Dott.ssa De Santis, Commissario De Angelis, Dott.ssa Frezz
Risultati/Impegni	Condivisione progetti

Luogo e data	San Vincenzo Valle Roveto, 23.02.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Definizione progetti
Partecipanti	Associazionismo locale
Risultati/Impegni	Condivisione progetti

Luogo e data	Aielli, 24.02.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Convegno Aree interne
Partecipanti	Assessore Regionale Dott. Guido Liris e Sindaci della Marsica
Risultati/Impegni	Condivisione progetti

Luogo e data	Avezzano, 04.03.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Coordinamento Sindaci dell'Area
Partecipanti	Sindaci Area Interna
Risultati/Impegni	Condivisione strategie e modalità

Luogo e data	Avezzano, 05.03.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Definizione progetti – Socio sanitario
Partecipanti	Dott.ssa De Santis,
Risultati/Impegni	Condivisione progetti

Luogo e data	San Vincenzo Valle Roveto, 06.03.2020
Ambito tematico	Strategia
Argomenti	Definizione progetti
Partecipanti	Associazionismo locale
Risultati/Impegni	Condivisione progetti

L'attuazione della Strategia si basa sulla Convenzione approvata da tutti i comuni dell'Area. Il processo attuativo, partecipato e condiviso, si articola nelle seguenti Fasi:

- elaborazione, approvazione, sviluppo operativo, monitoraggio e rendicontazione, della Strategia di Area con l'ausilio del supporto tecnico;
- promozione e attivazione di reti cooperative tra i diversi attori locali coinvolti nella strategia e azioni di promozione e sensibilizzazione finalizzate a far aderire alla Strategia di Area altri soggetti anche attraverso l'offerta di servizi innovativi;
- azioni finalizzate a reperire finanziamenti e azioni di formazione e consulenza.

Come riportato precedentemente la prolungata genesi della presente Strategia, ha maturato due aspetti significativa: una ampia diffusione delle tematiche della SNAI e una maturazione delle stesse all'interno dei protagonisti del territorio. A ciò si aggiunge che si costruito su tali temi una grande interazione istituzionale ed operativa per la costruzione della strategia stessa che è elemento fondante dell'attuazione della stessa. Questo sarà mantenuto in fase di attuazione all'interno dell'Ufficio UFFICIO PER LA COESIONE DELL'AREA, che ha definito la propria operatività attuativa:

- incontri istituzionali sullo stato di avanzamento della SNAI;
- incontri tecnici con gli attuatori delle azioni per la condivisione delle criticità e la ricerca di soluzioni;
- incontri di informazione e sensibilizzazione su avanzamento ed opportunità per imprese e cittadini dell'Area Interna;
- assistenza tecnica ai partner nell'organizzazione dei bandi previsti da SNAI rivolti alle imprese e per la partecipazione a nuovi bandi per i comuni dell'area;
- la raccolta dei dati di monitoraggio e verifica da numerosi attuatori.

8. "ANDIAMO A MONTE"

Questo è il concept che racchiude la filosofia della nostra strategia. pensato nel 2019,

"Andare a Monte" per costruire uno sviluppo capace di guardare in modo differente allo sviluppo della montagna come opportunità per il futuro.

Una montagna da conoscere, scoprire e riscoprire, nella quale rigenerare l'innesto della propria identità.

Una montagna, che in questi difficili giorni del 2020, di fronte ad un "progresso" che l'ha dilavata a valle, ad un incombente senso di "fallimento", con gravi e complesse criticità, possa costituire l'elemento rigenerante, nel rapporto con le persone e la natura, per la nostra vita futura.

VALLE DEL GIOVENCO - ROVETO



STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



Anno 2020

Coordinamento Politico Amministrativo
Gianluca DE ANGELIS, Carlo ROSSI

Documento redatto a cura di:
Luca PICCIRILLO, Giovanni D'AMICO, Sergio NATALIA.